



Scocchia e il bilancio di illycaffè:
«Ricavi a +12%, focus sull'Europa»

PIANA / PAGINA 17



Terminal di Servola incagliato
Gli operatori: grave per il Porto

DEGRASSI / PAGINA 15



CRISI ENERGETICA: FIATO SOSPESO PER LE CROCIERE A TRIESTE. IN FVG TRASPORTO PUBBLICO NEI GUAI. IN SLOVENIA NUOVO RITOCOCCO DEL PREZZO CARBURANTI

Petroliere in fila alla Siot Ticket bus, ansia rincari

Afflusso inusuale di tanker al terminal triestino: sono le scorte extra-Golfo per il Centro Europa

GUERRA IN MEDIO ORIENTE

IL PAPA: PAROLE INTOLLERABILI

Follia Trump:
«Può morire
l'intera civiltà
degli iraniani»



Trumpieri

/ PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

CARLO BERTINI

COSÌ MELONI
AFFRONTA
L'AUSTERITÀ

Se quella che stiamo per affrontare è una faticosa fase di rinunce, denominata Austerità, grazie alla guerra in Iran di cui non si vede altro che l'escalation all'insegna della "follia" (copyright Crosetto), allora c'è da chiedersi come farà la premier a superare indenne questo cerchio di fuoco. / PAGINA 7

La crisi energetica si riversa sul territorio ogni giorno con aspetti preoccupanti. Numerose petroliere sostano nel golfo di Trieste in attesa di scaricare greggio non proveniente dal Golfo: in pratica stanno riempiendo i serbatoi della Siot. Sul fronte del trasporto pubblico locale, più vicini rincari ai biglietti dei bus. In Slovenia sale ancora il prezzo dei carburanti alla pompa. BLASICH E GIANTIN / PAGINE 4, 5 E 7

IL LEADER DEL CARROCCIO IN FVG

Dreosto avverte:
«Dopo Fedriga
spetterà ancora
a un leghista»

BALLICO / PAGINA 14

POLEMICHE SULLO STOP DI GIULI

Film su Regeni
senza fondi:
doppio addio
in Commissione

PAGINA 9

DA VENERDÌ A TRIESTE IL FESTIVAL DEL GIORNALISMO TARGATO GRUPPO NEM-IL PICCOLO. TUTTO IL PROGRAMMA



Arriva Link: volti e voci per capire dove va il mondo

Marianna Aprile, Boris Johnson, Antonio Di Bella, Giovanni Floris, Gabriella Greison, Cecilia Sala a Link / INSERTO CENTRALE

NELLE CRONACHE

LA RISSA DI IERI POMERIGGIO

Piazza Libertà,
tre accoltellati
Caccia aperta
agli aggressori



Ambulanza e agenti nella piazza

Furibonda rissa tra immigrati
in piazza Libertà: botte e coltellate. Tre in ospedale, due in fuga. PATTARO / PAGINA 24

TURISMO: LUCI E OMBRE

Pasqua record:
mai tanti ospiti
«La città? Poco
organizzata»

«Impressionante»: così gli operatori definiscono l'afflusso turistico in città nel weekend. Ma non tutto fila liscio. TONERO E TALLANDINI / PAGINE 20 E 21

«EVITATE STRANE COLLETTE»

Via Baiamonti:
la polizza copre
tutti i danni
dello scoppio

L'appello dell'amministratore dello stabile devastato dall'esplosione: ci pensa l'assicurazione. / PAGINA 25

SCIENZA E RICERCA A FINE '800

Freud e gli altri
a Villa Gialuzzi

GIULIA BASSO

Il naturalista svizzero Eduard Graeffe (1833-1916) arrivò e si fermò a Trieste due volte. La prima da giovane al museo naturalistico di Miramare voluto da Massimiliano d'Asburgo, futuro imperatore del Messico e darwiniano convinto, che aveva fatto circumnavigare il mondo alla fregata Novara. / PAGINE 30 E 31

Nuovo Bonus Salute fino a 750 euro sull'acquisto di Apparecchi Acustici

Fino al 17 aprile chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del **Bonus Salute** indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Per ottenere il nuovo **Bonus Salute**

non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. La durata dell'incentivo è valida fino al 17 aprile e il valore del **Bonus** arriva fino a 750 euro.

Per ricevere tutte le informazioni relative al **Bonus Salute** è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa



STORIA: IL LIBRO

Quando Aquileia
protegeva Roma

GIOVANNI TOMASIN

L'epopea di una città fortezza è la definizione data in copertina del libro "Aquileia. Lo scudo di Roma" di Natale Barca, una storia onnicomprensiva della principale città della Venetia et Histria in età romana, da poco data alle stampe dalla Libreria Editrice Internazionale Italo Svevo. / PAGINA 31

Medio Oriente in fiamme

L'ESCALATION

Trump non indietreggia fino all'ultimo «In Iran un'intera civiltà sta per morire»

Nel mirino ponti, autostrade e linee ferroviarie. La Casa Bianca smentisce l'opzione dell'utilizzo dell'arma atomica

Luca Mirone / ROMA

La guerra del Golfo ha vissuto un'ennesima e drammatica giornata, con la comunità internazionale sospesa sull'ultimatum di Donald Trump a Teheran per Hormuz.

Una serie di raid sulle infrastrutture civili iraniane, come ponti e autostrade, è scattata diverse ore prima della deadline posta dal presidente americano.

«Un'intera civiltà morirà stanotte, non vorrei ma è probabile», ha rincarato in seguito il commander in chief con un post su Truth dai toni apocalittici, per dare un ultimo avviso

zione nello Stretto di Hormuz fino alla sistematica e brutale repressione interna del proprio popolo. Tuttavia, la popolazione civile iraniana non può e non deve pagare il prezzo delle colpe dei propri governanti».

GLI ATTACCHI

Le bombe di Israele e Stati Uniti sono tornate a cadere sull'isola di Kharg e sulla città di Qoms, dove si starebbe curando un Mojtaba Khamenei ormai «in stato di incoscienza» secondo l'intelligence di Tel Aviv. La Casa Bianca ha negato di considerare l'opzione arma atomica, ma gli ultimi se-



L'università di Teheran distrutta ANSA

**La condanna di Roma:
«Il popolo non paghi
le colpe del regime»
Il Papa: «Inaccettabile»**

**I pasdaran: «Vi
priveremo del gas
e del petrolio
per anni»**

agli ayatollah. Dura la replica del Papa: «Questo veramente non è accettabile. È una questione morale per il bene del popolo intero». E arriva la condanna anche da parte di Roma: «L'Italia ribadisce la ferma e risoluta condanna nei confronti delle condotte destabilizzanti del regime di Teheran: dagli attacchi missilistici che minacciano la sicurezza delle nazioni del Golfo, alle reiterate intimidazioni volte a compromettere la libertà di naviga-

gnali rischiano comunque di destabilizzare ulteriormente l'economia globale, se si guarda anche al proclama dei Pasdaran: «la moderazione è finita» e se gli americani e i loro alleati «superano le linee rosse vi colpiremo privandovi per anni del petrolio e del gas della regione». «Possiamo distruggere l'Iran in una notte», aveva minacciato Trump. Nel frattempo i caccia americani e dell'Idf si sono alzati in volo per colpire target specifici in territorio

iraniano. Le autorità locali hanno segnalato raid su un'importante autostrada che collega la città di Tabriz a Teheran e che è stata chiusa. Ancora, attacchi alle linee ferroviarie. Nel mirino sono finiti due ponti, a Kashan e vicino alla città santa di Qoms. Le bombe hanno investito Kharg per la seconda volta dall'inizio della guerra, che avrebbero colpito solo obiettivi militari e non la logistica dell'export del petrolio. Benjamin Netanyahu, com-

mentando gli ultimi attacchi, ha riferito che i ponti e le ferrovie erano utilizzati dalle Guardie Rivoluzionarie «per trasportare materie prime per armi, armamenti e i loro operativi che attaccano noi, gli Stati Uniti e altri Paesi della regione». Non c'è stata nessuna azione mirata contro la popolazione, come a voler confermare che si è trattato di un ultimo avvertimento prima di «scatenare l'inferno» evocato dal Trump, ossia la distruzione della rete di ap-

provvigionamento energetico dell'Iran. Ma nel consueto lessico che alterna brutalità e messaggi concilianti il tycoon ha lasciato aperto uno spiraglio: «Ora che abbiamo un cambio di regime completo e totale forse potrebbe accadere qualcosa di rivoluzionario».

LA DIPLOMAZIA

In effetti la diplomazia, anche in questa fase critica, non si è interrotta. JD Vance ha detto che si sarebbero tenuti «molti

negoziati» prima della scadenza dell'ultimatum e fonti pakistane hanno confermato il «duro lavoro» della leadership di Islamabad per ottenere una «svolta». Gli stessi media statali di Teheran, dando conto di un'interruzione dei messaggi diretti con Washington, hanno fatto sapere che i contatti indiretti sono proseguiti. Infine, fonti americane e israeliane interpellate da Axios hanno parlato di «molti progressi fatti nelle ultime 24 ore». —

UN MUSICISTA: «SPERAVO NEGLI USA, ORA STO PIANGENDO»

La mossa di Teheran Catene umane a difesa delle infrastrutture

TEHERAN

Shock, stupore, paura ma anche tanta rabbia. Gli iraniani hanno ascoltato increduli le parole di Donald Trump che ha minacciato di morte la loro civiltà. In tanti erano già preoccupati per gli attacchi mirati alle infrastrutture come ponti, ferrovie, impianti petrolchimici e raffinerie nelle ultime settimane. Ma l'ultima dichiarazione li ha gelati, spingendo molti a prepararsi agli scenari peggiori. E a scendere in strada, pronti a difendere le infrastrutture del loro Paese: diverse persone si sono radunate davanti ai possibili obiettivi dei raid annunciati dagli americani, come ponti e centrali elettriche, formando catene umane a voler far da scudo, su invito di un funzionario iraniano.

Tra loro anche un noto musicista iraniano, Ali Ghamsari,



Le proteste degli iraniani ANSA

compositore e suonatore di tar (un liuto a manico lungo della tradizione persiana) che si è accampato fuori da un impianto che fornisce metà dell'elettricità a Teheran. C'è sgomento anche tra chi sperava nell'arrivo degli americani. «Ho sostenuto il presidente Trump e ho riposto speranza nella sua promessa di portare cambiamento e libertà in Iran. Nonostante abbia sopportato le esplosioni

e l'interruzione di internet negli ultimi 40 giorni, sono rimasta ottimista», ha detto Farzaneh, 37 anni. «Ma oggi ero in lacrime, perché mi si spezza il cuore al pensiero della distruzione del mio Paese. Vorrei davvero ricordare al presidente Trump che queste infrastrutture, specialmente le centrali elettriche, appartengono al popolo iraniano, non al governo. Vorrei che potesse perseguire altre alternative per raggiungere il suo obiettivo, alternative che non distruggano una civiltà!», ha aggiunto. I sentimenti sono contrastati e contrastanti.

Saeed, 45 anni, punta invece il dito sul governo di Teheran che «dovrebbe smettere di attaccare le infrastrutture dei Paesi della regione e cercare un accordo con gli Stati Uniti per prevenire ulteriori distruzioni. La tecnologia nucleare, che avrebbe dovuto fornirci elettricità, ora sta solo esponendo il Paese a blackout diffusi nel caso di un attacco statunitense». Tuttavia, non tutti condividono questa visione. Milad, che era presente durante la conversazione, ha respinto con forza l'idea di un compromesso, descrivendola come un tradimento. —

LA SCELTA DELLA MILIZIA KATAIB HEZBOLLAH

Liberata Shelly Kittleson La reporter rilasciata in cambio di prigionieri

ROMA

Dopo sette giorni di prigionia in Iraq, la giornalista americana Shelly Kittleson è finalmente libera. La potente milizia filo-iraniana Kataib Hezbollah, che l'ha rapita il 31 marzo, ne ha annunciato il rilascio. In cambio della liberazione di alcuni prigionieri del gruppo e a condizione che la reporter lasci immediatamente il Paese. La buona notizia, che arriva mentre sull'Iran sta per calare la scure dell'ultimatum degli Usa, arriva con un asciutto comunicato diffuso in serata dal movimento Kataib Hezbollah. «In segno di apprezzamento delle posizioni nazionali del primo ministro uscente, abbiamo deciso di rilasciare l'imputata americana Shelly Kittleson, a condizione che lasci immediatamente il Pa-



Shelly Kittleson

se», afferma Abu Mujahid al-Assaf, funzionario della sicurezza del gruppo sostenuto dall'Iran, sottolineando l'eccezionalità del gesto: «Non si ripeterà nei prossimi giorni, poiché ci troviamo in uno stato di guerra scatenato dal nemico sionista-americano contro l'Islam, e in casi come questo molte considerazioni vengono accantonate».

Secondo quanto riferito da

due funzionari iracheni al New York Times, la reporter è stata rilasciata in cambio della liberazione di alcuni prigionieri di Kaitab Hezbollah. Fino ad oggi il gruppo paramilitare sciita, ritenuto responsabile del sequestro, non ha mai rivendicato il suo rapimento, né fornito prove della sua sopravvivenza o avanzato richieste in cambio del suo rilascio. Kittleson è stata rapita una settimana fa in pieno giorno in una via centrale di Baghdad. Nata nel Wisconsin, 49 anni, Shelly collabora con media americani e italiani tra cui Il Foglio e l'ANSA. Chi la conosce la descrive come un profonda conoscitrice dell'Iraq e del Medio Oriente e una reporter che non ha paura di recarsi in luoghi difficili per raccontare storie importanti.

La reporter sarebbe stata avvertita più volte, anche la sera prima del suo rapimento, del pericolo in cui si trovava e della necessità di lasciare immediatamente l'Iraq. Secondo Alez Plitsas, analista di sicurezza nazionale per la Cnn, il suo nome figurava in una lista in possesso di Kataib Hezbollah e lei ne sarebbe stata al corrente. —

Medio Oriente in fiamme

IN LIBANO



Monsignor Paolo Borgia

Colpito un convoglio umanitario del Vaticano

Un convoglio di aiuti umanitari organizzato dal nunzio apostolico in Libano, monsignor Paolo Borgia, destinato ai villaggi cristiani del sud, ha dovuto fare marcia indietro dopo essere stato «colpito da spari»; secondo fonti locali si è trovato in mezzo ad «un fuoco incrociato» tra Israele e Hezbollah. I veicoli hanno subito danni e la missione umanitaria organizzata dal Vaticano, che era diretta a Debel, villaggio nel sud del paese, ha dovuto fare marcia indietro. A quei cristiani è arrivato un messaggio di solidarietà di Papa Leone: «nell'ingiustizia che subite, nel senso di abbandono che provate», «non perdetevi la speranza!», il messaggio del Pontefice che ha richiamato il senso della Pasqua.

Altro episodio, sempre relativo al blocco di un convoglio logistico. Le Forze di Difesa israeliane hanno trattenuto un peacekeeper di Unifil dopo aver bloccato il convoglio. «A seguito di contatti diretti e immediati da parte del Capo Missione e Comandante della Forza di Unifil e della nostra Sezione di Collegamento, il peacekeeper è stato rilasciato in meno di un'ora», fa sapere Unifil, che sottolinea: «Qualsiasi detenzione di un peacekeeper delle Nazioni Unite costituisce una palese violazione del diritto internazionale. Ci aspettiamo il pieno rispetto dello status protetto dei peacekeeper delle Nazioni Unite da parte di tutti gli attori e che tutti si astengano dall'interferire in qualsiasi modo con la loro libertà di movimento». —

Mentre i dem attaccano, i repubblicani insistono affinché chieda al Congresso l'autorizzazione a procedere

Il tycoon ormai senza più freni logorato e travolto dalle critiche

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump nel fortino della Casa Bianca alle prese con un dilemma che potrebbe cambiare radicalmente la sua presidenza e l'intero Medio Oriente. Il commander-in-chief deve decidere se dare seguito alle sue minacce contro l'Iran oppure estendere la scadenza del suo ultimatum e dare una chance alla diplomazia, anche a costo di confermarsi quel presidente “Taco” (Trump always chickens out, si tira sempre indietro) che molti gli rimproverano di essere e di perdere credibilità agli occhi degli americani e della comunità internazionale per le continue inversioni a U.

IL DILEMMA

Trump infatti ha già posticipato più volte la scadenza del suo ultimatum e l'ora X ad un passo ha scandito le ultime mosse. Rafforzato dal successo in Venezuela e dalla maxi operazione per il salvataggio del pilota disperso in Iran, il presidente è rimasto aperto alla possibilità di una nuova escalation. «Un'intera civiltà morirà stanotte, per non essere mai più riportata in vita. Non voglio che accada, ma probabilmente succederà», ha messo nero su bianco di prima mattina sul suo social Truth. Una minaccia apocalittica seguita, qualche ora dopo, dallo show in collegamento con il vice presidente JD Vance in Ungheria. Il tycoon ha chiamato sul cellulare del suo numero due ed è intervenuto in diretta al comizio in corso lodando il premier ungherese Viktor Orban in vista delle elezioni di domenica prossima. Messaggi e telefonate effettuate lontano da quelle telecamere che il presidente-showman di “The Apprentice” di solito apprezza. Trincerato dentro le mura di Pennsylvania Avenue 1600, fra «l'esecutive time» della mattina e un



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA/AFP

L'ENDORSMENT A STELLE E STRISCE

Vance in visita da Orbán attacca «i burocrati Ue»

Atterrato a Budapest poco dopo le 10 di ieri, il numero due della Casa Bianca ha seguito il programma: prima il bilaterale con Orban, poi l'attacco frontale all'Europa.

«Sono qui per aiutare Orban il più possibile», ha chiarito nella sala stampa del Karmelita davanti ai giornalisti, prima di puntare dritto contro i «burocrati di Bruxelles», accusati di «un'ingerenza vergognosa» sul voto. Una linea dura rilanciata al comizio



JD Vance incontra Viktor Orban

all'Mtk Sportpark con il premier, dove Vance ha tentato il colpo di scena: salito sul palco, ha composto il numero del tycoon. Qualche secondo di suspense, poi la voce è arrivata, accolta dal boato di circa 5mila sostenitori di Fidesz e dal sorriso gongolante di Orban: «Viktor sta facendo un ottimo lavoro. Non ha permesso a nessuno di invadere il vostro Paese come hanno fatto altri, rovinando i loro», ha sottolineato il presidente americano, rafforzando una investitura che stride con le accuse di interferenza rivolte all'Ue.

Il vicepresidente americano ha cucito tutto il suo intervento sulla campagna dell'alleanza europea più vicino al mondo Maga. —

«policy meeting» nel pomeriggio, si è interrogato sulle prossime mosse o meglio, secondo i critici, su come uscire dall'angolo in cui si è messo.

POCHE INDICAZIONI

Il presidente è «l'unico a sapere cosa fare» con l'Iran, si è limitata a dire la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt. Con l'avvicinarsi della scadenza dell'ultimatum dall'amministrazione sono arrivate poche indicazioni. Il Pentagono ha cancellato senza dare spiegazioni la conferenza stampa in programma in giornata, e il segretario di

Il presidente, alla Casa Bianca per decidere le prossime mosse

Stato Marco Rubio si è limitato a dichiarazioni di rito incontrando il capo dell'amministrazione presidenziale dell'Uzbekistan Saida Mirziyoyeva. Un silenzio che, secondo alcuni osservatori, ha nascosto il momento di forte tensione per una decisione storica. I democratici e l'ex fedelissima Marjorie Taylor Greene attaccano duramente il presidente per aver minacciato di far morire la civiltà iraniana. «È una persona malata», ha tuonato il leader dei liberal in Senato Chuck Schumer. «25mo emendamento. Neanche una bomba è stata sganciata in America. Non possiamo uccidere un'intera civiltà. Questa è follia», ha rincarato la dose Greene. Anche fra i repubblicani i malumori sono sempre più evidenti. Finora i conservatori hanno lasciato mano libera al tycoon sull'Iran ma un limite si sta avvicinando anche per loro. Vogliono sempre più numerosi che Trump chieda entro aprile l'approvazione al Congresso per procedere. —

LA VISITA DEL SEGRETARIO GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Rutte a Washington per salvare la Nato Incontrerà anche Rubio ed Hegseth

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Mentre il countdown innesca da Trump procede, l'Europa fa i conti con se stessa e prova a delineare una sorta di linea Maginot ideologica: attaccare obiettivi civili come ponti e centrali elettriche in Iran è fuori dal diritto internazionale, non si può fare e non si può sostenere.

Il primo a tracciare la rotta, a Pasquetta, è stato il presiden-

te del Consiglio Europeo Antonio Costa, sostenuto dalla Commissione. Sull'altro fronte, quello Nato, il segretario generale Mark Rutte è invece chiamato all'ennesima missione impossibile per salvare l'Alleanza dopo le minacce del tycoon nel corso di una visita fiume. «Qualsiasi attacco alle infrastrutture civili, in particolare agli impianti energetici, è illegale e inaccettabile: vale per la guerra della Russia in Ucraina

e vale ovunque», ha scritto Costa su X tracciando un perimetro netto, che affronta pure il tema dei doppi standard quando si tratta di criticare gli Usa. «La popolazione civile iraniana è la principale vittima del regime e sarebbe anche la principale vittima di un'escalation della campagna militare», è il ragionamento di Costa.

L'uscita di Costa ha un tempismo non casuale ma, allo stesso tempo, origina dall'intesa

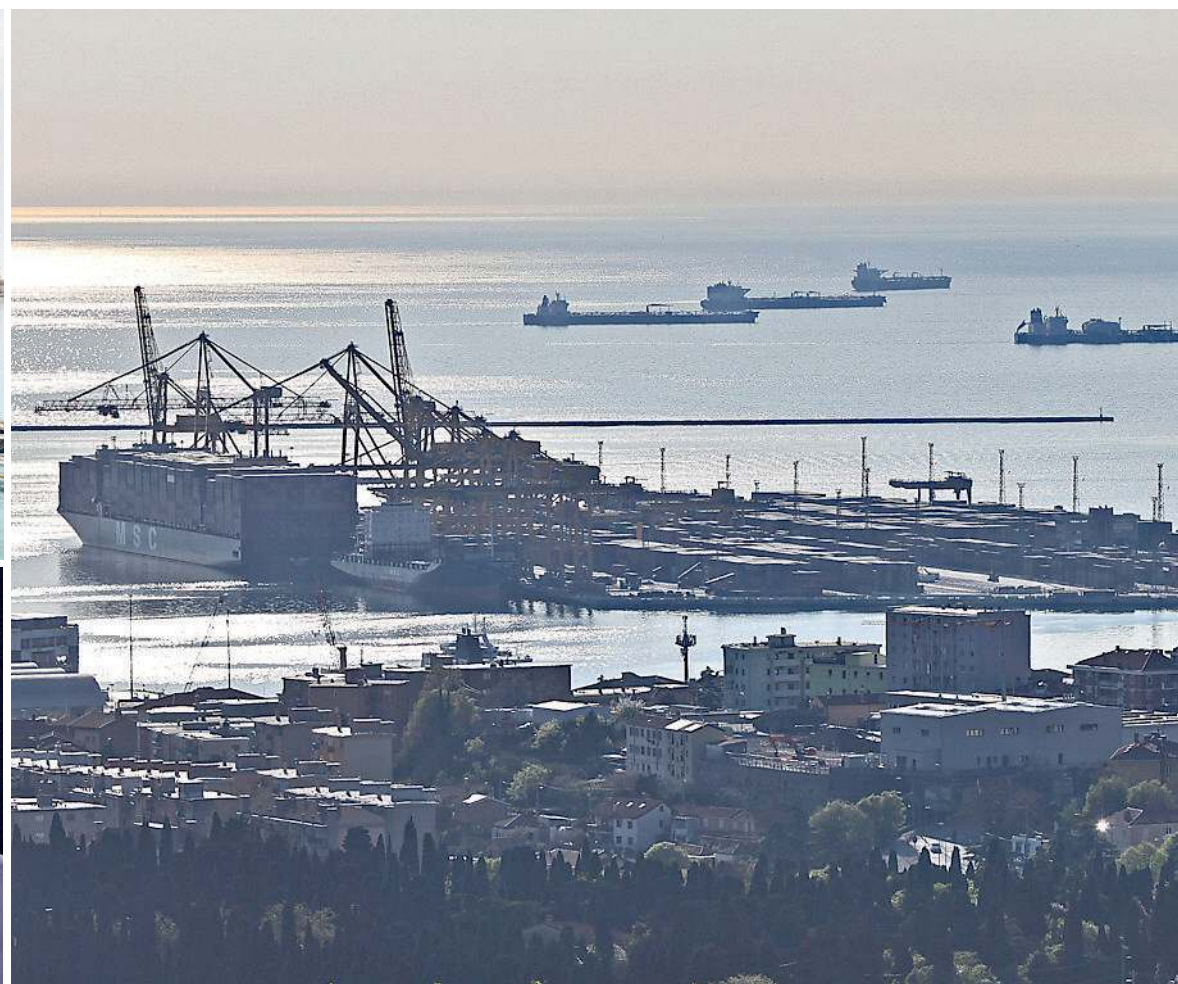
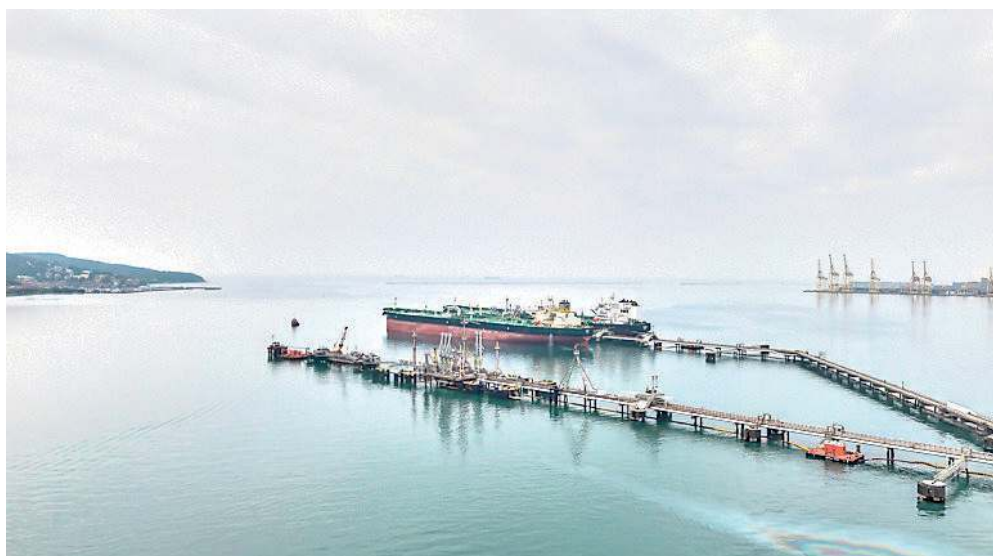
raggiunta dai leader Ue sull'Iran al vertice di fine marzo, dunque senza un coordinamento ulteriore. Per l'Iran è lo spettro di palesi crimini di guerra. Come agirebbe l'Ue nel concreto se Washington passasse il Rubicone, però, non si sa: terra ignota. Rutte a Washington vedrà Trump, Rubio e Hegseth. In pratica la santissima trinità della Nato. L'ex premier olandese, che ha una “special relationship” con



Il segretario generale della Nato Mark Rutte ANSA

Trump, tenterà «di valorizzare» gli sforzi della coalizione per Hormuz nato su impulso franco-britannico e di ricordare agli americani che la Nato è

un forum «cruciale» per avanzare i loro interessi in Europa anche quando le due sponde dell'Atlantico sono in disaccordo. —

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze

Petroliere in fila alla Siot Passano da Trieste le forniture dell'Europa

L'incertezza dello scenario mediorientale sta provocando un super utilizzo dell'oleodotto Tal

Laura Blasich

La crisi mediorientale sta assegnando a Trieste il ruolo di hub fondamentale nel rifornimento di petrolio del Centro Europa. La conferma la sta dando l'eccezionale numero di petroliere in rada in attesa di scaricare al terminal Siot-Tal il combustibile richiesto in quantitativi maggiori dalle raffinerie collegate all'Oleodotto Transalpino in Austria, Germania meridionale

Repubblica Ceca. «Il numero di petroliere presenti attualmente nel Golfo di Trieste è dovuto a diversi fattori concomitanti», afferma Alessandro Gorla, presidente del terminal Siot e general manager di Tal, l'Oleodotto Transalpino, indicando però innanzitutto «l'incertezza e la volatilità dello scenario mediorientale che spinge alla messa a disposizione della massima quantità di greggio per poter garantire il continuo approvvigionamen-

to dei paesi centro europei».

«I nostri serbatoi al momento sono a piena capacità e la presenza dei vascelli in rada è quindi anche legata alla necessità di scaricare prodotto in funzione dei volumi consegnati in linea», spiega Gorla. «Inoltre, il mese di marzo nel complesso ha visto un rallentamento tecnico della linea dovuto a molteplici occorrenze, nostre e di terze parti – prosegue il presidente di Siot –. La situazione tornerà alla normali-

tà nel corso del mese di aprile, al termine di interventi manutentivi periodici su alcuni serbatoi di sfioro lungo la linea. Al di là dei fattori summenzionati l'oleodotto è operativo e il nostro lavoro è sempre orientato a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e la massima efficienza della nostra infrastruttura, cruciale nello scenario energetico dell'Europa centrale». Al momento, secondo quanto riferisce la società, non si regi-

strano effetti direttamente imputabili alla paralisi dello Stretto di Hormuz sulle operazioni di Siot. In quanto operatore midstream, Siot «non è direttamente coinvolta nell'acquisizione dei carichi, ruolo che spetta agli spedizionieri che si servono dell'oleodotto Tal». In quanto operatore, Tal non acquisisce mai il titolo sui crudi trasportati: gli effetti di prezzo vengono trasferiti in egual misura dall'ingresso all'uscita dal sistema. «L'effi-

cienza dell'infrastruttura si misura pertanto sulla capacità di contenere la tariffa di trasporto», rileva la società.

Nel 2025, la quota di greggio proveniente da Iraq e Arabia Saudita ha rappresentato il 12,2% del totale sbarcato a Trieste: una percentuale che nel 2026 è destinata a ridursi. Parte dei carichi iracheni continua comunque ad arrivare attraverso la Turchia tramite la tubazione Kirkuk-Ceyhan, mentre alcuni carichi sauditi vengono imbarcati dal Mar Rosso, fa sapere Siot. La composizione geografica delle provenienze è in continua evoluzione, per effetto della dinamicità strutturale del mercato petrolifero. Tra le aree in crescita Siot segnala le Americhe, con un incremento atteso dei flussi provenienti da Stati Uniti, Guyana e Brasile. «Un punto di forza dell'infrastruttura Tal è la capacità di accettare oltre 250 diverse varietà di greggi provenienti da geografie anche molto distanti – ricorda la società –, una flessibilità che nel corso della sua storia è stata più volte messa concretamente alla prova».

Se il sistema sta quindi riuscendo a mettere in sicurezza

IL PARERE DEL PRESIDENTE REGIONALE DELLA FIAVET GIAMPIERO CAMPJOLA

«I viaggi a corto raggio premieranno il Fvg ma la crocieristica è un settore esposto»

IL FOCUS

Ai viaggi non si rinuncia, perlomeno a quelli a corto raggio, non esposti all'incertezza dei voli aerei. Le intenzioni di viaggio indicano flussi in aumento del 5-6% per le città d'arte del Triveneto. Non fa eccezione Trieste, «dove al momento non sono previste modifiche del programma di tocca-

te delle navi da crociera», come spiega Giampiero Campajola, presidente Fiafet Friuli Venezia Giulia, delegato nazionale Fiafet per incoming e digitalizzazione. È questa la tendenza che gli agenti e le agenzie di viaggio stanno osservando anche in Fvg. L'incertezza dettata dal contingentamento del carburante in alcuni aeroporti italiani ha innescato però più di qualche ansia. **È un momento in cui tutti si**

chiedono: «Cosa facciamo?». Chi non ha ancora prenotato un volo si domanda se farlo subito. Chi l'ha prenotato ma non assieme all'alloggio si interroga se farlo solo con cancellazione gratuita o meno. Come ci si deve comportare in giorni come questi?

«Il consiglio è quello di privilegiare il turismo di prossimità. Quanto per l'incoming in Italia e anche per le nostre zo-

ne è un vantaggio. Scegliere i viaggi di prossimità, quindi, utilizzando il treno, l'automobile, i bus. Al netto di quanto succederà: se la situazione dovesse precipitare, ci ritroveremo nella stessa zona di difficoltà sperimentata durante la pandemia».

Se il volo viene cancellato dalla compagnia, anche per carenza di carburante?

«Se il volo è cancellato la compagnia si fa carico dei rim-



GIAMPIERO CAMPJOLA
IL PRESIDENTE FIAVET DEL FVG E
DELEGATO NAZIONALE PER L'INCOMING

«Per le città d'arte come Trieste l'ipotesi è di un aumento del 5-6% degli arrivi»

borsi, magari in tempi non sempre ridotti. Al momento non riscontriamo alcun rischio nelle aree di prossimità. Il consiglio è quello di prestare attenzione all'evoluzione della situazione».

E se si scegliesse comunque una destinazione più lontana?

«Il primo consiglio è quello di monitorare costantemente il sito della Farnesina, dove sono indicate le mete sconsigliate. Se comunque si vuole partire, il secondo suggerimento è quello di segnalare, sempre tramite il sito del Ministero degli Esteri, la propria presenza nel Paese straniero, permettendo così alla Farnesina di comprendere già quali siano le persone coinvolte».

Ci sono ancora partenze

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze



PETROLIERE
IN RADA E AL TERMINAL SIOT (FOTO
LASORTE); DA SINISTRA GORLA E POZZO

«La composizione geografica delle provenienze è in continua evoluzione»

Atteso l'incremento degli sbarchi di greggio da Stati Uniti Guyana e Brasile

gli approvvigionamenti, la logistica, in particolare su gomma, ha però bisogno di interventi concreti e in tempi brevissimi. «La spesa del carburante alla fine coinvolge tutto il settore industriale», ribadisce il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo che al tavolo con la Regione giovedì scorso, come peraltro il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, ha chiesto al presidente Fedriga di concentrare l'azione

verso Oman, Mar Rosso, Giordania?

«Sono casi molto rari. Le agenzie di viaggio rappresentano una garanzia per i clienti, tenendo presente quanto detto prima dei Paesi a rischio. Assicurazioni e agenzie di viaggio non sono in grado di venire incontro in quei casi».

Avete già visto dei cali? Rispetto a quali destinazioni?

«Nell'immediato abbiamo avuto il tema dei rientri dai Paesi coinvolti e poi quello delle cancellazioni con una perdita media di 50 mila euro per agenzia di viaggio. L'impatto c'è per chi lavora soprattutto con l'outgoing. Stiamo inoltre registrando un calo verso e misura minore dagli Stati Uniti».

Il rovescio della medaglia è un aumento dell'inco-

su alcune linee strategiche, evitando di disperdere le risorse. «Al momento non abbiamo ancora notizie sui provvedimenti urgenti previsti – aggiunge Pozzo –. L'auspicio è che ce ne siano di specifici per abbattere il costo dei carburanti. C'è comunque l'impegno a ritrovarsi ogni due settimane e in base agli sviluppi attivarsi su altri provvedimenti». Le realtà dell'industria, anche quelle più energivore, stanno nel frattempo riuscendo a fare fronte all'aumento dei costi grazie alla funzione ammortizzatrice del Consorzio Energia Confindustria, che aggrega le imprese per acquistare energia elettrica e gas a condizioni vantaggiose. Il tema, però, è il tempo. «Prima il Covid, poi la guerra in Ucraina, ora il Medio Oriente: i mercati iniziano a risentirne, i volumi degli affari calano e i costi aumentano, ne soffre la marginalità e quindi la capacità di investimento», sottolinea il presidente di Confindustria Udine che avverte: «Il sistema può reggere ancora qualche mese, poi inizieranno le richieste di cassa integrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ming, anche in Fvg?

«Le intenzioni di viaggio, soprattutto dell'area di lingua tedesca, ne ho parlato questa mattina (ieri, ndr) con il presidente Fiavet del Veneto Reverenna, segnalano un effetto positivo per chi fa incoming. Come è accaduto in era Covid, i primi viaggi a ripartire sono stati quelli di prossimità. Anche se poi si dovrà vedere l'effetto del caro carburanti e l'andamento dei prezzi. L'ipotesi è comunque di un aumento degli arrivi del 5-6% per le città d'arte tra cui c'è Trieste, che però vive anche di crociere, un settore pure esposto. Al momento non ci sono evidenze di alcun tipo di riprogrammazione». —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI

Comuni alla finestra ma Gorizia si muove già



Dorino Favot

L'Associazione dei Comuni italiani del Fvg al momento non ha raccolto segnali d'allarme. «Stiamo però monitorando con attenzione la situazione, consapevoli che i nostri Comuni hanno sempre trovato un sostegno da parte della Regione ed hanno agito sul fronte del risparmio energetico», afferma il presidente di Anci Fvg Dorino Favot.

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza conferma indirettamente. «Abbiamo degli ottimi risultati di bilancio e quindi al momento non abbiamo delle ansie a livello comunale – afferma il primo cittadino di Trieste –. Sono preoccupato per i cittadini, per chi ha redditi bassi». A Gorizia, però, l'amministrazione comunale ha deciso di muoversi in modo preventivo. Il sindaco Rodolfo Zibera sottolinea che se n'è parlato in Giunta vista l'evoluzione, non incoraggiante, della situazione. «Abbiamo già previsto all'interno della prossima variazione di bilancio – sottolinea – di mettere in sicurezza il capitolo delle utenze». Più nel dettaglio entra Paolo Lazzeri, assessore comunale alle Finanze e al Bilancio. «Siamo – spiega – in sede di approvazione del rendiconto 2025. E abbiamo le risorse per fare fronte ad accantonamenti specifici grazie all'avanzo disponibile». Sul «quantum» anche Lazzeri non fornisce cifre perché in questo momento non c'è una quantificazione precisa. «Il servizio finanziario – si limita a dichiarare – sta tenendo, costantemente, monitorata la situazione visto il continuo cambiamento degli scenari». Pure per il sindaco di Monfalcone Gianluca Fasan «al momento non è ancora possibile stabilire con certezza se si registreranno aumenti, o l'eventuale entità, dei costi energetici per gli edifici pubblici, poiché questi dipendono dalle varie tipologie di contratto stipulate». Già dal 2023, però, l'amministrazione di Monfalcone «ha avviato una politica di contenimento dei consumi, nell'ottica sia del risparmio economico sia della salvaguardia ambientale: un impegno che prosegue tuttora con l'obiettivo di rafforzare progressivamente l'autonomia energetica del Comune». —

L. B./F.F.

TRASPORTI PUBBLICI

L'allarme del Tpl sulle tariffe dei mezzi

«Il caro gasolio pesa per 6-7 milioni annui»



Marco Ballico

È una prima stima, ma non poco pesante. Il caro carburanti potrebbe costare alle Aziende del trasporto pubblico locale del Friuli Venezia Giulia fino a 7 milioni sul 2026, il 5% dei circa 130 milioni stanziati in Finanziaria per il servizio annuale. Si arriverà a una richiesta alla Regione di rivedere le tariffe, proprio in quel 2026 che, dopo anni di ritocchi all'insù, ha visto l'amministrazione concordare il congelamento dei ticket? Difficile immaginarlo premesso che il regime tariffario è legato all'inflazione del periodo precedente e in presenza di un'intesa valida per tutto l'anno in corso. Ma, di fronte ad aumenti mai visti prima, tutto quanto messo nero su bianco potrebbe essere rimesso clamorosamente in discussione.

Tpl Fvg non nasconde le criticità in una nota di Michele Scozzai, responsabile delle relazioni esterne. «L'aumento dei carburanti – dichiara – è un tema reale che, allo stato attuale, stimiamo possa pesare per almeno 6-7 milioni sulle quattro Aziende consorziate. La questione è ovviamente nazionale: le associazioni di categoria del trasporto passeggeri, Anav, Asstra e Agens, hanno già scritto al Governo chiedendo un intervento per contrastare l'impennata dei costi energetici. Al momento, però, da Roma non sono arrivate risposte. Il prolungarsi di questa situazione mette effettivamente a rischio la sostenibilità dei contratti di servizio e, nel medio periodo, anche la continuità dei trasporti. Come già



TRASPORTO PUBBLICO
IN ALTO DUE BUS A TRIESTE E A SINISTRA L'ASSESSORE CRISTINA AMIRANTE

L'assessore: «Il quadro è ancora in evoluzione e strettamente legato alle scelte del Governo»

successo con il Covid e con la guerra in Ucraina, anche stavolta la questione dovrà essere affrontata quanto prima. Le leve possibili sono due: intervenire sulle tariffe oppure sui corrispettivi. La scelta spetta agli enti regolatori, non alle aziende».

Il riferimento è allo Stato, non alla Regione «che è una stazione appaltante», precisa l'assessore alle Infrastrutture e Territorio regionale Cristina Amirante. Dopo aver fatto sapere nei giorni scorsi che l'amministrazione «al momento non ritiene di agire in alcun modo», posto che «le società devono essere in grado di assorbire quello che succede, si chiama rischio d'impresa», Amirante invita alla prudenza: «Il quadro è ancora in evoluzione e strettamente legato alle scelte del Governo. Stiamo aspettando di valutare quelle che saranno le misure dello Stato. È una fase in cui non possiamo ancora definire con precisione quali interventi saranno possibili, perché è evidente che dobbiamo muoverci in coordinamento con le decisioni nazionali». Un elemento centrale riguarda il rapporto tra livelli

istituzionali e la sostenibilità complessiva del sistema. «Se lo Stato interviene con misure dedicate, anche la Regione deve accompagnare queste scelte – prosegue Amirante – garantendo, ad esempio, un adeguato livello di servizio, quindi più autobus e più offerta. Ma senza un quadro definito, non è possibile stabilire oggi quali margini di manovra avremo».

Nell'attesa, conferma l'assessore, «non ci sono state richieste formali delle Aziende, che immagino stiano a loro volta seguendo l'evoluzione delle misure nazionali. In questo momento siamo tutti in attesa di capire quale sarà il quadro complessivo». Qualora non arrivassero interventi statali significativi, la Regione potrebbe comunque essere chiamata a confrontarsi con i gestori del servizio per individuare eventuali soluzioni. «In quel caso – conclude Amirante – dovremo ragionare insieme alle Aziende, valutando possibili misure e concordandole in base alle esigenze del sistema, sia sul trasporto urbano che sull'extraurbano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze

Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, durante il suo intervento alla Camera ANSA

Crosetto riferisce in Aula

«Non siamo in guerra»

Il titolare della Difesa, in un'informativa urgente, invoca l'unità del Paese
«Negli ultimi 75 anni, mai in discussione gli accordi con gli Stati Uniti»

Chiara Acampora / ROMA

«Non bisogna essere coraggiosi per dire no agli Stati Uniti»: il governo è un «semaforo» che fa rispettare gli accordi. Il ministro della Difesa Guido Crosetto, in un'informativa urgente alla Camera, difende la linea del governo sull'utilizzo delle basi militari alle forze americane, a pochi giorni dal «caso Sigonella», quando l'esecutivo ha detto no all'atterraggio di un bombardiere Usa diretto in Medio Oriente. Ma il ministro non si limita a ribadire quanto già spiegato dopo il no agli americani.

«NESSUNA NOVITÀ»

«L'applicazione degli accordi sull'uso delle basi militari americane» nel nostro Paese, è il messaggio all'opposizione, «è sempre stata caratterizzata da un'assoluta, coerente continui-

tà da oltre 75 anni». Non si tratta, dunque, solo dell'esecutivo targato Meloni: in questi decenni «nessun governo, di nessun colore politico ha mai disatteso, messo in discussione o anche solo ventilato l'ipotesi di non attuare» quegli accordi. Compresa «anche parte delle forze politiche che alle volte sento criticare» e che ne chiedono «a gran voce la revisione»: sono le stesse che «hanno sempre agito nell'alveo di quei trattati, senza mai negare l'utilizzo delle basi». Anche perché con gli Usa siamo «legati da un rapporto quasi secolare di amicizia». Che non vuol dire però «essere coinvolti in una guerra»: «siamo alleati» degli americani, ribadisce il titolare della Difesa «ma sappiamo far rispettare le nostre leggi e i trattati che ci vincolano: non possiamo assecondare rotture isteriche né subordinazione infan-

tile». Proprio per questo il ministro invoca l'unità del Paese, in un momento in cui bisogna «difendersi di fronte alla follia che sembra aver preso il mondo, in cui la ricerca di armi sempre più sofisticate e la ricerca della bomba atomica per dirimere le controversie internazionali sembrano essere all'ordine del giorno». Nel suo intervento il ministro snocciola anche una serie di dati sugli atterraggi autorizzati nelle basi di Aviano e Sigonella, in particolare sui mezzi a pilotaggio remoto. «Non mi prenderò il merito se l'anno scorso sono stati un quarto rispetto al 2022 o un terzo rispetto al 2019, perché non c'è merito» afferma. Un discorso puntellato da applausi dai banchi della maggioranza dov'era massiccia la presenza dei deputati di FdI, mentre erano poco più di dieci i parlamentari della Lega e di Forza Italia.

CHIARA BRAGA
CAPOGRUPPO DEL PARTITO
DEMOCRATICO ALLA CAMERA

«Il ministro ha inaugurato una nuova fattispecie di informativa, quella su quanto fatto dai governi precedenti»

A seguire l'informativa dall'emiclo anche i ministri Tommaso Foti, Roberto Calderoli e Gianmarco Mazzi.

LE ACCUSE

Critiche invece all'intervento del ministro sono arrivate dell'opposizione. Per la deputata democratica Lia Quartapelle, «ha perso un'occasione per spiegare le scelte del governo». «Sempre più paesi stanno negando l'uso delle basi agli USA - aggiunge - Quindi: il diniego emerso il 31/3 è una presa di distanza o Meloni resterà con il cerino in mano, ultima irriducibile a sostenere Trump?». Mentre la capogruppo del Pd Chiara Braga sostiene che Crosetto «ha inaugurato una nuova fattispecie di informativa, quella su quanto fatto dai governi precedenti». E i componenti del Pd della Commissione Difesa della Camera sostengono che le sue dichiarazioni «mostrano una evidente perdita di lucidità». Sulla stessa scia il capogruppo del M5S alla Camera Riccardo Ricciarini: «La differenza rispetto al 2018 è che oggi c'è Trump che ha detto che una civiltà sta per morire» e che, «insieme al genocida Netanyahu, ha scatenato l'inferno a Gaza. C'è una sottile differenza tra il 2018 e oggi. C'è una guerra contro il diritto internazionale che sta destabilizzando tutto il mondo». —

CARBURANTE

Attenzione ancora alta sugli scali

Vertice in Ue

ROMA

Restano sotto la lente gli aeroporti italiani per la crisi del carburante. Per oggi è previsto a Bruxelles un nuovo incontro del gruppo Ue di coordinamento sul petrolio, a cui parteciperanno anche i rappresentanti delle industrie più colpite dalla guerra in Medio Oriente, come le compagnie aeree. Verrà affrontato il tema delle forniture di carburante, eventuali carenze e le possibili misure da adottare, mantenendo un «approccio coordinato», spiegano fonti vicine al dossier.

Sul fronte interno Pd e Cinque Stelle chiedono al governo di informare l'Aula «sulla carenza di carburanti» negli aeroporti italiani. Nel frattempo a cercare di rassicurare è il presidente Enac, Pierluigi Di Palma, secondo cui le limitazioni sono «legate al periodo di traffico intenso, non al blocco di Hormuz». I problemi di carburante sono «una situazione contingente e marginale, da cui si è prodotto un effetto domino e mediatico tra piccoli scali», spiega. —

L'ANDAMENTO

Saliscendi del petrolio

Le Borse in rosso

MILANO

Volare poi ritraccia il prezzo del petrolio mentre si avvicina la scadenza dell'ultimatum del presidente americano Trump all'Iran mentre le Borse oscillano in preda al nervosismo. Non si è visto ancora un vero 'panic selling' ma la tensione sale.

Nelle ultime ore il greggio Wti del Texas ha toccato i 117 dollari al barile (+5%) mentre le quotazioni del Brent sono salite dell'1,58% a 111 dollari per poi riscendere sotto i 110 tra voci contraddittorie di progressi e chiusure sui negoziati tra Usa e Iran. I mercati azionari hanno ampliato le perdite dopo che il New York Times ha riportato che l'Iran ha interrotto i negoziati per una tregua con gli Stati Uniti. I timori che un'escalation del conflitto possa aggravare la crisi dei carburanti hanno interrotto la serie positiva di quattro giorni dell'S&P 500 e l'Europa è scesa a ruota. La peggiore è stata Francoforte (-1,06%) ma tutti i listini hanno perso terreno, Londra lo 0,84%, Parigi lo 0,67%, Milano lo 0,47. —

INTANTO IL GOVERNO LAVORA AGLI ALTRI PROVVEDIMENTI

Palazzo Chigi abbassa la tensione

«Nessuna emergenza energetica»

Domani Meloni in Parlamento

ROMA

C'è attenzione ma nessuna emergenza. Da Palazzo Chigi si cerca di abbassare la tensione sulla crisi energetica generata dal conflitto in Iran, senza nascondere però la preoccupazione sull'evoluzione imminente del conflitto. Si attende di capire se alle minacce di Donald Trump seguiranno azioni dirompenti che posso-

no aggravare lo scenario o se come nel braccio di ferro sui dazi con l'Ue - siano il prologo per un accordo con l'Iran.

Ad ogni modo, lo sviluppo avrà inevitabilmente un impatto anche sul discorso di Giorgia Meloni, chiamata domani a tenere un'informativa in Parlamento sulla «azione» del suo governo. All'antivigilia dell'appuntamento la premier è stata brevemente a Pa-

lazzo Chigi, e si è focalizzata sulla limatura del suo intervento, che potrebbe rivelarsi più un discorso alla nazione che alle Camere, ragionano fonti di maggioranza. Nelle stesse ore i provvedimenti su sicurezza e migrazione sono stati al centro di una riunione di governo con i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari, i ministri Giancarlo Giorgetti (Eco-

nomia), Matteo Piantedosi (Interno), la Ragioniera generale dello Stato Daria Perrotta e Gaetano Caputi, capo di Gabinetto della premier.

Dalle presenze è facile capire che si cerca la quadra sulle risorse necessarie per i provvedimenti sul tavolo, inclusi il decreto sicurezza, la delega sull'attuazione del Patto Ue su migrazione e asilo e quella per il riordino della polizia locale. Il dossier sicurezza e le misure in cantiere «contro il lavoro povero» si annunciano centrali nell'informativa con cui, a tre anni e mezzo dalle dichiarazioni programmatiche con cui debuttò da presidente del Consiglio, Meloni dovrebbe segnare la nuova fase dell'esecutivo. Meloni alle Camere parlerà anche del suo viaggio

nel Golfo prima di Pasqua, da cui - spiegano i suoi - è tornata con la convinzione di aver dimostrato ad Emirati, Arabia e Qatar che l'Italia c'è ed è pronta a fare la sua parte. Un elemento cruciale in un momento in cui sono in pericolo le forniture di petrolio da quel quadrante. Con Algeria, Libia e Azerbaijan si lavora invece per le forniture di carburante per aerei, in uno scenario che nel governo si definisce non emergenziale. La situazione, si ragiona nell'esecutivo, potrebbe precipitare se lo Stretto di Hormuz restasse bloccato per mesi con conseguenze paragonabili ai tempi dell'austerità del 1973 provocata dalla guerra del Kippur. Una prospettiva che ora è considerata inesistente. —

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze

L'ANALISI

Meloni fa i conti con l'incubo austerità: un passo falso e i consensi evaporano

Churchill, Moro, Conte e le grandi crisi economiche: i precedenti storici non sono favorevoli
Cruciale per la premier il passaggio di domani alle Camere: ha bisogno dell'opposizione

CARLO BERTINI

Se quella che stiamo per affrontare è una fase di rinunce faticosa ed estenuante, denominata Austerità, grazie a una guerra in Iran di cui non si vede la fine, ma solo una continua *escalation* all'insegna della "follia" (copyright Guido Crosetto), allora c'è da chiedersi come farà la premier a superare indenne questo cerchio di fuoco. Specie con una maggioranza lacerata dai conflitti interni post-referendum, un partito sotto

Inevitabile l'appello all'unità nazionale in una fase drammatica, ma la via è strettissima

schiaffo e con le casse dello Stato vuote.

Certo, gli esempi non sono confortanti: dopo aver toccato il picco di consensi nel 2020 con il suo secondo governo per la gestione della pandemia, Giuseppe Conte due anni dopo vide dimezzare i voti dei 5 stelle. E fatica ancora a tenerli in cassaforte. Perfino Winston Churchill fu bocciato dagli inglesi dopo aver vinto la guerra. E nel 1976, un gigante del pensiero come Aldo Moro, dopo

due anni di austerità patiti dagli italiani (domeniche a piedi, chiusure anticipate negozi, strade buie), si affidò alla Rai per indurre abitudini più frugali e scoraggiare le famiglie a uscire in automobile la domenica fuori porta: per questo nacque *Domenica In*, un intero pomeriggio di intrattenimenti catodici per tutte le età. Rivedere i palinsesti per contenere i consumi di energia, questo fu il *diktat* di allora. Ma l'inflazione cresceva e calava il consenso verso la Dc, che in quegli anni subì quasi il sorpasso dei temuti comunisti. Tanto da far nascere i governi di solidarietà nazionale, con l'appoggio del Pci di Enrico Berlinguer, proprio per fronteggiare insieme la crisi.

Per questo, l'appello di ieri di Guido Crosetto alle opposizioni a stare uniti in una fase drammatica come questa forse non dovrebbe essere lasciato cadere. Le analogie con quella situazione di incertezza totale del Paese non mancano, non ultima un vistoso calo di consensi per il governo in carica. Ma è tutto da vedere se domani la premier in Parlamento riuscirà a piegare il suo istinto e a usare gli stessi toni morbidi del suo ministro della Difesa e toni più duri verso il suo alleato Donald: sarebbe forse la sola chiave per tentare di rompere



Una foto d'archivio datata 1973, in periodo di Austerità. Il rischio è che l'emergenza si possa ripetere

re il ghiaccio con un'opposizione incline a sfruttare la sua debolezza più che ad aiutarla a gestire la crisi.

Torna dunque la domanda: come farà la premier a uscirne indenne? È evidente quanto Meloni sia in grande affanno: prova a darsi da fare come può e domani spiegherà che misure adottare di fronte alle Camere: la missione in Arabia le è servita a toccare con mano la penuria di

forniture e il terremoto che ha travolto gli *shopping center* del Golfo. Sa che aprile può essere un mese "fatale", tanto che il piano di emergenza sul tavolo di Palazzo Chigi, può portare al razionamento dei carburanti per aerei, alle targhe alterne per le auto come negli anni '70 e allo *smart working hard* per il settore pubblico. Peggio che durante il *lockdown* per certi versi. Poco da ridere per un ceto me-

dio abituato male, che potrebbe non avere energia sufficiente in estate per i condizionatori e che forse dovrà rinunciare a giornate al mare perché non possiede due autotari e dispari.

Un purgatorio che potrebbe condannare Giorgia Meloni al rapido declino, visto il contesto in cui le tocca operare, a meno che il caso fortuito non facesse terminare i due conflitti in Iran e Ucraina.

Per ora la premier deve sperare che Bruxelles ci conceda di spendere in deficit per cause eccezionali, così come prevedono i trattati, e che lo stretto di Hormuz riapra al più presto.

Forse però in mezzo a tante nubi, nel *sentiment* del Paese si stanno creando le condizioni per avviare campagne di contenimento dei consumi che godrebbero della sicura spinta delle nuove generazioni, al pari di misure per spingere la produzione di energie alternative: la conferma dei bonus di imprese 5.0 per la

Dovrebbe utilizzare toni fermi contro l'amico Donald e poi sperare nella pace

transizione ambientale, prima ridotti, poi reintrodotti, va in questa direzione. E forse, visto che la chiave della vittoria all'ultimo referendum sono stati i giovani, con misure di questo tenore magari la premier potrebbe riguadagnare il consenso della generazione Z. Ma dopo aver ingaggiato una battaglia in Europa contro il "green deal" e con Matteo Salvini che spinge per un ritorno al nucleare, anche questa conversione è in salita. —

LA BENZINA A 1,653 EURO. RINCARI ANCHE IN CROAZIA. LA SITUAZIONE IN AUSTRIA

Slovenia, ancora su i carburanti Da oggi diesel a quota 1,894 euro

Stefano Giantin / LUBIANA

Una corsa all'insù, quella dei prezzi dei carburanti, che non si arresta malgrado gli interventi delle autorità. È lo scenario che si vede anche in Slovenia, fino a poche settimane fa fra i Paesi europei che malgrado il caos in Medio Oriente riuscivano a offrire sul mercato benzina e diesel a costi più che ragionevoli.

Ma la situazione sui mercati si fa sempre più precaria. E ora anche Lubiana appare in difficoltà nel cercare di tenere sotto controllo la situazione. Ieri l'annuncio dei nuovi prezzi calmierati sulla rete stradale nazionale slovena — quelli in autostrada e superstrada sono già stati liberalizzati lo scorso 20 marzo. Da oggi, un litro di diesel normale costerà 1,894 euro al litro

(+8,7 centesimi) e uno di benzina normale 1,653 (+3,7 centesimi). A questo giro il governo ha deciso di non toccare le accise sulla benzina, mentre quelle sul diesel erano già state ridotte ai minimi in precedenza; Lubiana ha pure sospeso la tassa ambientale sull'anidride carbonica per ridurre l'impatto della guerra contro l'Iran sulle tasche degli automobilisti. Senza i precedenti interventi dello Stato, il diesel sarebbe comunque schizzato da oggi sopra i 2 euro al litro e la benzina intorno agli 1,8, ha precisato il ministero sloveno di Ambiente, Clima e Energia. I prezzi sulla rete autostradale in Slovenia sono di gran lunga maggiori.

La lievitazione dei prezzi dei carburanti coinvolge anche la Croazia dove, come in



Un distributore in Slovenia

Slovenia, il governo ha reintrodotta da inizio marzo un tetto deciso dallo Stato. Da ieri gli automobilisti devono sborsare 1,85 euro per un litro di diesel normale (+12 centesimi), 1,66 per un litro di benzina (+4 centesimi).

Situazione più difficile in

Austria, dove il prezzo medio del diesel aggiornato al 6 aprile si è stabilizzato intorno ai 2,188 euro al litro, più alto che in Slovenia; quello della benzina veleggia intorno a 1,754, in calo rispetto a inizio aprile quando si aggirava a 1,90 euro. Secondo i dati dell'Osservatorio carburanti del ministero delle Imprese e Made in Italy, i prezzi medi sulla rete stradale del Friuli Venezia Giulia hanno toccato ieri i 2,152 euro al litro per il diesel al self, 1,778 per la benzina, sempre al self. Applicando lo sconto regionale di 0,34 euro al litro per la benzina e di 0,25 euro al litro previsto per l'area 0 (confine e zone svantaggiate), i prezzi scendono indicativamente attorno agli 1,9 euro al litro sul diesel e a 1,45 sulla benzina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RASSICURAZIONI DEL PRESIDENTE MARANO

«Al Trieste Airport approvvigionamenti senza alcun problema»

Trieste Airport resta per ora al riparo da criticità legate all'approvvigionamento di carburante e non registra novità peggiorative rispetto ai giorni scorsi. A confermarlo è il presidente Antonio Marano, che parla di una situazione «invariata» e gestita con continuità operativa grazie al fornitore Carboil, che serve tutte le compagnie attive sullo scalo di Ronchi dei Legionari. «Non è cambiato nulla», assicura Marano evidenziando come il sistema di rifornimento continui a funzionare regolarmente, con un monitoraggio costante e operativo. «Carboil non segnala difficoltà — aggiunge — e il servizio è garantito per tutte le compagnie con uniformità e stabilità». Quanto alle notizie provenienti da al-

tri scali, come il caso di Brindisi dove il carburante è esaurito, il presidente ridimensiona l'impatto per i passeggeri del Trieste Airport: «Anche da Brindisi si torna regolarmente, al momento è tutto regolare». Ribadito il monitoraggio quotidiano della situazione e ricordato che i contratti sono spesso strutturati tramite strategie di hedging (copertura), per proteggersi dalla volatilità dei prezzi del petrolio, Marano spegna gli allarmi anche in prospettiva: per la stagione estiva e per il 2026 non si intravedono problemi tali da compromettere gli obiettivi di traffico. «Per quest'anno direi di no», conclude confermando un quadro di sostanziale normalità per lo scalo regionale. —

M.B.

Lutto nella magistratura

Addio a Calogero, il giudice del 7 aprile

Il suo «teorema» ha cambiato l'Italia

È scomparso alla vigilia della data simbolo dell'inchiesta contro l'eversione di sinistra. Fu procuratore a Padova e Venezia

FRANCESCO JORI

Sabato 7 aprile 1979. Alle 10 un aereo non di linea atterra al Marco Polo di Tessera; ne scendono una cinquantina di ufficiali della ex-Digos agli ordini di un vicequestore. Salgono su due pullman, destinazione Padova. Neanche un'ora dopo la città è presidiata da uno schieramento di mezzi blindati. È l'inizio di una massiccia operazione che porta ad eseguire 21 ordini di cattura, 70 ordini di comparizione, e un centinaio di perquisizioni domiciliari nel mondo della sinistra extraparlamentare. A firmarli è Pietro Calogero, sostituto procuratore.

LE INCHIESTE SULL'EVERSIONE

Classe 1939, originario di Pace del Mela nel Messinese, figlio di un padre siciliano e di una madre vietnamita, si laurea in Giurisprudenza a Messina, ed entra in magistratura dal 1967; inizia il percorso come sostituto procuratore a Treviso, per poi passare a Padova. Fa fronte a inchieste scottanti, specie quella legata alla strage di piazza Fontana, coinvolgendo ambienti neofascisti facenti capo a Franco Freda. Già dal 1977 Calogero lavora sull'opposto versante, indagando su una catena di violenze di cui la città è teatro: dalle gambizzazioni di Ezio Riondato, docente universitario e presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Antonio Garzotto, giornalista, Giampaolo Mercanzin, direttore dell'Opera universitaria; ai brutali pestaggi dei professori dell'ateneo Oddone Longo e Guido Petter. Il tutto scandito da "notte dei fuochi" ed altri episodi di guerriglia urbana in vari luoghi della città.

IL 7 APRILE 1979

Il 7 aprile 1979 il magistrato chiude il cerchio emettendo ordini di cattura nei confronti di leader di primo piano legati alla sinistra extraparlamentare: Toni Negri, Oreste Scalzone, Franco Piperno, Lanfranco Pace, Emilio Vesce. L'ipotesi accusatoria dell'inchiesta è che una serie di episodi terroristici (incluso il sequestro e omicidio di Aldo Moro) siano opera di più gruppi e sigle (Brigate Rosse e Autonomia Operaia in testa) ma tra loro coordinati, con un'unica strategia eversiva, avente l'obiettivo dell'insurrezione contro lo Stato, e diretta da un unico vertice. Le accuse principali sono di formazione e partecipazione a banda armata, insurrezione armata contro lo Stato, attentati, omicidi. È quello che viene subito ribattezzato "teorema Calogero", e che spacca in due la sinistra: mentre il Pci difende a spada tratta il magistrato, le formazioni alla sua sinistra ma anche rilevanti forze dell'area

socialista ne contestano l'operato. Sui muri della città compaiono scritte in cui si mette alla gogna "Kalogero".

LO SCONTRO CON PALOMBARINI

È l'avvio di una lunghissima vicenda che vedrà opposto Calogero a un altro magistrato padovano, Giovanni Palombarini, giudice istruttore: il quale contesta l'impianto accusatorio del collega. Calogero ribadisce il proprio schema in un'intervista a "Panorama", sostenendo che «un unico vertice dirige il terrorismo in Italia, un'unica organizzazione lega Brigate Rosse e gruppi armati dell'Autonomia, un'unica strategia eversiva ispira l'attacco al cuore e alla base dello Stato». Palombarini replicherà altrettanto nettamente: «Una let-

Venerdì alle 15.30 il funerale a Sarmeola il paese in cui viveva da anni

tura appropriata dei documenti sequestrati, la prova testimoniale, le dichiarazioni degli imputati pentiti, mi inducevano a pensare che un unico partito armato protagonista del terrorismo non fosse configurabile, che Potere Operaio non fosse stata una banda amata, che lo stesso si dovesse dire di un'inesistente organizzazione unitaria Autonomia Operaia».

Il magistrato citava al riguardo le sentenze della corte d'assise di Padova e la corte d'assise d'appello di Roma (che assolse con formula piena gli imputati dall'accusa di insurrezione). Tutte pronunce «esplicitate nell'escludere l'esistenza di un unico partito armato, e nel negare la configurazione di banda armata sia per Potere Operaio che per un'unitaria Autonomia organizzata». Dei dodici principali leader della

sinistra extraparlamentare imputati, sette sono stati assolti, cinque (tra cui Toni Negri) condannati a pene inferiori a quelle richieste; non è stata dimostrata alcuna contiguità degli inquisiti con le Brigate Rosse e il sequestro Moro; una serie di indagati sono stati assolti per insufficienza di prove o con formula piena.

IL MAGISTRATO PRIVATO

Quanto a Calogero, nel 2009 è stato nominato procuratore generale della Corte d'Appello a Venezia; incarico che ha ricoperto fino all'ottobre 2015, quando è andato in pensione. Da allora, ha mantenuto un profilo di grande riserbo, come del resto anche durante il suo intero percorso giudiziario: nulla è mai filtrato sulla sua vita privata, che ha sempre tenuto al riparo dalle cronache. Rifuggiva dalle interviste, non frequentava salotti, non spendeva mai neppure una parola in pubblico sulle sue indagini. I racconti dell'epoca riferiscono che lo si vedeva spesso girare a piedi tra il centro storico e il Portello; anni dopo, un ex barista raccontò che un giorno la mattina presto era entrato nel suo locale, ordinando un caffè e rimanendo a lungo in silenzio, guardandosi attorno; uscendo, buttò lì, «qui passa più politica che in consiglio comunale».

In tribunale arrivava prima degli altri, a piedi e senza scorta; lavorava a porte chiuse, usciva tardi. I colleghi lo chiamavano "il muratore" per il suo metodo di lavoro: costruzione lenta e rigorosa, accumulo di dati, visione d'insieme prima di agire. Solitario e metodico, tale è rimasto fino all'ultimo: se ne è andato alla vigilia dell'anniversario di quel 7 aprile di 47 anni fa.

Il funerale sarà venerdì alle 15.30 nella chiesa di San Fidenzio a Sarmeola di Rubano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIETRO CALOGERO, 1939-2026

Si laurea in giurisprudenza all'Università degli Studi di Messina nel 1963 ed ingresso in magistratura quattro anni dopo dopo il 13 novembre 1967



Dal settembre 1969 lavora alla procura della Repubblica di Treviso con le funzioni di sostituto procuratore, indagando su un'inchiesta secondaria per la strage di piazza Fontana, assieme a Giancarlo Stiz, incriminando gli ambienti neofascisti di Franco Freda. L'inchiesta sarà poi trasferita a Milano per competenza territoriale

Nel 1975, nel pieno della stagione terroristica, Calogero sbarca a Padova da pubblico ministero. Nel 1978 vengono esplosi alcuni colpi di pistola contro le finestre della sua abitazione

L'inchiesta più nota è quella che porta alla retata del 7 aprile 1979 con gli arresti di decine di militanti e dei vertici di Autonomia Operaia per associazione sovversiva

Dal 1997 al 2009 è procuratore capo a Padova

Dal 20 novembre 2009 al 6 ottobre 2015 è procuratore generale della Repubblica alla Corte d'appello di Venezia

WITHUB

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Pinelli: «Servitore dello Stato di grande libertà intellettuale»

ROMA

«Un grande uomo e un amico capace di raccontarmi come pochi le drammatiche vicende degli anni Settanta, prima ancora che un grande magistrato», così Fabio Pinelli, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, ricorda Pietro Calogero, il magistrato il 7 aprile del

1979 legò il suo nome all'operazione giudiziaria che portò all'arresto dei leader di Autonomia Operaia: Toni Negri, Oreste Scalzone ed Emilio Vesce.

Quello che si ricorda come il "Teorema Calogero", sottolinea ancora l'avvocato Pinelli riferendosi al fine giurista che lavorò a lungo come procuratore in Veneto e che fu anche mem-

bro del Csm, «consentì di capire, al di là degli esiti dei processi, come dietro il movimento terroristico e dietro la lotta armata vi fossero anche intellettuali e docenti universitari».

Pinelli ha avuto modo di conoscere Calogero in particolare quando il magistrato guidava la Procura della città del Santo, mentre il legale lavorava come



Fabio Pinelli

avvocato proprio del foro padovano, occupandosi quotidianamente – anche a livello scientifico – di reati contro la pubblica amministrazione.

I due si sono poi incontrati in diverse occasioni, come nel convegno del 2014 su «equivoci e paradossi della giustizia penale», organizzato proprio da Pinelli al Palazzo Vescovile, in cui intervenne anche l'allora ministro della giustizia Andrea Orlando.

«Se ne va un uomo che contribuì fra l'altro a far uscire il nostro Paese dall'incubo degli anni di piombo – conclude il vicepresidente del Csm – Se ne va un simbolo di rettitudine e di libertà intellettuale. Un grande servitore dello Stato. E per me anche un amico prezioso, un testimone arguto e attento». — C.MAL.

LA POLEMICA

Bufera su Meloni per un selfie È con il pentito del clan Senese

Gioacchino Amato è uno dei principali imputati nel processo Hydra a Milano
Lo scatto risale al febbraio 2019. La premier: «Solo fango nel ventilatore»

Silvia Gasparetto / ROMA

Sorride come in migliaia di altri selfie, uno dei momenti che raramente si lascia scappare quando si trova in mezzo alla gente anche ora che è presidente del Consiglio. Ma per quello scatto di 7 anni fa - pubblicato da un'inchiesta di Report e riportato su alcuni quotidiani - che la ritrae con Gioacchino Amico, presunto referente del clan Senese, Giorgia Meloni torna sulla graticola, con le opposizioni che chiedono di fare «chiarezza» sui rapporti del suo partito con le mafie.

L'IRA DELLA PREMIER, SCHLEIN ACCUSA

La risposta è rapida e piuttosto infastidita. «Fango nel ventilatore», si difende andando all'attacco la premier, che sui social punta il dito contro «la 'redazione unica', composta da Il Fatto Quotidiano, La Repubblica, Fanpage e Report», sottolineando di non essere «una persona che si fa intimidire dagli squallidi attacchi di gente in



Il selfie tra Gioacchino Amato e Giorgia Meloni pubblicato da Report

GLI SVILUPPI DELL'INDAGINE

Sequestrato il cellulare di Mauro Caroccia Nel mirino i messaggi

ROMA

Nuovo colpo di acceleratore nell'indagine sulla società «Le 5 Forchette» di cui è stato azionista l'ex sottosegretario Andrea Delmastro. I pm dell'Antimafia di Roma hanno disposto il sequestro del cellulare di Mauro Caroccia, l'uomo indagato assieme alla figlia Miriam, per riciclaggio e fittizia intestazione di beni.

Gli inquirenti, che hanno affidato l'attività tecnica alla Guardia di Finanza, puntano

a ricostruire, analizzando chat e messaggi, la genesi della Srl e anche i rapporti intercorsi tra Caroccia - che da febbraio sta scontando una condanna definitiva a 4 anni di carcere per reati di mafia - e gli azionisti che il 16 dicembre del 2024 firmarono l'accordo davanti a un notaio di Biella: oltre a Delmastro, l'ex vicepresidente del Piemonte Davide Zappalà e l'assessore comunale a Biella Cristiano Franceschini, tutti membri di

Fratelli d'Italia. Dopo l'interrogatorio del primo aprile scorso, durante il quale Caroccia è stato ascoltato per oltre due ore dai pm della Dda di piazzale Clodio, chi indaga cerca riscontri alla versione fornita dal gestore del ristorante Bisteccheria d'Italia.

La speranza degli inquirenti è che il telefono sequestrato possa «parlare» e fornire elementi utili a ricostruire le fasi immediatamente precedenti alla nascita della Srl. Da questo punto di vista nel device potrebbero essere cristallizzate le comunicazioni intercorse tra l'indagato e lo stesso Delmastro. Nel corso dell'interrogatorio il braccio destro del clan Senese ha raccontato di avere conosciuto l'esponente di Fratelli d'Italia nel locale che all'epoca gestiva, Baffo. «Ci siamo piaciuti - ha sostanzialmente detto Caroccia - e

ha deciso di farci beneficenza, di aiutarmi perché in quel momento ero incensurato». Per l'indagato l'apertura della società è stata una scelta «per sentirsi più tranquillo». «Una parte della criminalità mi vesava e da quel momento si è allontanata perché vedeva Delmastro frequentare il locale con la scorta, auto dello Stato. I soldi li ha messi l'ex sottosegretario, è tutto tracciato». Secondo il suo difensore, l'avvocato Fabrizio Gallo, l'ex sottosegretario ha investito nella steak house di via Tuscolana non meno di 45 mila euro. Nel giorno della creazione della Srl, Caroccia era presente nello studio di Biella assieme alla figlia Miriam - che risulta titolare di quote e amministratrice unica - e alla moglie. Proprio la consorte dell'indagato verrà ascoltata mercoledì dagli investigatori. —

malafede». Dovrebbe «guardarsi in casa e fare chiarezza nel suo partito», con chi «si accompagnano», anziché «attaccare i giornalisti», affonda la segretaria dem Elly Schlein, osservando, come fanno altri nel centrosinistra, che si tratta dello stesso clan «di quel soggetto - Caroccia - con la cui figlia Delmastro ha fondato una società di ristorazione».

IL SELFIE DELLA DISCORDIA

Lo scatto - che non è tra gli atti dell'inchiesta Hydra - risale al 2 febbraio del 2019 all'Hotel Marriott di Milano dove «si ce-

Schlein va all'attacco
«Faccia chiarezza invece di attaccare i giornalisti»

lebrava la prima grande iniziativa politica del partito al nord, in vista delle Europee di quell'anno», spiega Report pubblicando il selfie sui social e osservando che Amico non era «imbucato» ma era tra i dirigenti in sala ad accogliere la futura premier. All'epoca non era ancora indagato per mafia ma aveva già ricevuto una condanna definitiva per ricettazione ed era stato arrestato per truffa e associazione a delinquere. Oggi è uno dei principali imputati nel processo Hydra di Milano e le intercettazioni lo indicano come uno degli personaggi cruciali del consorzio mafioso lombardo tra Camorra, Cosa Nostra e 'Ndrangheta. Siciliano di nascita, Amico

avrebbe fatto sedere allo stesso tavolo i referenti milanesi di Matteo Messina Denaro, i capi delle organizzazioni lombarde della 'ndrangheta e il clan di Michele 'o pazzo, il capomafia più potente della capitale.

«Il mio impegno contro ogni mafia è cristallino, coerente, duraturo» rimarca Meloni, respingendo il «pirotecnico collegamento con le vicende di mio padre» pur sapendo «questi imparziali e onesti giornalisti», che «con mio padre ho interrotto ogni rapporto all'età di 11 anni». Esistono, osserva poi la premier, «decine di migliaia di foto mie con persone che chiedono semplicemente un selfie» e «vale per chiunque faccia politica». Fdl fa quadrato attorno alla leader, dai ministri come Tommaso Foti e Guido Crosetto fino ai social del partito, a respingere la «nuova ossessione della sinistra». Ma per Sigfrido Ranucci, il conduttore della trasmissione d'inchiesta che tornerà domenica su Rai3, «non si può liquidare il tutto con la banalità di un selfie con un fan» perché Amico era «persona introdotta da tempo all'interno di Fdl» e «entrava e usciva dal Parlamento a volte senza mostrare i documenti». Quello che ora è diventato collaboratore di giustizia erastato anche iscritto a Fratelli d'Italia per pochi mesi nel 2020 - dal 16 giugno alla fine dell'anno: lui stesso dice di avere ricevuto «la tessera», come emerge da una informativa allegata agli atti dell'inchiesta della Dda. Ma all'epoca «non era indagato» si ripetono i meloniani nei capannelli. —

IL REBUS DELLE PARTECIPATE

Nomine, tornata record Riflettori su Leonardo

Dopo il segnale di continuità dato dal Tesoro per il rinnovo dei vertici di Poste prosegue, per le partecipate, una tornata da 842 nomine in 155 società. Tra le scadenze più imminenti l'attenzione è su Leonardo per le indiscrezioni che indicano che potrebbe non esserci un nuovo mandato come capoazienda per Roberto Cingolani. Il titolo soffre in Borsa, -8,05% a 57,25 euro: il valore delle azioni è fortemente esposto alle notizie sui venti di guerra (circa +40% ad un anno, oltre +400% nel triennio del

mandato del cda uscente) ma a Piazza Affari è ora pesata - per alcuni analisti - l'incertezza sulla prossima governance dell'azienda in una fase delicata per l'industria della Difesa. L'investitore attivista americano Guy Wyser-Pratte - riporta Bloomberg - teme «un'ingerenza politica col rischio di danneggiare gli azionisti» e parla di «lavoro fantastico» fatto da Cingolani.

Con le assemblee di bilancio dei prossimi mesi - come calcola il centro studi CoMar - saranno rinnovati 214 organismi sociali. —

SI SONO DIMESSI DALLA COMMISSIONE DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Niente fondi al film su Regeni Via Mereghetti e Galimberti

ROMA

Continua ad allargarsi la polemica per la mancata attribuzione di fondi pubblici da parte della Commissione del Mic al documentario «Giulio Regeni, tutto il male del mondo», diretto da Simone Manetti, vincitore del Nastro della Legalità 2026 che ripercorre la vicenda del ricercatore italiano rapito, torturato e ucciso in Egitto nel

2016.

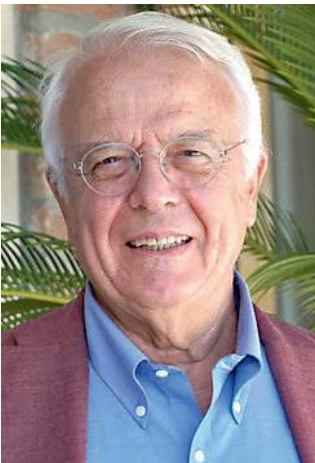
Oggi toccherà al ministro della Cultura, Alessandro Giuli, dare risposte sulla decisione presa dalla commissione, nel question time alla Camera dove risponderà alle interrogazioni sul caso di Partito democratico, Più Europa e Avs.

I dem, proprio nell'atto parlamentare, parlano di una scelta «soltanto politica», evidenziando «l'anoma-

lia di una bocciatura che colpisce un'opera già realizzata, premiata e ampiamente riconosciuta». A evidenziare l'imbarazzo anche interno all'organismo, arrivano le dimissioni di due membri della Commissione dei contributi selettivi, il critico Paolo Mereghetti e il docente di cinema in varie università, e programmatore, Massimo Galimberti, che pure non erano parte della sottocommis-

sione autrice del verdetto sul documentario. Mereghetti ha spiegato all'Ansa che «per coerenza» con i suoi giudizi espressi sul valore meritevole della pellicola, ha trovato necessario prendere le distanze dall'organo, mentre Galimberti, che lavorava da anni con il ministero ha sentito «in questa fase una sorta di incompatibilità ambientale legata a vari fattori, nell'approccio alle procedure, nell'analisi e nella valutazione degli elementi dei progetti».

Per il segretario di +Europa, Riccardo Magi «l'arroganza e la faziosità del Ministero dei Beni Culturali che ha negato i fondi al documentario su Regeni si sta rivoltando contro lo stesso ministro



Il critico Paolo Mereghetti

che oggi vede dimettersi due autorevoli membri della commissione che decide a chi assegnare i finanziamenti».

Intanto la Cgil del Friuli Venezia Giulia «a tutti i livelli», ha espresso in una nota «indignazione» per l'esclusione del docufilm su Regeni dai fondi ministeriali, parlando di «ennesimo schiaffo in faccia a Paola e Claudio Regeni». Per la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, «il ministero della Cultura ha dato uno schiaffo a tutta la comunità del Fvg e il presidente Fedriga dovrebbe essere il primo interprete dello sdegno». Una richiesta, questa, cui si associa anche il consigliere regionale dem Nicola Conficoni. Di «segnale grave» parla la consigliera regionale di Avs, Serena Pellegrino, mentre il collega di Open, Furio Honsell, esprime il proprio «concerto». —

Sviluppo e ambiente

IL PIANO

Pola, no dei residenti al park da 300 posti nell'area di Pragrande

Lettera aperta al Comune: «Non vogliamo il cemento»
La zona attendeva la trasformazione in parco urbano

Valmer Cusma / POLA

«Non vogliamo il catrame e il cemento a Pragrande». È questo il senso della lettera aperta inviata dai residenti della zona all'amministrazione comunale di Pola, e all'opinione pubblica, in merito alla decisione di costruire nell'area un parcheggio con 300 posti auto.

La protesta degli abitanti è scattata dopo l'approvazione nell'ultima seduta del Consiglio comunale del piano per realizzare appunto il posteggio nel tentativo di far fronte all'ormai cronico problema della mancanza di posti auto a Pola. «Il progetto di riqualificazione paesaggistica di

Pragrande per farne un parco urbano – si legge nella lettera – va ora a scontrarsi con l'asfalto per cui si profila una seria minaccia per l'integrità ambientale di Campo Marzio, una zona destinata allo sport e al tempo libero dei Polesani». «Vogliamo davvero cementificare Campo Marzio e trasformarlo in un parcheggio utilizzato solo saltuariamente, perdendo in modo irreversibile una delle poche aree verdi vicino al centro?», si chiedono i cittadini.

Secondo i residenti, un simile intervento avrebbe conseguenze permanenti sulla qualità della loro vita: al posto del verde, si troverebbero ogni giorno davanti a distese

di auto, privati di spazi per la ricreazione, l'incontro e il contatto con la natura. Sul tema ha espresso il suo disappunto al Glas Istre Teodora Beletić, docente in pensione e storica attivista che, insieme ai suoi studenti, ha contribuito a piantare oltre 800 alberi a Pola. Legata a quest'area da più di sessant'anni, Beletić ricorda un tempo in cui Pragrande era un luogo vivo, dove i bambini giocavano e facevano il bagno in un canale allora pulito.

«Oggi – avverte l'ex docente – si progettano parcheggi che rischiano di distruggere una zona umida, un ecosistema autonomo. Interventi di questo tipo – aggiunge – di-



L'AREA VERDE
LA ZONA INTERESSATA DAL PROGETTO
(FOTO GLAS ISTRE)

Gli abitanti temono per la loro qualità della vita e la salvaguardia dello spazio verde

mostrano una scarsa comprensione del valore di uno spazio che già oggi svolge un ruolo cruciale per l'equilibrio urbano. Pragrande non è un'area abbandonata, ma un sistema naturale che incide direttamente sulla qualità della vita. Mentre in Occidente si investe nella rinaturalizzazione, noi rischiamo di distruggere un sistema già esistente».

L'area contribuisce a mitigare le temperature, assorbe le acque piovane e funziona come filtro naturale per aria

e acqua. «In un contesto di cambiamenti climatici sempre più evidenti – conclude Teodora Beletić – spazi come questo diventano risorse strategiche, non ostacoli allo sviluppo. Oltre al valore ecologico, Pragrande ospita una notevole biodiversità, con numerose specie vegetali e animali, tra cui uccelli, anfibi e fauna selvatica». Su un punto, cittadini ed esperti concordano: Pragrande deve restare un'oasi verde nel cuore della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT CLIO



Clio full hybrid E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,75% - TAEG 8,28%

anticipo 6.665€ - 36 rate - rata finale 14.691€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 04/05/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.750,00 € (iva inclusa, ipt e contributo phv esclusi) con 1.150 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.665, importo totale del credito € 17.085,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 42,71 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.134,08, valore futuro garantito € 14.691,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.614,08 in 36 rate da € 108,97 oltre la rata finale. TAN 6,75% (tasso fisso), TAEG 8,28%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fait/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 04/05/2026.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Tensioni a Est

Il presidente serbo alle prese con le consultazioni sulla possibile chiamata alle urne. Niet delle opposizioni, l'impasse continua

Vučić sonda i partiti sul voto anticipato

Il rettore di Belgrado pronto a sfidarlo

Stefano Giantin / BELGRADO

Consultazioni con i partiti presenti in Parlamento, su politica estera e soprattutto su governo e possibili elezioni anticipate. Ma le opposizioni declinano l'invito. E l'impasse continua, mentre all'orizzonte si profila un potenziale sfidante inedito e combattivo in caso di elezioni: il rettore dell'Università di Belgrado. Belgrado dove è grande la confusione sotto il cielo, dopo il tesissimo voto locale del 29 marzo e le recenti nuove proteste in città, con gli animi della piazza infiammati dal controverso raid della polizia al rettorato.

A che punto è la notte? Profonda, con le parti ancora molto distanti, in un Paese sempre più polarizzato. Lo scenario è stato confermato dalle consultazioni informali avviate la settimana scorsa dal presidente Vučić, che aveva suggerito che la Serbia potrebbe andare al voto, per elezioni parlamentari anticipate, già entro il mese di giugno o, con alta probabilità, entro la fine dell'anno.

Fra i temi sul tavolo, proprio il voto anticipato, ma anche le direttrici della politica estera serba. L'idea, quella di

LEPROTESTE

UNA MANIFESTAZIONE A BELGRADO CONTRO LE VIOLENZE DELLA POLIZIA

Clima sempre più teso nel Paese dopo le amministrative, le proteste e il raid della polizia nell'ateneo della capitale

Dalla maggioranza l'ipotesi di un nuovo mandato per l'attuale capo dello Stato, che non potrà più essere rieletto: come premier

«comportarsi in maniera responsabile nella situazione attuale facendo il meglio per il Paese», ha illustrato venerdì Vučić, dopo aver cominciato le consultazioni, concluse ieri, senza risultati concreti. D'altronde al tavolo non sono seduti i partiti d'opposizione.

Vučić cercherebbe solo di distogliere l'attenzione dai problemi veri, «evitando ciò che teme di più, le elezioni» che sarebbero di fatto «un re-

ferendum sulla sua persona», ha spiegato il presidente del Partito democratico (Ds), Srdjan Milivojević. «Non si può un giorno chiedere dialogo e un altro ordinare spedizioni punitive nelle facoltà, al rettorato o nelle sedi di partiti di opposizione», ha fatto eco il partito d'opposizione, Zeleno-Levi Front (Zlf). Inutile recarsi alla Presidenza per parlare con Vučić, è il Parlamento il luogo del dialogo, la posizione del leader di Srbija Centar, Zdravko Ponoš. Ora è il momento di andare al voto «a tutti i livelli e lo stesso giorno», la posizione del Psg (opposizione).

«Chi ha paura del dialogo non merita la fiducia dei cittadini», ha replicato ieri Vučić - che ha suggerito che, se la crisi globale dovesse peggiorare, il voto anticipato sarebbe comunque escluso dall'agenda. Ricorso alle urne che rimane tuttavia un tema caldissimo, malgrado la marcia indietro. E anche chi governa sta già riflettendo su come muoversi.

«L'unica ragione per cui il presidente Vučić non ha ancora indetto elezioni anticipate» è la crisi globale in corso, qualcosa di «mai visto», ha sostenuto nei giorni scorsi l'ex



premier e attuale presidente del Parlamento, Ana Brnabić. E «noi dell'Sns», il Partito progressista al potere, «parleremo col presidente e lo pregheremo di essere il nostro candidato alla carica di premier» in caso di elezioni, ha aggiunto. Vučić, ricordiamo, è già al secondo mandato da capo dello Stato e non potrà venir rieletto una terza volta, alla scadenza naturale del 2027. Ma potrebbe non essere così facile,

per Vučić, un eventuale ritorno al premierato. Lo ha suggerito colui che sta diventando, suo malgrado, la «nemesi» del leader serbo, il rettore dell'Università di Belgrado, Vladan Djokić, da mesi nel mirino dei tabloid filogovernativi per il suo sostegno agli studenti in piazza. E interrogato su una sua disponibilità a una discesa in campo su richiesta degli studenti, Djokić non ha chiuso affatto le porte. —

COMMISSIONE ELETTORALE

Ricorsi di Janša tutti bocciati

Il voto sloveno ora è ufficiale

LUBIANA

L'ultimo ricorso per presunte irregolarità, presentato dal partito dell'ex premier Janša, viene cestinato. E può finalmente arrivare l'ufficialità. Ufficialità che riguarda i risultati delle elezioni parlamenti del 22 marzo in Slovenia, che sono stati formalmente certificati dalla Commissione elettorale nazionale (Dvk). Dvk che ha pubblicato i risultati ufficiali definitivi del voto, che non si sono discostati da quelli parziali. A prevalere alle urne, ha confermato la Dvk, il Movimento Libertà (Gs) del premier uscente, Robert Golob, che ha conquistato 29 seggi in Parlamento. A piazzarsi secondo, con soli 10 mila voti di differenza, è stato il Partito Democratico Sloveno (Sds) di Janša, che ha denunciato nuovamente presunte irregolarità nelle procedure di voto, rigettate dalla Dvk. L'Sds, nella nuova Assemblea nazionale, potrà contare su 28 deputati. Al terzo posto, la coalizione di centrodestra formata da Nuova Slovenia (Nsi), Sls e Focus, con nove deputati. Seguono i Socialdemocratici e i Democratici dell'ex papavero dell'Sds, Anže Logar, con sei rappresentanti. Cinque parlamentari a testa vanno a Levica-Vesna e al movimento anti-sistema Resni.ca, due i seggi riservati alla minoranza italiana e ungherese. Il voto è stato «trasparente», ha confermato la Dvk. Ora è atteso l'insediamento del nuovo Parlamento, che potrebbe avvenire già venerdì. ST.G.



Distribuiva palloni a centrocampo, merci per lavoro, amore nella vita.

Ha fatto l'ultimo passaggio

Roberto Visintin

Lasciando l'amata moglie TULLIA, il figlio STEFANO con CRISTIANA e i nipoti WALTER e SILVIA.

Lo saluteremo sabato 11 aprile, alle ore 11.00, presso la Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 8 aprile 2026

Roberto Visintin

Partecipano al lutto i consuoceri Marina e Silvio con Riccardo, Federica, Thomas e Giorgia ed Erik con Andrea

Trieste, 8 aprile 2026

Vicini a TULLIA e STEFANO, i cugini LUCIANO, MARIO, FULVIO con LISA e LAVINIA.

Trieste, 08 aprile 2026

I collaboratori dell'Associazione Spedizionieri e Terminalisti del Porto di Trieste, unitamente al Consiglio direttivo ed alle Imprese associate, partecipano al dolore del figlio Stefano e della famiglia per la scomparsa di

Roberto Visintin

Trieste, 3 aprile 2026

La KORMAN ITALIA è vicina al lutto della famiglia VISINTIN.

Trieste, 4 aprile 2026

E' mancato

Pierpaolo Romanelli

Lo annunciano i figli MARIA-ELENA, LUCA e MATTEO. Lo saluteremo venerdì 10 aprile dalle ore 11.30 alle ore 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 2026

Zio Piero

Grazie per la passione per il mondo che ci hai trasmesso. Manlio, Ornella, Leonardo e Gaia

Trieste, 08 aprile 2026

Ciao amico di una vita. Ti ricorderemo con affetto perché ci restano tutti i ricordi. SERGIO, MARIALUISA, BRUNO, GIULIANA e famiglie.

Trieste, 08 aprile 2026

Ing.

Pierpaolo Romanelli

Ricordano con affetto l'INGEGNERE Leonardo, Mike e tutto il Team di M-Cube

Trieste, 08 aprile 2026

Adalberto Rella

Grazie di averci donato tanto amore, resterei sempre nei nostri cuori Mamma e Papà, la tua sorella Cristina con Ricky.

Adal

Continuerò a fare per te ciò che di più bello abbiamo fatto assieme portandoti sempre nel profondo del cuore. Con tanto amore la tua Laura Fata Morgana con Lorenza, Loredana e Piero. Lo saluteremo sabato 11 dalle 10.30 in via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 2026

Il Presidente, la Direttrice Generale e tutti i colleghi dell'OGS salutano

Adalberto Rella

ricordandone la professionalità e la grande umanità dimostrata negli anni trascorsi insieme.

Trieste, 08 aprile 2026



E' mancato il nostro caro

Igor Lasic

Lo annunciano la figlia Cristina con Erik, la nipote Manuela con Michael e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 11 aprile alle 10.00 nella chiesa di Barcola.

Trieste , 8 aprile 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare



Sabato 4 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Cerveni ved. Mestroni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PATRIZIA e la sorella DANIELA.

Si esprime un grande ringraziamento al Prof. GIANFRANCO SINAGRA del Polo Cardiologico dell'ospedale di Cattinara per l'umanità e professionalità dimostrata alla cara mamma.

Un ringraziamento alla Caposala DARIA BELTRAME, alla dottoressa SORRENTINO e a tutto lo staff medico ed infermieristico.

La saluteremo sabato 11 aprile alle ore 13 con la Santa Messa nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 8 aprile 2026

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

Anniversario della scomparsa
10 aprile 2023 10 aprile 2026
Cav.

Lucio Furlani

la Santa Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 10 aprile presso la Basilica di San Giusto in Trieste alle ore 18

il figlio Umberto e la moglie Gianna

Trieste, 08 aprile 2026

ANNIVERSARIO

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con affetto e gratitudine il Presidente e Fondatore

COMM. PROF.

Primo Rovis

Trieste, 8 aprile 2026

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

A CREMONA

Aggredito e preso a sprangate per strada

Un ventenne è stato brutalmente ucciso da un conoscente minorenni: tra i due ci sarebbe stato un regolamento di conti

Mauro Cabrini / CREMONA

I familiari e gli amici chiedono di «evitare speculazioni» e domandano giustizia: «Non aveva mai fatto nulla di male e non aveva nemici». Hamza Salama, egiziano di 20 anni, è stato massacrato in strada, prima colpito a sprangate e poi finito a coltellate, ed è poi morto in ospedale intorno alle 23, nella notte di Pasquetta a Crema, in provincia di Cremona.

DRAMMA TRA GIOVANISSIMI

Poche ore dopo il delitto, i carabinieri hanno individuato e bloccato a casa del fratello, a Sergnano, a una decina di chilometri dal quartiere di San Bernardino teatro dell'aggressione, il presunto assassino: è un 17enne di origine marocchina, abita poco distante dalla vittima nelle case popolari di via Vittorio Veneto ed è in stato di fermo nel carcere minorile Beccaria di Milano. In attesa della convalida del provvedimento, l'ipotesi di accusa è omicidio volontario aggravato. Hanno pochi dubbi, gli inquirenti: rimasti al lavoro fino all'alba, sono certi che i due ragazzi si conoscessero

bene ed è stato quindi un regolamento di conti, con l'aggressione che è stata l'atto finale di rancori sopiti da qualche tempo e di una tensione cresciuta proprio a cavallo delle festività pasquali. Mancano, per il momento, un movente certo e le armi del delitto, presumibilmente buttate via dal 17enne durante la fuga, almeno al suo principio filmata, come parte dell'agguato, dalle telecamere del circuito di vi-

Si erano già presi a pugni qualche ora prima. Il quartiere chiede più sicurezza

deosorveglianza. E sono sempre le immagini registrate dagli occhi elettronici della cittadina a raccontare come, poco prima dell'omicidio, ci fosse stata un'altra resa dei conti fra i due: al parco Margherita Hack, intorno alle 21.30, c'è stato un confronto acceso, a calci e pugni. Sembrava tutto finito lì. E invece un'ora più tardi, i due si sono ritrovati faccia a faccia. Questa volta il minore era armato di spranga

e coltello, ha colpito più volte Hamza con violenza e poi ha affondato la lama per ucciderlo.

PARLANO I RESIDENTI

«Siamo attoniti e profondamente addolorati - commenta Hamid Tahiri del centro culturale islamico cittadino -: la nostra comunità si trova di fronte ad una giovane vita spezzata e a due famiglie distrutte». Ma tra i residenti del quartiere crescono inquietudine e paura. Il 20enne ucciso lo conoscevano, almeno di vista, praticamente tutti. Una famiglia numerosa, bene integrata. «Il ragazzo aveva anche trovato un lavoro — spiegano —. È assurdo e inaccettabile e prima di tutto viene la pietà umana per quanto accaduto. Ma è evidente che qui non si possa più andare avanti così. Questa zona è diventata terra di nessuno, abbiamo paura e chiediamo risposte». «Abbiamo appreso con grande preoccupazione del gravissimo episodio di violenza avvenuto in via Brescia e in seguito si è aggiunta la profonda tristezza per l'epilogo», ha scritto il sindaco di Crema, Fabio Bergamaschi.



La scientifica sul luogo dove è stato colpito forse a sprangate il giovane egiziano

ERA LEGATO ALLA MALAVITA

Ammazzato a Napoli Ma forse la vittima non era l'obiettivo

NAPOLI

Carabinieri e procura non escludono alcuna ipotesi e indagano a 360 gradi per fare luce sul movente dell'omicidio di Fabio Ascione, il ragazzo di 20 anni ucciso con un colpo di pistola al petto, nelle prime ore di ieri a Napoli. La vittima è stata assassinata mentre era davanti a un bar, nel quartiere Ponticelli della città, in una zona ritenuta dagli inquirenti sotto il controllo criminale del clan

De Micco. I killer sono entrati in azione intorno alle 5,10 e Ascione, secondo quanto emerso dai controlli incensurati, era in compagnia di 4-5 amici quando sono stati esplosi i colpi. In azione, secondo quanto appreso da alcuni testimoni, è entrata una vettura di colore scuro che si è presentata davanti a un bar di via Carlo Mirando: dall'interno qualcuno ha sparato, più volte prima di dileguarsi. Uno dei colpi ha raggiunto al petto Fabio accompa-

gnato a tutta velocità dai suoi amici nel vicino ospedale Villa Betania dove però è deceduto malgrado gli sforzi dei sanitari. Sull'accaduto sono in corso indagini da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile di Napoli e del nucleo operativo di Poggioreale, coordinati dal sostituto procuratore Alfredo Gagliardi, in forza alla direzione distrettuale antimafia.

A terra non sono stati trovati bossoli: non è escluso che chi ha sparato abbia adoperato un revolver oppure che i bossoli di una eventuale pistola semiautomatica siano rimasti all'interno dell'auto. L'agguato ha tutte le tipiche modalità mafiose ma al momento non è possibile stabilire con certezza se i sicari abbiano sparato per uccidere Ascione, legato da stretti vincoli di parentela

con una persona in passato connesso alla criminalità organizzata locale (ma non ai De Micco) oppure a qualcuno che era con lui, o se invece l'obiettivo era intimidire il proprietario del locale.

Non si esclude neppure la vendetta dopo una lite. Ascoltata dagli inquirenti la cugina l'ha descritto come un bravo ragazzo: la giovane ha riferito che lavorava in una sala bingo e che ieri mattina rientrando a casa dal lavoro aveva deciso di fermarsi al bar. Nella zona dell'agguato, dove peraltro Fabio Ascione viveva a poca distanza, non sarebbero presenti sistemi di videosorveglianza. Ci sarebbero invece quelli che consentono di individuare le targhe. E proprio dall'analisi di quelle informazioni potrebbe giungere una svolta. —

LA SCELTA

Porte chiuse a Kanye West In passato disse frasi antisemite

Il Regno Unito non ha concesso il palco al discusso rapper. Il premier Starmer ha deciso di opporsi in prima persona per la comunità ebraica

LONDRA

Il Regno Unito ha chiuso la porta in faccia a Kanye West vietandogli l'ingresso nel Paese dopo giorni di polemiche seguite all'invito del rapper americano, tristemente noto per le sue dichiarazioni antisemite e razziste, al Wireless Festival di Londra. Quanto successo sull'isola ha avuto ripercussioni anche in Italia: si è scatenata una bufera per l'esibizione del controverso artista in programma il 18 luglio a Reggio Emilia, una settimana dopo la data britannica, cancellata dagli organizzatori insieme a tutta la kermesse musicale. Deciso nella vicenda è stato l'intervento diretto del premier laburista Keir Starmer, che tramite l'Home Office, il ministero dell'Interno, ha imposto il divieto d'ingresso all'artista, bloccando d'autorità la richiesta di concessione automati-

ca dell'Electronic Travel Authorisation (Eta), l'autorizzazione elettronica necessaria per i soggiorni di breve durata nel Regno. «Questo governo è fermamente al fianco della comunità ebraica e non ci fermeremo nella nostra lotta per contrastare e sconfiggere il veleno dell'antisemitismo», ha dichiarato Starmer, che si era schierato in prima fila contro l'invito del rapper, da lui definito «inquietante».

L'esibizione dell'artista, che da qualche tempo si fa chiamare Ye, avrebbe dovuto rappresentare il clou della rassegna in calendario originariamente a Finsbury Park, nel nord di Londra, dal 10 al 12 luglio, oltre alla tappa britannica di un tour europeo destinato a segnare il ritorno di West sui palcoscenici del Vecchio Continente dopo le polemiche degli ultimi 5 anni.

L'artista aveva perso da tempo molti fan e diversi contratti commerciali a seguito di una serie di esternazioni e gesti, come quando aveva dichiarato di «amare i nazisti» o pubblicato una canzone intitolata «Heil Hitler». —

PRIME IMMAGINI DEL LATO NASCOSTO

Artemis lascia la Luna Ora il viaggio di rientro Trump è raggianti

MILANO

A poco più di 57 anni dalla storica fotografia «Earthrise» scattata dall'Apollo 8, che mostrava il sorgere della Terra sull'orizzonte lunare, un'altra immagine altrettanto mozzafiato si prepara a entrare nei libri di storia: è «Earthset», il tramonto della Terra dietro l'orizzonte lunare, la prima delle immagini riprese durante il sor-



La Luna e la Terra da Artemis II

volo del lato nascosto della Luna dall'equipaggio della missione Artemis II, che dopo aver guadagnato i complimenti del presidente Trump si prepara a intraprendere il viaggio di ritorno verso la Terra.

L'immagine destinata a diventare il simbolo della missione (e già scelta dalla Nasa per i suoi profili social) è la foto della Terra che tramonta dietro l'orizzonte lunare. Una vista che ricorda la storica immagine «Earthrise» scattata la vigilia di Natale del 1968 dall'astronauta William Anders dell'Apollo 8, nel 2003 venne inserita dalla rivista Life tra le «100 fotografie che hanno cambiato il mondo». Earthset si candida a essere la sua degna erede. Lo stesso presidente Donald Trump ha avuto mo-

do di congratularsi con gli astronauti Reid Wiseman, Victor Glover, Christina Koch e Jeremy Hansen per aver fatto «la storia» rendendo «tutta l'America davvero orgogliosa, incredibilmente orgogliosa. Siete davvero dei pionieri dei tempi moderni, tutti quanti», ha detto Trump. «L'America non sarà seconda a nessuno nello spazio e in tutto ciò che facciamo». Gli astronauti avranno modo anche di confrontarsi con i colleghi a bordo della Stazione Spaziale Internazionale in una chiamata audio di 15 minuti. Nella seconda parte della giornata di missione, il motore di Orion verrà riacceso per la prima delle tre manovre di correzione della traiettoria di rientro, che regoleranno il percorso verso casa. —

L'azienda: «Siamo a disposizione delle autorità»

«L'azienda esprime il più profondo cordoglio» per la scomparsa di Italo Carpi, «esperto e diligente lavoratore, in servizio da 33 anni nello stabilimento»: così la nota diffusa da Caffo, proprietaria del-

la distilleria Durbino. Proprietà, direttore e colleghi «si dichiarano a disposizione delle autorità» per chiarire la dinamica dell'accaduto, che «non sembra, al momento, attribuibile ad un incidente».



Destino beffardo: una tragedia simile 40 anni fa

La distilleria Durbino Friulia di Pasian di Prato sembra vittima di un beffardo destino: nel 1985, infatti, il titolare dell'epoca, padre dell'attuale direttore generale, era deceduto proprio con mo-

dalità analoghe. L'azienda, nel 2006, è stata venduta alla multinazionale Caffo, realtà di origine calabrese leader nel settore della produzione di grappe e distillati.



L'incidente sul lavoro

Cade in un serbatoio dell'alcol A Pasian di Prato un operaio muore nella distilleria

Italo Carpi, 54 anni, è precipitato in una vasca mentre lavorava alla Durbino Friulia. La dinamica dell'accaduto resta tutta da chiarire: il magistrato ha disposto l'autopsia

Chiara Dalmasso

All'ora di pranzo, nei pressi della distilleria Durbino Friulia regna il più tetro silenzio: l'auto dei carabinieri parcheggiata nel cortile, e il citofono che resta senza risposta. Intorno alle 9 di ieri mattina, nell'azienda di Pasian di Prato (in località Passons), da generazioni specializzata nella produzione di grappe e acquaviti, è morto un uomo, inghiottito da un serbatoio di alcol etilico.

LA DINAMICA

Italo Carpi, 54 anni, dipendente della distilleria da oltre tre decenni, è morto a seguito della caduta in una vasca che conteneva alcol etilico puro al cento per cento, utilizzato per produrre le grappe e le acquaviti per cui l'azienda è nota anche fuori regione. Carpi, originario di Fagagna e ora residente a Tavagnacco, classe 1971, era un operaio esperto e fidato, da 33 anni dipendente dell'azienda. Non è chiaro quale fosse l'attività in cui era impegnato al momento della caduta e della morte. A stabilire le cause del decesso sarà l'esame autotopico, disposto dal magistrato di turno a Udine, la dottoressa Carla Longo. A



La vittima, Italo Carpi, aveva 54 anni ed era originario di Fagagna; i carabinieri nell'azienda di Pasian di Prato FOTO PETRUSSI



quanto si apprende dai primi rilievi effettuati, nel momento in cui è avvenuta la tragedia, Carpi si trovava in compagnia di un collega, che è già stato sentito dalle forze dell'ordine e dagli ispettori del Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (Psal) dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale. Ogni sua di-

chiarazione sarà preziosa per ricostruire la dinamica dell'incidente in cui ha perso la vita l'operaio 54enne.

ISOCORRISI

A lanciare l'allarme sono stati i colleghi di Carpi, che hanno chiamato i soccorsi: l'equipaggio dell'ambulanza, giunto in via San Daniele, non ha potuto far altro

che constatare il decesso dell'uomo. Alla Durbino Friulia, in mattinata, sono arrivati anche i vigili del fuoco - che hanno estratto il cadavere, non senza difficoltà - mentre i carabinieri sono giunti quando il corpo esanime era già stato portato via. Una delle figlie dell'uomo è accorsa in azienda, dove erano presen-

ti anche gli operatori dello Psal.

L'AZIENDA

La distilleria Durbino Friulia, eccellenza del territorio, dal 2006 è di proprietà del gruppo calabrese Caffo, multinazionale del settore, che nel pomeriggio di ieri ha rilasciato una nota nella quale esprime «profondo

cordoglio per la scomparsa di un collaboratore esperto e diligente» e si dichiara «a disposizione delle autorità competenti per chiarire con precisione la dinamica di quanto accaduto, che dai primi riscontri non sembra attribuibile a un incidente». L'amministratore delegato, Sebastiano Caffo, ha preso immediatamente un aereo per raggiungere il Friuli Venezia Giulia e stringersi al personale di un'azienda che sembra vittima di un destino beffardo: non è infatti la prima volta che accade un episodio simile. Nel 1985, il titolare dell'epoca, padre dell'attuale direttore generale, morì proprio in circostanze analoghe.

LA FAMIGLIA

Originario di Fagagna, dove tutti lo ricordano con affetto, da una decina d'anni, dopo la separazione dalla moglie, Carpi si era trasferito nel comune di Tavagnacco, dove si era subito integrato. Ma è a Fagagna che tornava sempre per rivedere i vecchi amici ed è lì che abitano le sue due figlie, Giada e Giulia. «Un dolore indescrivibile - le parole di Giada - ma al momento preferiamo non dire nulla, come ci è stato consigliato». —

LE REAZIONI

Anmil: «L'ennesima vittima» Il cordoglio della politica

«L'ennesima vittima che non farà ritorno a casa. È inaccettabile che si continui a morire per il lavoro, non è più tollerabile assistere a simili tragedie senza porsi una domanda: esiste ancora il diritto al lavoro in sicurezza?». A chiederselo è l'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) del Friuli Venezia Giulia e di Udine, che esprime tutto il profondo dolore e lo sconcerto per la tragica morte di

un operaio dipendente delle distillerie Durbino di Passons di Pasian di Prato. «Rimaniamo in attesa che si faccia chiarezza sulla dinamica dell'accaduto, che le istituzioni preposte facciano il loro lavoro alla ricerca delle responsabilità ma - dichiara il presidente regionale Fernando Della Ricca - in quella stessa situazione con analoga dinamica aveva perso la vita anche l'allora titolare dell'azienda, ed è pro-

prio questo che rende tutto più insopportabile. Si continua a non imparare nulla dalla storia».

«Inoltre - prosegue Della Ricca - il fatto che tutto si traduca in numeri di vittime del lavoro come fosse una logica conseguenza di esso è deplorabile. Ribadiamo a gran voce che è necessario investire di più sulla cultura della prevenzione, sulla sicurezza, sulla consapevolezza». «Oggi è il



Fernando Della Ricca dell'Anmil

giorno del silenzio e della riflessione - conclude il presidente -. L'Anmil si stringe ai familiari esprimendo tutta la vicinanza e commozione per il tragico ennesimo evento». Anche la politica ha espres-

so il proprio cordoglio per quanto accaduto ieri a Passons: «L'ennesima tragedia che colpisce la nostra comunità e richiama nuovamente tutti ad una riflessione. Questo fatto tragico conferma quanto il tema della sicurezza sul lavoro debba essere affrontato con la massima concretezza, serietà e responsabilità, a partire dalla politica e dalle istituzioni: riteniamo che sia indispensabile procedere con azioni che promuovano un impegno ancora più incisivo sul fronte della prevenzione, della formazione e soprattutto della certificazione, insieme a maggiori controlli nei luoghi di lavoro. Sono necessarie assunzioni. Non bastano più le parole: ogni morte sul luogo di lavoro è una

sconfitta per l'intera società», ha scritto in una nota Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg.

Secondo il consigliere regionale del Pd, Massimiliano Pozzo, «la notizia della tragica scomparsa di un lavoratore ci riporta nuovamente a fare i conti con l'inarrestabile sequela di morti bianche. Nell'attesa di capire le dinamiche di questa triste vicenda, il pensiero e il cordoglio vanno alla famiglia dell'uomo, ma resta evidente che nell'impegno generale per arginare questa situazione inaccettabile è necessaria ancora più convinzione, a partire dall'implementazione dei controlli, ossia più ispettori del lavoro per fermare gli incidenti». —

L'intervista

Marco Dreosto: «Rivendichiamo la candidatura visti i risultati ottenuti. Nella coalizione il confronto è normale, avanti per fare di più e meglio»

«Centrodestra unito e con meno polemiche. Ancora un leghista per il dopo Fedriga»

Marco Ballico

Massimiliano Fedriga, se mai sarà ancora possibile. In alternativa, comunque un leghista. «Per i risultati ottenuti, rivendichiamo la candidatura alla presidenza della Regione», dice Marco Dreosto, senatore e segretario della Lega del Friuli Venezia Giulia. Agli alleati anche un avvertimento: «Più unità, meno polemiche».

Dopo il referendum, sente il vento che cambia?

«Il referendum ha dato un segnale chiaro: nelle aree produttive, tra imprese, partite Iva e chi crea lavoro, c'è una domanda forte di risposte concrete. Il Nord, locomotiva economica del Paese e in gran parte amministrato dalla Lega, si è espresso con chiarezza. Io non credo ai "venti del cambiamento", credo ai risultati. E il compito della politica è dare una direzione precisa: meno burocrazia, meno tasse su lavoro e imprese, più libertà per chi crea valore».

Al centrodestra convergono le elezioni anticipate a Roma?

«Ai cittadini non interessano i giochi di palazzo. Chiedono bollette sostenibili, meno burocrazia e più competitività. Dobbiamo difendere il sistema produttivo con scelte chiare, non ideologiche. Chi governa deve decidere e portare risultati. Il resto sono calcoli».

Conferma che la Lega cercherà di inserire il terzo mandato nel confronto sulla legge elettorale?

«Lo diciamo da sempre: devono scegliere i cittadini, sen-



MARCO DREOSTO
SENATORE, È SEGRETARIO DELLA LEGA FVG; A DESTRA, PONTIDA 2024

«Terzo mandato, ogni spiraglio per la negoziazione è benvenuto. Cisint? Un valore aggiunto come tutti i nostri dirigenti»

«Il modello Cdu-Csu? La forza del partito è da sempre quella di rappresentare territori diversi mantenendo una direzione comune»

za vincoli calati dall'alto. Io mi fido del loro giudizio. Dovrebbero farlo tutti. Tutti gli spiragli per una negoziazione su questo tema sono quindi benvenuti».

Comesta il movimento?

«La Lega è forte quando sta nei territori. La credibilità si costruisce lì: ascoltando e portando risultati».

Ma è stato un errore affidarvi a Vannacci?

«Chi ha partecipato agli incontri di Pontida e di Milano può raccontare quanto lui dicesse di essere non solo allineato, ma perfettamente integrato nei progetti della Lega».

Lo sentivate anche voi come tale?

«Le sensibilità sono diverse, ma pensavamo che ci fossero obiettivi concordi. Il partito va avanti con le persone che credono nel progetto».

Temete che vi sottragga consenso a destra?

«Il suo posizionamento radicale è lontano dal nostro pensare. Non guardo in casa d'altri, la Lega deve pensare a dare risposte ai territori».

Le due Leghe sul modello delle gemelle Cdu e Csü?

«La forza della Lega è da sempre rappresentare territori diversi mantenendo una direzione comune. Le sensibilità possono essere diverse, mal'obiettivo è uno: dare le risposte con una Lega che si assume responsabilità di governo».

La vittoria di Bosello al congresso di Udine ha scontentato molti; poi l'addio di Spagnolo. Che succede?

«Il confronto è normale in un partito vivo. Il mio compito però è chiaro, dare una direzione e tenere il focus sui proble-



mi veri del Friuli Venezia Giulia: lavoro, sanità, sviluppo. È su questo che si misura la nostra serietà».

Proverà a far cambiare idea a Spagnolo?

«Rispetto le scelte personali. Io guardo avanti e lavoro per rafforzare la squadra».

Ci racconta com'è andata davvero la vicenda del documento critico sulla sanità? Avete fatto arrabbiare Fedriga e Riccardi. Uno scivolone?

«La sanità è tema troppo importante per farne polemica politica. I cittadini chiedono servizi che funzionano, per questo il confronto serio e responsabile è sempre positivo».

L'europarlamentare Cisint è una candidata possibile alla Regione nel caso di terzo mandato affossato?

«Parliamo prima di un documento programmatico, di obiettivi, di risposte. Poi verranno i nomi».

Ma Cisint è più un valore aggiunto o uno scomodo

pungolo?

«Un valore aggiunto. Come tutti i nostri dirigenti di partito».

Come vede il suo futuro politico? Ancora a Roma o magari da candidato presidente della Regione?

«Lavoro a Roma come in Fvg per il mio territorio. E quando serve assumersi responsabilità, io ci sono. Sempre».

Dipendesse da lei?

«Sarebbe un orgoglio rappresentare la Regione. Ma parliamo di ragionamenti da fare necessariamente in sintonia con il movimento e gli alleati».

Dove vede invece Fedriga?

«Se non in regione, in qualsiasi ruolo istituzionale nazionale gli verrà richiesto».

Come sono oggi i rapporti in coalizione?

«Il confronto è normale, ma oggi servono ancora più unità e meno polemiche con direzione chiara: fare di più e meglio».

Se vi verrà imposto un can-

didato di Fdi chi preferirebbe?

«Ribadisco che prima vengano programma e obiettivi, poi si potrà ragionare su una scelta forte e condivisa. È così che si vince e si governa bene. Fermo restando che, per quanto fatto in queste due legislature, la Lega ritiene di poter rivendicare la candidatura».

Puntate anche alle poltrone di sindaco di Trieste o Gorizia?

«Non sono abituato a ragionare su bandierine. Un bravo amministratore non si misura dal partito di appartenenza, ma da quello che riesce a fare ogni giorno per i suoi cittadini».

Serracchiani sostiene che in Regione avete avuto risorse, ma non una strategia. Cosa risponde?

«Le polemiche le lascio ad altri. Io guardo ai risultati concreti. E in Fvg, con l'amministrazione a guida Lega del presidente Fedriga, i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia replica alla deputata del Pd

«Coalizione al lavoro sui danni che ha lasciato Serracchiani»

«Se non temessimo di resantare la blasfemia, verrebbe quasi da andare a controllare se Debora Serracchiani sia uscita da qualche sepolcro nei giorni scorsi. Scappata a Roma nel 2018 dopo cinque anni di disastri, pensa di rifarsi una verginità nel 2026 denunciando la criticità della Regione. Non abbiamo bisogno di sepolcri imbiancati, né di fuggi-

tivi che si provano a fare i salvatori della Patria». Si apre con queste parole la nota che il gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale - composto da Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco - compone in replica all'intervista alla deputata del Pd pubblicata ieri da questo giornale. Intervista in cui Serracchiani ha mosso critiche all'operato del-

la giunta guidata da Massimiliano Fedriga. Ma Forza Italia rilancia: la ex presidente della Regione «critica processi che portano chiaramente la sua firma. Dalla sanità alla governance degli asset strategici, molte delle "criticità preesistenti" di cui parla nascono proprio durante il suo mandato. Abbiamo già visto questo copione. Prima si avvia una



Da sinistra Andrea Cabibbo, Michele Lobianco e Roberto Novelli

stagione di riforme confuse e incomplete. Poi, quando emergono i problemi, si cambia ruolo e si passa all'opposizione. Senza mai assumersi la responsabilità».

Ancora gli azzurri: «Serrac-

chiani parla di sanità territoriale peggiorata. Dimentica che è stata la sua giunta a mettere mano al sistema, aprendo una fase di incertezza i cui effetti si sono trascinati negli anni. Oggi scopre le difficoltà

dei medici di base e delle strutture? Dopo che da anni il centrodestra lavora per colmare le sue falle?» Sul porto di Trieste e sulle infrastrutture, «la narrazione - secondo i tre consiglieri regionali - è altrettanto selettiva. I processi di nomina e gli assetti che oggi contesta sono gli stessi che il centrosinistra ha contribuito a costruire». I tre consiglieri si dicono anche colpiti dalla «leggerezza con cui si parla di "occasione di rivincita"». Serracchiani dimentica un dettaglio politico essenziale: nel 2018, al momento decisivo, ha scelto un seggio sicuro in Parlamento invece di affrontare il giudizio degli elettori in Regione. Scelta legittima, certo. Ma poco coerente con le lezioni che oggi distribuisce». —

Il Porto di Trieste



Fondi per Servola ancora incagliati
Operatori in allarme
«Così ci fermiamo»

Tutti concordi sul peso dei ritardi per il futuro dello scalo
«A Capodistria corrono, noi rischiamo di restare indietro»

Lorenzo Degrassi

Davanti allo stallo sui 180 milioni destinati al nuovo terminal intermodale di Servola, il mondo degli operatori portuali reagisce all'unisono: in questo modo il porto di Trieste non può correre. Le posizioni differiscono per accento, ma convergono in un'unica lettura.

Augusto Cosulich, della Cosulich Group, richiama con forza il ruolo della politica, perché senza infrastruttu-

re adeguate nessun operatore è in grado di offrire ai propri clienti un servizio competitivo. Pone anche l'accento sul confronto con Capodistria, dove il costo dell'energia è sensibilmente inferiore nonostante la vicinanza geografica, fattore che pesa come un'anomalia e che mina alla base la concorrenzialità del porto. Per questo, spiega, «serve una collaborazione reale tra istituzioni e impresa, perché noi possiamo fare molto, ma solo fino a un

certo punto. È la cornice politica che deve garantire gli investimenti strategici».

Lo spedizioniere Francesco Parisi pone invece l'accento sulle ricadute del prolungato vuoto di governance dell'Autorità portuale. «Siamo stati fermi un anno e mezzo. Nel resto del mondo tutti corrono, noi no», sintetizza. In un settore in cui i cicli decisionali si misurano in settimane e non in semestri, l'assenza di un presidente ha significato una pausa forza-

ta, proprio mentre sarebbe servita una guida capace di imprimere continuità ai progetti avviati. L'impatto sui finanziamenti di Servola, nella lettura di Parisi, non è un episodio isolato ma la manifestazione di un rallentamento più strutturale che rischia di tradursi in opportunità perse.

La prospettiva operativa arriva da Enrico Samer, presidente e ad della Samer & Co. Shipping, che individua nello snodo ferroviario e stradale di Servola un prerequisito tecnico per la crescita del Molo VIII e, più in generale, per l'espansione dello scalo giuliano. «Oggi gli spazi sono saturi, i traffici resistono e potrebbero crescere ulteriormente - osserva - ma senza una piattaforma logistica di collegamento adeguata la curva di sviluppo rimarrà compressa. Il porto ha le sue potenzialità, ma servono nuovi spazi di banchina e soprattutto infrastrutture che consentano di muovere le merci. Non è l'attualità internazionale a limitarci - ricorda - il Mediterraneo resta stabile e anche le tensioni nell'area dello Stretto di Hormuz per ora non incidono in modo sostanziale sui flussi». Il vero limite è inter-

PORTO E OPERATORI

LO SCALO (SILVANO) E, IN SENSO ORARIO, COSULICH, SAMER, PARISI E COCIANCICH

Cosulich: «È la cornice politica che deve garantire gli investimenti strategici dei privati»

Parisi: «Vuoto di governance troppo lungo». Samer: «Servono nuovi spazi, è questo il vero limite»

minal intermodale di Servola, ammonisce, la crescita sarà solo parziale. Il messaggio è chiaro: è la logistica di casa, non quella globale, a determinare oggi il ritmo di Trieste.

Infine, Maurizio Cociancich di Adriafer offre l'inquadramento sistemico dal lato ferroviario. Secondo lui, l'accesso di Servola non è semplicemente un supporto ai nuovi terminal, ma un elemento strutturale per il funzionamento dell'intero retropor-

to. «Il completamento dell'aumento della capacità della stazione di Campo Marzio - sottolinea - rappresenta in tal senso un passo decisivo, così come la futura riapertura della Transalpina che garantirà un'importante via di sfogo, soprattutto in direzione discesa». La logica è quella di un sistema che cambia pelle e che necessita di tutti i tasselli per essere realmente competitivo. «L'intervento di Servola è perciò fondamentale per assicurare la crescita dei nuovi terminal - ribadisce - e va inserito nel quadro più ampio dei lavori già in corso all'interno del retroporto. Solo così il porto di Trieste potrà sostenere i volumi che tutti si attendono nei prossimi anni».

Insomma, come sottolineano gli addetti ai lavori, ogni ritardo aggiuntivo legato allo sviluppo di porto e retroporto si traduce in traffici che vanno altrove, in un gap competitivo che aumenta e in una percezione di incertezza che gli investitori internazionali non premiano. Nel frattempo, Capodistria avanza su linee di sviluppo chiare e accelerate. E Trieste, ancora una volta, rischia di seguire un treno che avrebbe invece tutte le carte per condurre. —

Voglio diventare un fantastico veterinario

8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Voglio diventare un fantastico veterinario

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:

Voglio diventare un esperto di dinosauri

Già in edicola

Voglio diventare uno straordinario inventore

Dal 9 aprile

Voglio diventare un grande dottore

Dal 23 aprile

nord/est multimedia
In collaborazione con
espresso

Dal 26 marzo in edicola con
IL PICCOLO **Messaggero Veneto**

La gestione delle emergenze

A disposizione ci sono due mezzi nella base di Piasian di Prato
Il servizio copre tutta la regione: in un anno 1.200 chiamate

Elisoccorso alla fase 3 Interventi giorno e notte pure nelle zone impervie utilizzando il verricello

Cristian Rigo

Adesso l'elisoccorso può arrivare ovunque, dal mare alla montagna, anche in zone impervie, di notte come di giorno. E salvare un numero ancora maggiore di vite umane. Perché dalla base del secondo stormo dell'aeronautica militare a Piasian di Prato, in 15 minuti (che diventano 22-23 solo per i siti più lontani) l'elicottero del 118 è in grado di raggiungere i feriti ovunque si trovino portando, come ha detto la direttrice Alessandra Spasiano, l'ospedale sul territorio. Quindici minuti contro il tempo che sarebbe necessario all'ambulanza per raggiungere, se accessibile, lo stesso luogo. In situazioni in cui anche un solo minuto può fare la differenza è chiaro che avere a disposizione non uno, ma due elicotteri EC 145-T3 in servizio 365 giorni all'anno, 24 ore su ore 24 fa un'enorme differenza. Mediamente 1.200 volte ogni anno, tanti quanti sono gli interventi (il 40% dei quali si svolgono in ambiente montano) effettuati dall'elisoccorso, di cui 300 in orario notturno.

LA FASE TRE

«L'avvio della fase 3 dell'elisoccorso regionale – ha detto l'assessore regionale alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi a Piasian di Prato dove sono state illustrate le novità del servizio –, segna un traguardo significativo per la sicurezza dei cittadini, figlio di un lungo percorso evolutivo che ha visto, in particolare negli ultimi anni, una forte accelerazione. Il progresso tecnologico e organizzativo permette oggi di offrire standard di sicurezza avanzati, consolidando un sistema di emergenza fatto di alleanze trasversali e riconosciuto come tra i migliori a livello nazionale». La fase 3 consente operazioni speciali in orario notturno con l'uso del verricello in volo e il conseguente recupero di pazienti in aree impervie o inaccessibili all'atterraggio dell'elicottero come am-

bienti montani o boschivi.

COLLABORAZIONE

Riccardi ha messo in risalto l'efficienza di un sistema capace di unire diverse "divise" sotto un unico obiettivo più alto: la vita delle persone. «Donne e

uomini che hanno deciso di dedicare le loro competenze, le loro passioni per raggiungere le migliori condizioni di sicurezza», ha ribadito. A rappresentare quelle divise ieri erano presenti il presidente nazionale del Soccorso alpino Mauri-



Da sinistra Dellantonio, Aristei, Buricelli, Gallardo Donoso, Riccardi, Caporale e Spasiano FOTO REGIONE - PETRUSSI

zio Dellantonio, quello regionale Sergio Buricelli, l'amministratore delegato di Elifriulia Fernando Gallardo Donoso, il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale Denis Caporale oltre alla direttrice del servizio

Spasiano e al maggiore Francesco Mariella.

RESPONSABILITÀ

Annunciando l'incontro di venerdì con i parlamentari del Fvg per discutere sul ddl della Protezione civile Riccardi ha

poi fatto una riflessione sulla responsabilità: «Chi opera in condizioni di emergenza, sia volontario che professionista, deve poterlo fare con regole più chiare». Da qui l'auspicio di «riforme legislative che tutelino, in modo diverso dalla normalità, chi opera in condizioni critiche e imprevedibili, affinché il peso delle azioni in fasi d'urgenza non scoraggi la dedizione al servizio. Il valore del capitale umano – ha concluso Riccardi – è pilastro fondamentale e va salvaguardato».

L'ORGANIZZAZIONE

La fase 3 dell'elisoccorso, avviata lo scorso 14 marzo, rappresenta l'ultima frontiera dello sviluppo tecnologico e operativo del servizio, che può contare oggi su 250 punti di approdo in tutto il territorio (nella fase 1 erano 12), di cui 170 nelle aree montane. Di fatto, rende possibile la piena operatività tecnica per recuperi complessi in ogni condizione. Il servizio è attivo tutti i giorni nelle 24 ore e viene attivato dalla Sores di Palmanova a integrazione del sistema di soccorso a terra con ambulanze in collaborazione con il Soccorso alpino e speleologico del Fvfg (Cnsas) e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc).

LA SQUADRA

Dei due elicotteri, il primo è predisposto al volo diurno e notturno con equipaggio completo (verricellista, medico anestesista-rianimatore, infermiere coordinatore di volo sanitario e tecnico di elisoccorso del Cnsas) mentre il secondo garantisce i trasporti tra ospedali, l'assistenza per eventi con maxi-afflusso di persone e la copertura delle due ore di fermo tecnico giornaliero del primo elicottero, a disposizione anche della Protezione civile per la ricerca dei dispersi, il recupero delle persone illese, il trasporto del personale del Soccorso alpino in quota, il recupero di salme in zone impervie e la formazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EQUIPAGGIO

PILOTA E COPILOTA, VERRICELLISTA, MEDICO, INFERMIERE E SOCCORSO ALPINO

SEMPRE NOI, CON UNA MARCIA IN PIÙ

Da oggi Eurocar, il network di eccellenze per la tua mobilità, diventa ancora più grande.

Alessia Assistente Service



EUROCAR

eurocar.it



I MEZZI

A DISPOSIZIONE CI SONO DUE EC 145-T3 CON VISORI NOTTURNI E TERMOCAMERE

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

La ceo Cristina Scocchia e il bilancio 2025: vendite a quota 700 milioni, 200 milioni in più dal 2021
«Bene tutti i maggiori mercati. Rigore e investimenti hanno limitato l'impatto dei prezzi sui margini»

«Illycaffè, più 12% i ricavi Puntiamo sull'Europa, prime criticità per l'Iran»

LUCAPIANA

«**S**iamo molto contenti, aver raggiunto questi risultati mostra la bontà delle strategie che abbiamo seguito in anni molto difficili». Cristina Scocchia, ceo di Illycaffè, sintetizza così la soddisfazione per i risultati del bilancio 2025 dell'azienda triestina, che ha visto i ricavi crescere del 12% a tassi di cambio costanti, arrivando per la prima volta alla soglia dei 700 milioni di euro, duecento milioni in più del 2021. «Uno degli aspetti principali è che questo andamento riflette una crescita di tutti i maggiori mercati sui quali operiamo, un risultato importante in un contesto tanto difficile, tra aumento dei prezzi del caffè verde, dazi e guerre», spiega.

Dottressa Scocchia, partiamo dai prezzi del caffè, mai così alti come l'anno scorso.
«Dopo il 2024, dove erano cresciuti del 40%, pensavamo di aver visto il peggio. Invece anche nel 2025 la corsa non si è fermata. Il prezzo medio dell'anno scorso, pari a 368 centesimi di dollaro alla libbra, è più alto del 50% rispetto al 2024 e tre volte la media dal 1972, da quando sono disponibili le quotazioni». **Che cosa comporta operare con prezzi simili?**
«Ti pone di fronte a scelte difficili. Devi essere pronto ad assorbire una parte dei rincari, per cercare il giusto equilibrio tra volumi e valore, ma allo stesso tempo abbiamo scelto



Cristina Scocchia, ceo di Illycaffè dal gennaio 2022

di continuare a investire in innovazione di prodotto e commerciale. Tanto più il mare è in tempesta, tanto più devi investire, altrimenti non ti sottrai alla stagnazione strategica». **Com'è andata l'Italia?**
«L'Italia rappresenta circa un terzo dei nostri ricavi ed è cresciuta del 14%, un risultato storico per un mercato dove la nostra penetrazione è già elevata. Gli investimenti ci hanno permesso di crescere sia nell'Horeca che nella grande distribuzione. I clienti hanno apprezzato sia le nuove capsule X-Caps, che permettono di assaporare la miglior qualità in tazza, sia le capsule totalmente compostabili». **Negli Stati Uniti avete sofferto i dazi?**
«A tassi di cambio costanti, le

vendite sono cresciute del 20%. Sono alcuni anni che, per noi, gli Stati Uniti sono la seconda priorità, dopo l'Italia, e le scelte fatte ci hanno permesso di superare l'effetto dazi. Gli americani amano il gusto italiano e abbiamo ottenuto ottimi risultati nell'horeca, nella Gdo e nell'e-commerce, dove abbiamo stretto un accordo con Amazon che ci sta dando soddisfazioni, con una crescita delle vendite a doppia cifra. Gli Stati Uniti valgono il 20% delle vendite e rappresentano il nostro secondo mercato». **Quali altre aree stanno facendo bene?**
«L'impegno profuso in Italia e Stati Uniti non ci aveva consentito di considerare il resto d'Europa come una priorità. All'inizio del 2025 abbiamo scelto di

accelerare, perché vediamo l'Europa come un porto sicuro, solido, al riparo dalle guerre e dai protezionismi. Le vendite nel 2025 sono cresciute del 23%, abbiamo fatto passi strategici come l'acquisto del distributore svizzero, investito in personale e innovazione». **L'aumento dei prezzi del caffè ha inciso sui margini?**
«In un contesto tanto sfidante, dove abbiamo continuato a investire, abbiamo comunque

«Ci sono già ritardi
nelle consegne
e intasamenti
in alcuni porti»

raggiunto un ebitda di 90 milioni di euro e un utile netto di 20 milioni (110 e 33 milioni nel 2024, ndr). Abbiamo fatto meglio delle aspettative di inizio anno, mantenendo il rigore sui costi ma investendo anche in risorse umane. A Trieste sono entrate 100 nuove persone, grazie ai lavori per il raddoppio della capacità produttiva e all'entrata in funzione, in estate, della terza linea per il 250 grammi, il nostro cavallo di battaglia. Stiamo anche completando il raddoppio della tostatura, che dovrebbe essere terminato prima dell'estate». **Perché avete rilevato il produttore di macchine da caffè Capitani?**
«Era già uno dei nostri fornitori, ora vogliamo presidiare ancora meglio la filiera e sviluppare sistemi in grado di miglio-

rare la qualità in tazza. Stiamo sviluppando nuovi modelli per il consumo a casa».

Quando sul mercato?
«Abbiamo firmato il closing in ottobre, puntiamo ai primi mesi del 2027».

Il caffè, con l'attacco all'Iran, è tornato a salire.

«Purtroppo, sì. Dopo i picchi degli scorsi mesi, era sceso un po', anche se in misura limitata. Con la guerra è tornato rapidamente a 300 centesimi. La situazione ci costringe a non allentare mai l'attenzione».

Con l'esplosione dei costi dell'energia, temete nuovi rincari?

«Oggi le aziende stanno già scontando il fattore guerra: viviamo in un'era di interdipendenza e nessun fenomeno resta isolato. L'energia è aumentata nell'ultimo mese a 130 euro al Megawattora, mentre a gennaio era a 110. Non sono i massimi del 2022 (tra 300 e 400 euro, ndr) ma è un balzo repentino. I container costano 300, 400 dollari in più, aumento dovuto alla parte variabile del prezzo che dipende dal petrolio. Ci sono già ritardi nelle consegne, dovuti al blocco di Hormuz, mentre la riorganizzazione delle tratte crea intasamenti in altri porti. Anche i trasporti su gomma sono aumentati, complice l'aumento del gasolio. La materia prima per Illycaffè non passa da Hormuz, eppure vediamo già criticità, non solo sui trasporti».

Al di là dei prezzi, che anno sarà questo 2026? Altre operazioni straordinarie?

«Prevediamo di poter crescere, continuando a puntare sulle tre nostre priorità, l'Italia, l'Europa, gli Stati Uniti. Non abbiamo in programma operazioni straordinarie, anche se naturalmente restiamo attenti a valutare le opportunità qualora si presentassero».

Continuando ai ritmi che avete tenuto in questi anni, la soglia del miliardo di fatturato non sembra irraggiungibile.

«È un traguardo che abbiamo in testa per i prossimi 5-6 anni, inutile nascondere. Cercheremo di raggiungerlo senza snaturare i valori che abbiamo costruito in oltre novant'anni di storia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OK DELL'ASSEMBLEA



Lucia Calvosa

Lucia Calvosa ex presidente dell'Eni nel Cda Icop

UDINE

Nel board di Icop, società di ingegneria del sottosuolo e tra i principali operatori europei in ambito fondazioni speciali e microtunnelling quotata in Borsa a Milano, entra l'ex presidente dell'Eni Lucia Calvosa. Lo ha deliberato ieri l'assemblea dei soci, approvando la lista unica per il Cda presentata da Cifre, la holding della famiglia Petrucco. Sono 9 i componenti del Consiglio che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio 2028. Sulla base dell'unica lista presentata da Cifre, sono stati nominati Vittorio Petrucco (presidente del Cda), Piero Petrucco, Lucia Calvosa (amministratore indipendente), Enrico Castaldi, Paolo Copetti, Luca Fontana, Francesco Petrucco, Giacomo Petrucco e Davide Epicoco. L'assemblea ha quindi approvato il bilancio al 31 dicembre 2025 e ha preso atto del bilancio consolidato e della relazione d'impatto 2025, confermando il percorso di crescita e l'impegno della società in ambito sostenibile. È stata infine deliberata una distribuzione di dividendo pari a 0,14 euro per azione, mentre la restante parte sarà destinata a utili portati a nuovo. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

LA STAGIONE DELLE NOMINE

Il titolo Leonardo crolla Piazza Affari teme la cacciata di Cingolani

MILANO

Piazza Affari ieri pomeriggio ha girato in calo e l'indice Ftse Mib, in linea con le altre Borse europee ha perso terreno (-0,49%). Maglia nera del listino milanese è Leonardo (-8,05%) sui timori che l'amministratore delegato Roberto Cingolani non venga riconfermato.

Il crollo del titolo si inqua-

dra nella stagione di nomine che il governo e le società partecipate stanno affrontando. Con le assemblee di bilancio dei prossimi mesi, saranno rinnovati 214 organi sociali, di cui 118 consigli d'amministrazione e 96 collegi sindacali, in 155 società del ministero dell'Economia e delle Finanze, partecipate sia direttamente che indirettamente; sono attualmente composti

da 842 persone, di cui 516 consiglieri e 326 sindaci.

È quanto emerge dalla Nona Edizione dell'analisi del Centro Studi CoMar, presieduto da Massimo Rossi, sul governo di tutte le partecipate dello Stato. Quest'anno è particolarmente significativo, perché si concludono i mandati triennali di molte società tra le maggiori in assoluto: appunto Leonardo ma anche le altre quotate Banca Mps, Enav, Enel, Eni, Poste Italiane, Terna.

Ma in scadenza sono anche Amco, Consap, Equitalia Giustizia, Infratel, Ipzs, PagoPa, Ram, Rfi, Trenitalia, Sogesid, Sogin, Sport e Salute, Stretto di Messina, Sviluppo lavoro Italia, Techno Sky, Valvitalia, numerose control-

late di Autostrade dello Stato, Eni, Enel, Invitalia, la stessa Leonardo, Poste, Sace, del Gse e della Rai.

CoMar ha calcolato, sugli ultimi bilanci, che le società per cui è previsto il rinnovo nel 2026 esprimono ricavi per 206 miliardi di euro, utili per 16,5 miliardi, con 288.120 dipendenti; al 2 aprile, la loro capitalizzazione in Borsa era superiore ai 282,6 miliardi di euro.

Più in dettaglio, delle 842 persone totali in scadenza, 158 siedono in 21 società controllate direttamente dal Mef (118 consiglieri e 40 sindaci), mentre 684 sono in 134 controllate indirette (398 consiglieri e 286 sindaci), attraverso le sue diverse capogruppo. —

Giovedì 16 aprile allo Spazio Villalta di Udine la tappa in Friuli Venezia Giulia dell'evento annuale organizzato da Nem e PwC

Accelera il passaggio generazionale Il Nord Est che cambia all'evento Top 100

L'APPUNTAMENTO

LUCA PIANA

La notizia è che il Nord Est, spesso raffigurato come un territorio dove gli imprenditori faticano a lasciare la guida delle aziende agli eredi, sta cambiando più rapidamente di quanto fosse possibile prevedere fino a qualche tempo fa. Lo racconterà un'analisi elaborata da Alessandro Minichilli, professore alla Bocconi di Milano e Direttore del Corporate Governance Lab della Sda Bocconi, che sarà presentata in due delle tre tappe dell'evento Top 100 organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia e da PwC, tradizionale appuntamento di primavera con le cento maggiori imprese del Triveneto.

Lo studio di Minichilli, condotto con Valentino D'Angelo e Mario Gervasini della Sda Bocconi, ha preso in considerazione le imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia la cui maggioranza, nel 2024, era ancora riconducibile a un unico imprenditore o imprenditrice. Per scegliere quelle non trop-



ALESSANDRO MINICHILLI
DIRETTORE CORPORATE GOVERNANCE
LAB DELLA SDA BOCCONI

po giovani o troppo micro, sono state scremate in base a due criteri: che nel 2014 avessero già almeno 10 anni di vita e che un fatturato superiore ai due milioni. Ne è venuto fuori un campione di 3.773 imprese, 3.222 in Veneto e 551 in Friuli Venezia Giulia. In base ai dati storici sul ricambio generazionale, Minichilli è giun-



L'area eventi dello Spazio Villalta, che ospita anche l'Its Academy Udine, dove si terrà l'evento del 16 aprile

to alla conclusione che tra il 2024 e il 2026 quelle che hanno vissuto il ricambio generazionale sono state il 42% in più rispetto a quanto fosse possibile prevedere due anni fa. Questo risultato porta come conseguenza la considerazione che, anche nel prossimo futuro, il ricambio al vertice delle imprese familiari del Nord Est sarà

più profondo, con altri 569 passaggi generazionali che avverranno da qui al 2030.

Le ragioni e le conseguenze dell'accelerazione verranno trattate da Minichilli nei due appuntamenti Top 100 in programma giovedì 16 aprile a Udine, allo Spazio Villalta, e martedì 21 a Oderzo, nella sede di Nice Group, dove accen-

deranno la discussione con imprenditori e manager delle aziende in classifica sui temi del momento: in un mondo segnato da guerre, dazi e tensioni geopolitiche, va da sé che per crescere le imprese hanno l'impellente necessità di puntare su nuove frontiere, geografiche, tecnologiche e di governance. E che, sulle nuove gene-

razioni, ricadrà talvolta la scelta di come farlo. Per partecipare all'incontro è sufficiente andare sul sito www.eventinem.it, dove è possibile registrarsi anche alla tappa di anteprima di Top 100, il 14 aprile al Castello di San Salvatore, a Susegana, dedicato alle imprenditrici e alle manager.

L'evento di Udine del 16 si terrà in un luogo perfetto per raffigurare queste sfide. Lo Spazio Villalta, infatti, oltre a un'area eventi, ospita anche l'Its Academy Udine dove studiano i talenti che guideranno le aziende del futuro. A partire dalle 15, dopo la presentazione della classifica Top 100 del Triveneto da parte di Gianluca

Per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.eventinem.it

Toschi, analista senior della Fondazione Nord Est, e l'intervento di Minichilli, dialogheranno sul palco Inaco Maccan, fondatore e presidente di FriulIntagli, Carlo Andriolo, amministratore delegato di AcegasApsAmga, Giacomo Marschi Danieli, amministratore delegato di Danieli Group, Luigi Pozzo, presidente di Pmp Group e di Confindustria Udine. Un ventaglio di personalità in grado di raccontare in profondità come già è cambiato il Nord Est e come ancor più cambierà nei prossimi anni, alla ricerca di nuove frontiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.550€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A LUGLIO 2026
- ANTICIPO 3.005 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 30/04/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.550 € (oppure 13.550€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.005€ - Importo Totale del Credito 11.211€ L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/04/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 1/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130
GRUPPO BCC ICCREA 1896-2026

Dopo il tutto esaurito pasquale



Nella foto grande turisti in coda a Miramare la mattina di Pasqua. A sinistra in basso Maurizio Giudici e Stefano Lonza, presidenti di Federalberghi e Fipe. In alto a sinistra via San Spiridione intasata lo scorso venerdì FOTO BRUNO

Pienone record in hotel e locali «Ma così la città non regge»

Federalberghi e Fipe: «Urge una pianificazione strutturata del turismo a cominciare dal tema parcheggi»

Piero Tallandini

Doveva essere, visto il trend delle prenotazioni, un ponte pasquale all'insegna del tutto esaurito a Trieste. E così è stato. Anzi, secondo gli esercenti il pienone nei locali cittadini ha raggiunto livelli mai visti prima. Una Pasqua da record, insomma.

Ma accanto alle luci, ci sono anche le ombre: le problematiche strutturali e gestionali di una città che fatica a far fronte

alla costante crescita turistica. Code per i parcheggi, la cui carenza strutturale nelle giornate appena trascorse è stata più che mai lampante. Code per arrivare dalla città al Carso. Code a Miramare. A lanciare l'allarme e a chiedere un miglioramento nella pianificazione, a cominciare da parcheggi e collegamenti, sono anzitutto le categorie economiche direttamente coinvolte: Federalberghi e Fipe.

«La quantità di persone pre-

sente in città è stata impressionante – rimarca il presidente di Federalberghi Maurizio Giudici –. Nel weekend abbiamo raggiunto il tutto esaurito: non c'era una stanza disponibile e stiamo parlando di tutti i tipi di strutture ricettive, alberghi, ostelli, B&B e residence. C'è stata una prevalenza di italiani rispetto agli stranieri: i turisti che hanno pernottato a Trieste nei giorni scorsi erano soprattutto italiani, almeno il 65% del totale. I dati delle prenota-

zioni della scorsa settimana lasciavano intendere che saremmo andati incontro alla saturazione e così è stato, complici le condizioni meteo ideali. Ed è stato notevole anche l'afflusso di turisti giornalieri, in particolare da Slovenia, Croazia, Austria e Veneto». «Per quanto riguarda il livello di riempimento di ristoranti, caffè storici, bar e locali in genere possiamo dire che questo weekend pasquale ha fatto segnare un nuovo record per Trieste – confer-

ma Stefano Lonza, presidente della Fipe –, in particolare la domenica di Pasqua e il Lunedì dell'Angelo. Centinaia di esercizi pubblici hanno contribuito a rendere la città più viva e accogliente, fungendo anche da primo punto di contatto per i turisti, fornendo informazioni e consigli».

Trieste piace, insomma, eppure c'è tanto da migliorare. «La maggior parte di chi arriva in città in auto protesta per i parcheggi insufficienti – sotto-

linea Giudici –. Lamentele che sentiamo praticamente ogni giorno ed è inevitabile che in coincidenza di periodi da tutto esaurito, come quello pasquale o il weekend della Barcolana, il problema atavico della disponibilità di posti auto diventi ancora più pesante. Speriamo che in vista del ponte del Primo Maggio, quando ci aspettiamo un'analoga affluenza turistica, sia già stato riattivato il parcheggio da 450 posti accanto al Silos, anche se non più gratuito. Ovviamente, però, non potrà bastare. Serve un ragionamento strutturato, una pianificazione di lungo termine per dotare la città di aree parcheggio adeguate. Ad esempio, perché non sfruttare stabilmente i parcheggi dello stadio Rocco o quelli del Convention center, predisponendo dei collegamenti con dei bus-navette? Anche il Bovedo, in questo senso, andrebbe sfruttato di più. Inoltre, speriamo che vengano presto installati i tabelloni digitali, annunciati dal Co-

IN ARRIVO UNA PRIMA BOCCATA D'OSSIGENO

Il Silos a 1,50 euro all'ora entro giugno e nel piazzale accanto 455 posti da maggio

Il problema della carenza strutturale di parcheggi a Trieste è sempre più evidente e la situazione è destinata a complicarsi nelle prossime settimane quando all'afflusso ormai costante di turisti si aggiungerà l'impatto sulle Rive delle navi da crociera. Ecco, allora, che verrà accolta come una vera e propria boccata d'ossigeno la doppia novità che a breve interesserà la zona del Silos.

L'area di sosta di proprietà di Coop Alleanza 3.0 accanto al multipiano verrà infatti riaperta, su impulso di Confcommercio. «Non abbiamo ancora fissato una data, ma l'iter sta procedendo e a breve saranno installate le luci fisse, i parcometri e le necessarie barriere protettive – ha precisato ieri Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste –. Se non ci saranno intoppi contiamo di apri-

re il parcheggio entro la prima metà di maggio. In questo senso stanno andando avanti le interlocuzioni con il Comune che guarda con favore all'iniziativa». «Per i triestini e per i sempre più numerosi turisti – ha continuato Paoletti – poter avere 455 posti auto in più disponibili a pochi minuti a piedi dal centro città sarà sicuramente un passo avanti importante, anche se sappiamo bene che non ba-

sterà per rispondere alle esigenze della città». Il parcheggio era stato aperto gratuitamente lo scorso anno su richiesta dalla Confcommercio per contribuire ad arginare la carenza di posti auto nel periodo prenatalizio. Poi l'ente di categoria e la Coop 3.0 si erano accordate per una proroga ed il parcheggio era rimasto aperto fino all'1 febbraio.

Quanto alle tariffe, il presi-

dente di Confcommercio ha spiegato che devono ancora essere definite, «ma l'idea è quella di non entrare in concorrenza con il multipiano, e anzi, con i gestori del Silos intendiamo dialogare per trovare un equilibrio che sia il migliore possibile per gli utenti». A proposito di tariffe, proprio quelle del Silos a breve scenderanno da 2,20 euro all'ora a 1,50. Il ribasso scatterà entro un paio di mesi: al Silos si pagherà meno, insomma, a partire da giugno.

Una scelta che punta a rendere più appetibile e competitivo un parcheggio con numerosi posti auto, ma tuttora sottoutilizzato visti gli spazi angusti e la distanza dal centro. La tempistica è stata indicata



SABATO AL ROSSETTI
Boris Johnson:
tagliente, guascone
e specializzato
in nuove sfide

MARCO ZATTERIN / PAGINA V



Quando il venticinquenne Boris Johnson entrò per la prima volta nella sala stampa bruxellese della Commissione europea, i colleghi pensarono che fosse solo un altro inglese eccentrico come quelli che abitano i migliori romanzi di Evelyn Waugh. A colpirli furono i capelli biondo-platino, le giacche di tweed sdrucite, l'andatura goffa, la voce bassa, l'atteggiamento guascone, ma anche il senso dell'umorismo tagliente, la cultura classica, la curiosità per le notizie, le domande prive di diplomazia, la diffidenza reiterata per l'integrazione comunitaria e la fede assoluta nelle "meraviglie" del Thatcherismo.

LE LINEE TEMATICHE

Cinque modi
per fare
la differenza
nei contenuti

FABRIZIO BRANCOLI

Trieste ha un modo tutto suo di raccontare il mondo. Lo fa affacciandosi sul mare, lasciando che le notizie arrivino da lontano e trovino spazio in una piazza che da sempre incrocia lingue, storie, confini e visioni. Da venerdì 10 a domenica 12 aprile 2026 quella piazza diventa un'agorà contemporanea: è la suggestione, è l'urgenza di Link Media Festival promosso da Nord Est Multimedia, il Piccolo e il Nordest; la 12ª edizione di un evento che negli anni ha trasformato il giornalismo in un'esperienza pubblica e condivisa.

/ PAGINA III

L'INTERVISTA

Storie e onde:
Greison rielabora
la narrazione
della scienza

È la donna che ha rivoluzionato la percezione collettiva della fisica quantistica, portandola a teatro e insegnandoci che concetti come probabilità, connessione, determinazione, onde sono già parte della nostra vita quotidiana. Gabriella Greison, fisica e narratrice, sta per tornare a Trieste con un nuovo monologo. Estavolta è un inedito assoluto scritto apposta per il Link Media Festival, dal titolo "Esplorazioni. Il punto in cui tutto cambia. Fisica quantistica, relazioni e vita: viaggio nelle connessioni segrete": lo presenterà sabato alle 18.30 nella Link Arena allestita in Piazza Unità. **GRANDO** / PAGINA VII



Linkiamoci per decifrare il mondo

Il festival dei media dal 10 al 12 aprile: Trieste diventa la piazza del giornalismo
Talent e competenze internazionali leggono le inquietudini del nostro tempo

/ ALL'INTERNO

ilNordEst. Eventi

MERCOLEDÌ 8 APRILE

FOCUS / Settanta ospiti di eccellenza

I relatori del 2026: le voci
che dobbiamo ascoltare



Settanta voci dall'Italia e dall'Europa, autentiche eccellenze nello sviluppo dei temi di attualità. Giovanni Floris, Cecilia Sala, Neri Marcorè, Carlo Verdelli, Tiziana Ferrario, Loretta Napoleoni, Riccardo Luna e molte altre competenze assolute: personaggi televisivi, analisti degli scenari globali, esploratori della realtà. **CAGNANE CANNATA** / PAGINA IV, XI E XIII

FOCUS / Le risposte degli studenti

Sogni, idee e disincanto
Noi siamo l'Academy



Il nostro tempo appare veloce, iperconnesso e soprattutto instabile. Alla Link Academy, i partecipanti lo hanno descritto con parole come caos, disorientamento e cambiamento. Quindici questionari tracciano una mappa emotiva che racconta precarietà, timore e qualche apertura verso il futuro. **/ PAGINE XIV E XV**

DOVE VITE (STRA)ORDINARIE ACCADONO



OGNI GIORNO FACILITIAMO I TUOI SPOSTAMENTI E I TUOI VIAGGI CON I NOSTRI SERVIZI DI MOBILITÀ

In Mundys miglioriamo la vita di chi viaggia con infrastrutture e servizi presenti in 24 Paesi nel mondo, gestendo una rete autostradale di oltre 8.000 chilometri e 5 aeroporti. Ci impegniamo ogni giorno per costruire la mobilità del futuro e per offrire alle persone un modo sostenibile, sicuro, semplice e smart di muoversi e viaggiare.

mundys
Improve moving life

abertis

AEROPORT
NICE COTE D'AZUR

ADR
AEROPORTI DI ROMA

GRUPPO COSTANERA

Telepass

YUNEX
TRAFFIC

L'evento (10-12 aprile)



Un incontro di Link nella Sala di rappresentanza della Regione Fvg

VENERDÌ, ORE 16,30

DONATA
VIANELLI



Donata Vianelli guida l'Università di Trieste come rettrice. Unisce rigore scientifico e visione strategica, puntando su formazione internazionale e connessioni sociali. Sarà intervistata sul *Capitale umano* da Fabrizio Brancoli, vicedirettore Nem con delega agli Eventi.

SABATO, ORE 12

GIGI
RIVA



Gigi Riva è giornalista esperto e narratore di grande incisività. Tra media tradizionali e progetti innovativi, unisce rigore professionale e passione per l'informazione chiara e coinvolgente. Ha scritto *C'era l'amore a Sarajevo*, lo presenterà con Francesca Paci (la Stampa).

SABATO, ORE 17,30

LORETTA
NAPOLEONI



Loretta Napoleoni è economista e saggista di fama internazionale, esperta di dinamiche globali. Coniuga analisi rigorosa e capacità narrativa, offrendo prospettive originali su crisi, mercati e complessità geopolitiche. Ha scritto *Economia canaglia*, ne parlerà con Roberto Morelli.

DOMENICA, ORE 18,30

DON DANTE
CARRARO



Don Dante Carraro è medico cardiologo e direttore di Medici con l'Africa Cuamm, impegnato nel promuovere salute, formazione sanitaria e solidarietà nell'Africa subsahariana. Dialogherà con Agnese Pini e Marco Varvello nel panel finale del festival, *Venti di guerra*.

FABRIZIO BRANCOLI

Trieste ha un modo tutto suo di raccontare il mondo.

Lo fa affacciandosi sul mare, lasciando che le notizie arrivino da lontano e trovino spazio in una piazza che da sempre incrocia lingue, storie, confini e visioni. Da venerdì 10 a domenica 12 aprile 2026 quella piazza diventa un'agorà contemporanea: è la suggestione, è l'urgenza di Link Media Festival promosso da Nord Est Multimedia, il Piccolo e il Nordest con l'Ordine dei Giornalisti Fvg; un evento che negli anni ha trasformato il giornalismo in un'esperienza pubblica e condivisa. La Link Arena in piazza Unità d'Italia e il Salone di rappresentanza della Regione accoglieranno oltre 70 voci italiane e internazionali, tre giorni di confronti per leggere un presente che cambia velocemente e che chiede strumenti nuovi per essere compreso. Esistono almeno cinque grandi assi tematici che consentono di dire che Link fa la differenza nel panorama del dibattito sui media; qui proviamo ad elencarli.

1. Trieste è la finestra aperta sul mondo.

La vocazione internazionale non è una scelta di facciata, ma una linea editoriale precisa. Si vuole portare a Trieste chi il mondo lo racconta ogni giorno, dalle redazioni globali ai viaggi sul campo, sui fronti delle crisi. L'edizione 2026 rafforza questa identità con una presenza ampia di giornalisti, analisti e testimoni internazionali, mentre la partecipazione di Boris Johnson rappresenta la punta comunicativa di una strategia più ampia, che guarda all'Europa, agli Stati Uniti, al Medio Oriente, all'Ucraina e alle nuove tensioni globali. Link diventa una piazza europea del giornalismo. Il dibattito pubblico supera i confini nazionali e restituisce una visione più larga del presente.

2. Rallentare le notizie per capirle davvero.

Il festival nasce proprio per trasformare il flusso continuo delle informazioni in uno spazio di confronto, dove giornalisti, inviati, analisti ed editorialisti possono ricostruire contesti, mettere in relazione fatti e

Cinque modi per fare la differenza

Vocazione internazionale, approfondimento, generazioni, donne, scienza: i giorni del confronto



La platea della Link Arena in piazza Unità d'Italia a Trieste, nel corso dell'edizione 2025

Le tensioni planetarie

Unione europea, Stati Uniti, Medio Oriente, Ucraina

I temi giovanili

Dipendenza digitale, disagio urbano, ribellioni balcaniche

al mondo che verrà. E a chi ne farà parte.

Una delle scelte più decise dell'edizione 2026 è l'attenzione verso le nuove generazioni. I temi attraversano il programma: dall'attivismo globale (con uno sguardo profondo all'ex Jugoslavia) alle trasformazioni sociali, dalla dipendenza digitale al disagio urba-

no, fino alle opportunità e agli agguati dell'intelligenza artificiale. Un laser trasversale che guarda alle generazioni Alpha e Zeta come protagoniste del futuro prossimo. Link Academy, panel dedicati e incontri tematici costruiscono un ponte tra informazione e formazione, tra giornalismo e responsabilità civica. Invece che salire sui pulpiti e piedistalli, vogliamo per una volta provare a intercettare le domande di chi abiterà il mondo che stiamo costruendo?

4. Le donne al centro del dibattito pubblico.

Una postura culturale, nel

corso degli anni si è consolidata in questo festival: è la centralità delle voci femminili. L'adesione al principio No Women No Panel non è una formula astratta. La pratica si traduce in una presenza qualificata di giornaliste, scienziate, analiste e protagoniste della vita pubblica. Le donne guidano molte riflessioni decisive.

5. Scienza, tv e new media: i linguaggi del futuro.

L'ultima direttrice che rende Link qualcosa di necessario è l'attenzione ai linguaggi. Intelligenza artificiale, genetica, fisica, economia, documentario, tv, fumetto e nuovi forma-

ti narrativi diventano strumenti di lettura della realtà e non semplici terreni di discussione. La presenza del mondo Rai, di nomi delle tv nazionali e di campioni della divulgazione scientifica e tecnologica rafforza l'idea di un festival che sa osservare i cambiamenti.

Se siete a Trieste, andate in piazza Unità d'Italia (è magnifica, quindi non sarà un sacrificio). Altrimenti pianificate un viaggio Mettetevi comodi, prenotate un posto gratuito nei dibattiti davanti al mare. Ascolterete le idee e le parole del mondo. —

LA CABINA DI REGIA

Promosso e organizzato da NEM Nord-Est Multimedia, il Piccolo e il Nordest, in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti - Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia, curato da Francesca Fresca, Link Media Festival è realizzato con la co-organizzazione del Comune di Trieste e di PromoTurismoFVG, con il contributo di Fondazione CRTrieste, con il patrocinio dell'Ordine Dei Giornalisti - Consiglio Nazionale, Assostampa Fvg e Rai Documentari. Main partner Generali, partner Mundys, supporter Crédit Agricole, media partner Rai Radio 3 e Rai Fvg. Collaborazione di Fake News Festival. Partner tecnici CX Hotel, Libreria Ubik Trieste, Goccia di Carnia, Illycaffè, Nonino e No Women No Panel. Info e prenotazioni: linkfestival.it. Streaming sul canale Youtube del Il Nordest.

L'evento (10-12 aprile)

Scantamburlo riflette sull'AI (e sugli effetti collaterali)

I festival contemporanei non possono fare a meno di coinvolgere l'intelligenza artificiale come macro-tema che attraversa i panel e i confronti. A Link sabato alle 10 Paolo Cagnan - vicedirettore del gruppo Nem per l'area digitale - intervisterà la professoressa Teresa Scantamburlo su "AI - Effetti collaterali". Scantamburlo è ricercatrice in informatica presso l'Università di Trieste, dove è risultata vincitrice della cat-



Teresa Scantamburlo

tedra Generali sull'IA responsabile e sostenibile. Precedentemente ha lavorato presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università di Bristol (UK) e l'European Centre for Living Technology. Ha contribuito al piloting delle linee guida etiche europee per un'IA affidabile. La cattedra triestina formerà studenti e cittadini consapevoli, esplorando le implicazioni sociali, etiche e nor-

mative, dall'innovazione industriale al dibattito pubblico. trieste è una città importante per gli studi sull'AI: Palazzo Carciotti si apre a nuovi orizzonti con Agorai Innovation Hub, l'ecosistema interdisciplinare dedicato a Data Science e intelligenza artificiale. Le sale storiche del palazzo, fondato nel 1831 e culla della storia Generali, diventeranno laboratorio di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico.

L'INTERVISTA

PAOLO CAGNAN

Riccardo Luna, giornalista, ha lo sguardo lungo sull'innovazione. A Link presenterà venerdì 10 alle 17.30 in Arena il suo libro "Qualcosa è andato storto", ma sta già lavorando alla seconda serie di "Fly Me to the Moon", il podcast ideato e voluto da Mundys, realizzato all'Innovation Hub dell'aeroporto di Fiumicino.

«L'idea - spiega - era quella di recuperare lo spirito di quando dirigevo Wired: raccontare l'innovazione e le nuove idee che cambiano il mondo attraverso le persone che si trovano sulla frontiera. Persone non ancora note, ma che possiedono uno sguardo interessante sul futuro».

Come hai scelto chi coinvolgere in questo percorso?

«Mi sono rifatto al claim di quando ero a Wired: storie, idee e persone che cambiano il mondo. L'obiettivo è intercettare il cambiamento prima che diventi famoso, o di dominio pubblico. Volevo recuperare una capacità di immaginare il futuro che oggi sembra quasi fuori moda, a causa di un certo pessimismo diffuso».

Quali sono i campi in cui è più facile "vedere" questo futuro, oggi?

«Sicuramente la scienza e la tecnologia. Ma un altro aspetto fondamentale che copriamo è quello dell'innovazione sociale. Per me l'innovazione conta se ha un impatto positivo sulla vita delle persone; mi interessa quella che "fa bene a tutti" e non solo quella finalizzata al profitto di pochi».

Esiste un "fil rouge" che unisce queste persone dedite all'innovazione?

«Sì, c'è un incrocio tra loro.

Riccardo Luna

«Qualcosa è andato storto» ma si può ripartire dalla rete degli innovatori

Chi fa innovazione continua a pensare che le cose possano migliorare anche nei momenti più difficili. Sono persone concentrate sulle soluzioni e sull'ottimismo. Persone che, invece di chiedersi se il bicchiere sia mezzo pieno o mezzo vuoto, iniziano a riempirlo facendo la propria parte. Anche su temi complessi come l'intelligenza artificiale, o la scuola, esiste sempre la possibilità di cambiare le cose in meglio a vantaggio di tutti».

Nel tuo percorso professionale, hai capito se l'innovazione nasce da un'intuizione improvvisa o dal duro lavoro?

«L'innovazione è soprattutto un modo di guardare il mondo. L'innovatore è un ottimista naturale, ma parliamo di un ottimismo della volontà: qualcuno che preferisce provare a cambiare, le cose piuttosto che lamentarsi. Spesso i grandi progressi, basati su scienza e tecnologia, all'inizio non vengono creduti da nessuno. È successo con Inter-



Riccardo Luna, editorialista e scrittore. Sta preparando la 2ª serie di "Fly Me to the Moon", il podcast sui futuri in arrivo, ideato da Mundys



Inquadra il QR code per ascoltare il podcast

net, con il Web e persino con le reti neurali per l'IA (presentate a Firenze nel 2012 nel silenzio generale). L'innovatore è colui che insiste, combatte e non si arrende finché la novità non dimostra il suo potenziale».

Perché parli di "futuri" al plurale?

«Perché non esiste un futuro unico o un destino già scritto. Abbiamo tanti bivi e possibilità; il futuro sarà la somma delle nostre azioni e scelte. Ad esempio, il destino dell'intelligenza artificiale non è ancora determinato: può andare bene o male, a seconda delle decisioni che prenderemo».

Hai accennato al fatto che le cose possono andare "storte". Ecco, questo è il ti-

tolo del tuo libro, e di un racconto che merita ampie riflessioni. Cosa è andato male, ad esempio, con i social network?

«I social erano nati come qualcosa di divertente e innovativo per connettere le persone. Poi però è stato trovato un modello di business tossico: hanno capito che per guadagnare dovevano fare leva sulle nostre emozioni peggiori e sui nostri punti deboli. Questo ha danneggiato la democrazia, l'informazione e la salute mentale, mettendo il profitto sopra ogni cosa e stravolgendo l'idea originale del web come accesso alla conoscenza universale. E' stata l'avidità dei proprietari delle piattaforme».

Esiste una via d'uscita da questa fase?

«Sì, ci sono molte vie d'uscita, ma la prima è capire che siamo in un labirinto. Servono regole per le piattaforme (come sta provando a fare l'Europa con TikTok) per rendere gli algoritmi meno aggressivi. Dobbiamo arrivare a un modello in cui i nostri dati non siano più solo uno strumento per far arricchire le piattaforme. Credo che questa fase tossica sia destinata a finire grazie alle sentenze e ai processi in corso».

Su cosa possiamo scommettere per il prossimo futuro?

«Mi piace citare il filosofo Edgar Morin e il suo invito a "sperare nell'improbabile". Guardando la situazione internazionale, le guerre e la crisi climatica, non è "probabile" che le cose vadano bene, ma non è nemmeno impossibile. L'improbabile è la nostra speranza: dobbiamo impegnarci affinché accada, proprio come è successo in molti momenti della storia in cui qualcuno è riuscito a vincere contro ogni previsione. La situazione è complicata, ma non è persa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI PORTUALI - SPEDIZIONI & LOGISTICA
OPERATORE DOGANALE - DEPOSITI IVA
IMPIANTISTICA - SERVIZIO GROUPAGE

PORT SERVICES - SHIPMENTS & LOGISTIC
CUSTOM BROKER - VAT WAREHOUSE
PROJECT CARGO - GROUPAGE SERVICE



KORMAN Italia
spedizioni internazionali



Punto Franco Nuovo Magazzini 55-58-60
34123 Trieste (TS)
T. +39 040 301534 • Fax +39 040 300791
Email info@korman.it

L'evento (10-12 aprile)

IL RITRATTO

MARCO ZATTERIN

Quando il venticinenne Boris Johnson entrò per la prima volta nella sala stampa bruxellese della Commissione europea, i colleghi pensarono che fosse solo un altro inglese eccentrico come quelli che abitano i migliori romanzi di Evelyn Waugh. A colpirli furono i capelli biondo-platino, le giacche di tweed sdrucite, l'andatura goffa, la voce bassa, l'atteggiamento guascone, ma anche il senso dell'umorismo tagliente, la cultura classica, la curiosità per le notizie, le domande prive di diplomazia, la diffidenza reiterata per l'integrazione comunitaria e la fede assoluta nelle "meraviglie" del Thatcherismo.

Certo nessuno avrebbe detto che quel giovane inviato del Daily Telegraph sarebbe divenuto sindaco di Londra, ministro degli Esteri, premier e, in buona sostanza, simbolo della Brexit, scelta isolazionista che

Battagliero, amato e odiato, comunque non si può smettere di parlare di lui

dal 2016 punisce i sudditi di Sua Maestà britannica. Un uomo amato e odiato da molti. "Il nostro salvatore", lo ha definito il tabloid Daily Mail. "Un re-clown", ha tagliato corto il Guardian. Comunque, qualcuno di cui non si può smettere di parlare.

A Palazzo Berlaymont si fece la fama di inventare notizie. Non era vero, non sempre. Perlopiù le costruiva, quello sì. Le orientava per esaudire desideri e ambizioni. Le usava per fare politica, meglio se per irritare l'Europa, compito che sarebbe stato presto premiato da milioni di elettori britannici, consigliati dalla pancia e dalla nostalgia di un impero finito a votare la Brexit. Tuttavia, sarebbe sbagliato definire Johnson euroscettico della prima ora. Sino al 2016 la sua retorica mescola condanne e apprezzamenti per l'Unione. In un articolo del 2013 sul Telegraph arrivò a riconoscere "il rischio che uscire dall'Ue equivalga a guardare al passato". Ma quando si trattò di accrescere il consenso personale, non esitò a dire

Boris Johnson

Il genio bibrante della politica, maestro di provocazioni e consenso

Da giornalista irriverente a simbolo della Brexit: gaffe, potere, scandali e una lunga carriera all'insegna delle sfide



Boris Johnson: ex premier britannico, giornalista e scrittore, da anni recita un ruolo chiave in Europa

che "certe regole sono semplicemente ridicole", come "la norma che impedisce ai bambini sotto gli otto anni di gonfiare palloncini" (falso!). Tutta colpa del padre, suggerirebbe Freud. Alexander

bloid hanno sguazzato nelle loro dispute famigliari che il futuro premier ha gestito con sfacciataggine e ironia. Si sentiva un predestinato. Questione di sangue, c'è da immaginare, visto il complesso di origini inglesi, turche, russe, ebraiche, francesi e tedesche che ne faceva un cugino di sesto grado di Elisabetta II. Comunque sia, il giovane Boris passa per i quartieri alti di Eton, sposa un'italiana e comincia a lavorare per il Times, da dove viene cacciato per aver inventato una notizia. Nessun problema, c'è il Telegraph che lo attende per spedirlo a Bruxelles.

Fatta base nella capitale europea, comincia a sviluppare la sua operazione di comunicazione speciale che thatcherianamente titilla il fastidio britannico verso il Continente («L'Ue ha gli stessi obiettivi di Napoleone e Hitler!»). Nelle pieghe dei compromessi comunitari trova quello che gli serve per volare. È un personaggio controverso, ma il pragmatismo magnetico da John Bull gli vale l'elezione alla Camera dei Comuni nel 2001 e nel 2005. Sono anni di crisi politica ed economica in cui diventa immensamente popolare. Il 2 maggio 2008 la maggioranza dei londinesi lo elegge sindaco e lo conferma per un pelo nel 2012. Nel luglio 2016, poche settimane dopo la Brexit, There-

sa May lo nomina ministro degli Esteri. Tre anni dopo diventa leader dei Tories e primo ministro. Un trionfo. Come Margaret Thatcher. Come l'amato Winston Churchill.

Fra gaffe e pettegolezzi, guida l'uscita dell'isola dall'Ue ("altrimenti meglio morto in un fosso"), conduce il Paese attraverso la Pandemia ed inciampa nel Partygate, beccato a violare le regole del lockdown. Quando nel febbraio 2022 la Russia aggre-

disce l'Ucraina, Johnson è uno dei più strenui difensori di Kiev e nemici di Putin ("espansionista, revanscista e neoimperialista"). Combatte come un leone imperiale, eppure verrà piegato da più scandali sino alle dimissioni, il 7 luglio 2022. Il Regno Unito è confuso, i Tories a pezzi. Liz Truss e Rishi Sunak aprono la via per il ritorno dei laburisti nell'estate 2024. Boris Johnson lascia la politica militante, ma non l'impegno a ragionare e a suggerire soluzioni battagliere (a suo modo). Vive con la terza moglie Carrie, fa da pa-

dre ad (almeno) otto figli. Pubblica una autobiografia ricca di storie e dettagli, più divertente che profonda, che in 784 pagine racconta come un giornalista d'assalto di buona famiglia è diventato un leader mentre i suoi concittadini si perdevano nel populismo euroscettico. Si intitola Unleashed, dove il leash è il guinzaglio e il participio passato indica che è stato tolto. "Liberato". Anche se il finale della storia di Boris il Genio Bibrante non chiarisce quando e da cosa, se dalla gabbia della politica, dal giogo dell'opinione pubblica, dal dover trattare con Donald Trump, uno "che tradisce un'ignoranza stupefacente che lo rende francamente inadatto a essere presidente degli Stati Uniti" (2016). O – chissà? – liberato dall'obbligo di essere contro l'Europa. —

L'appuntamento Politeama Rossetti di Trieste, sabato 11 aprile, ore 12

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON MUTUO FLEXI LA FLESSIBILITÀ È L'UNICO PENSIERO FISSO

Per domande di mutuo con finalità di acquisto
Per richieste online dal 23.02.26 al 15.05.26 e stipule entro il 30.09.26
Classe A o B con polizza CPI - Durata da 16 a 30 anni



credit-agricole.it/privati/mutui/calcola-la-rata

TASSO FISSO
A PARTIRE DA
2,59%

TAEG
A PARTIRE DA
2,81%



AGIRE OGNI GIORNO
PER IL DOMANI
CRÉDIT AGRICOLE
f d ▶ in @ X

Messaggio promozionale. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in Filiale e sul sito credit-agricole.it. Soggetto ad approvazione Banca. Nessuna spesa di istruttoria per immobili in classe energetica A o B. RESTANO FERMI TUTTI GLI ALTRI COSTI E CONDIZIONI PREVISTI DAL CONTRATTO. Il tasso al 2,59% è valido per domande di mutuo da canale online sottoscritte dal 23/02/2026 al 15/05/2026 e stipule entro il 30/09/2026, per finalità di acquisto su immobili in classe A o B, durata da 16 a 30 anni e LTV (Loan to Value) max 80%, con polizza CPI. In caso di variazione tassi, la Banca si riserva la facoltà di porre termine anticipatamente alla promozione, la cui scadenza sarà comunicata alla Clientela con 10 giorni d'anticipo, tramite il sito credit-agricole.it e avviso in Filiale. Esempio rappresentativo per mutuo da canale online con finalità acquisto a Tasso Fisso: TAEG 2,81% per mutuo di 120.000€ in 25 anni, per immobile in Classe A o B comprensivo di interessi (TAN 2,59%), spese istruttoria (0€), imposta sostitutiva, spese incasso rata (1,5€ mese), spese gestione pratica (54€ annui), costo perizia (0 €), costo invio rendiconto cartaceo (0,85€) e certificazione interessi passivi (3€), stima premio annuale polizza Protezione Vivi Casa sola quota incendio e scoppio (24.56€ riferito ad un appartamento in un piano superiore al primo con valore di ricostruzione di 135.000€) e costo Polizza CPI Vita a premio ricorrente (288€ all'anno). Protezione Vivi Casa include altre coperture a pagamento non incluse nel TAEG. Importo totale del credito 120.000€. Costo totale del credito 46.236,83€. Importo totale dovuto 166.236,83€

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE LA STORIA CONTINUA



La conoscenza è il motore del cambiamento.
Da sempre facciamo viaggiare sulla stessa linea
tre grandi missioni: didattica, ricerca, impegno
pubblico e sociale. Per sviluppare nuove idee
e stimolare riflessioni scientifiche avanzate,
guardiamo al mondo con spirito interdisciplinare.

**Perché l'Università degli Studi di Trieste
è un ponte che collega la tradizione di ieri
con l'innovazione di domani.**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Visita units.it

L'evento (10-12 aprile)

Generali:
«L'importanza
di interrogare
l'ignoto»

Il panel *Esplorazioni. il punto in cui tutto cambia. Fisica quantistica, relazioni e vita: viaggio nelle connessioni segrete*, con Gabriella Greison come protagonista, è una testimonianza della presenza di Generali a fianco di Link, come main sponsor. Perché questa scelta? Perché, spiega la società, «Greison traduce il linguaggio della scienza in narrazioni accessibili e coinvolgenti, offre al pubblico un'occasione di riflessione sull'e-



Palazzo Berlam, sede di Generali a Trieste

splorazione come attitudine umana: cercare connessioni, interrogare l'ignoto, pensare il nostro modo di abitare il mondo». L'evento è un'estensione «dal vivo» dei contenuti del Bollettino, storico magazine del Gruppo dal 1893 e più antica rivista aziendale d'Italia, il cui prossimo numero declinerà il tema *Esplorazioni*: un invito a uscire dai confini abituali, ad affrontare la

complessità con curiosità e rigore, a costruire nuove mappe socioculturali. Con voci autorevoli di giornalisti, esperti e top manager della Compagnia, il Bollettino offre una riflessione corale sulle trasformazioni geopolitiche, tecnologiche, demografiche e ambientali che ridefiniscono il nostro tempo. L'assicurazione vista come leva di progresso, un ponte tra rischio e opportunità, tra presente e futuro.

L'INTERVISTA

Elisa Grando

È la donna che ha rivoluzionato la percezione collettiva della fisica quantistica, portandola a teatro e insegnandoci che concetti come probabilità, connessione, determinazione, onde sono già parte della nostra vita quotidiana. Gabriella Greison, fisica e narratrice di meccanica quantistica, sta per tornare a Trieste con un nuovo monologo. E stavolta è un inedito assoluto scritto apposta per il Link Media Festival, dal titolo «Esplorazioni. il punto in cui tutto cambia. Fisica quantistica, relazioni e vita: viaggio nelle connessioni segrete»: lo presenterà sabato 11 aprile alle ore 18.30 nella speciale Link Arena allestita in Piazza Unità.

«Trieste è la città a maggiore densità di fisici: al bar si trova con più probabilità un fisico che un laureato in storia», dice Greison. «Dopo aver portato qui quasi tutti i miei spettacoli precedenti, con questo nuovo testo a leggio tiro le somme di tutto quello che ho creato. I miei 14 libri fanno parte di un grande puzzle che non costituisce una teoria, ma un tipo di sguardo sulla realtà. Nell'ultimo «La lunghezza d'onda della felicità» sono arrivata a raccontare che siamo onde, non particelle: un punto di svolta. Il prossimo libro sarà quindi su una frequenza diversa».

Perché questa volta si è concentrata sull'idea di esplorazione?

«Come nel mio primo monologo, quindici anni fa, parto da una celebre foto di un congresso dei fisici più importan-

Gabriella Greison

Sul palco per esplorare le connessioni e l'umanità della fisica quantistica



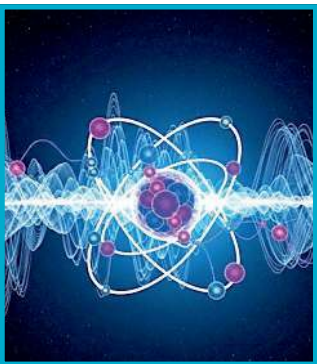
ti del 1927. A ognuno è legato un oggetto normale che porto per raccontare la fisica quantistica: un pendolo per Louis De Broglie, una cassetta per Einstein, una scatola per Schrödinger, una trottola per Niels Bohr, eccetera. Attraverso questi oggetti costruisco un'esperienza narrativa in cui la fisica quantistica smette di sembrare lontana e torna ad essere un terremoto nel nostro modo di pensare».

È la cifra che l'ha resa amatissima dal pubblico: portare i concetti della fisica nella vita quotidiana.

«Lo chiamo «teatro di narrazione e prosa scientifica»: la fisica quantistica è difficile non perché è complicata, ma perché mette in crisi le nostre abitudini mentali. Uso oggetti, storie, dettagli concreti per renderla visibile: prendo concetti che sembrano tecnici e li riporto a una distanza umana. Rendendoli attraversabili senza semplificarli, perché la semplificazione spesso tradisce».

È importante anche come si racconta la scienza sui media?

«Certo: le notizie non raccontano solo i fatti, ma decidono



Sabato alle 18,30, Link Arena. «Lo chiamo teatro di narrazione e prosa scientifica»

chi è il protagonista del mondo. Se ogni volta che si parla di scienza si vede sempre lo stesso tipo di volto e un tono un po' sacerdotale, sembra che sia una cosa per pochi eletti, possibilmente maschi. È una narrazione pigra che crea recinti invisibili».

Anche il giornalismo semplifica troppo la scienza?

«Siamo in una specie di sovrapposizione quantistica. Da una parte la comunicazione è migliorata perché la scienza è uscita dai laborato-

ri, investe temi come salute, tecnologia, clima, energia: è diventata quotidiana. Dall'altra è peggiorata perché spesso si è pericolosamente superficiali: i titoli parlano di una scoperta che cambierà tutto, o lanciano un'emergenza. La scienza non funziona così: non è comoda, non è lineare, è fatta di processi lunghi e risultati che cambiano nel tempo. Ma questo è difficile da raccontare, e di solito viene tagliato: perciò la gente si fida di meno, perché percepisce che manca qualcosa. La vera sfida oggi non è divulgare di più facendo reel di una trentina di secondi, ma divulgare meglio e restituire la complessità, senza spaventare».

In quella foto del 1927 c'è, tra tutti uomini, una sola fisica, Marie Curie. Oggi le cose sono davvero cambiate per le donne nella scienza?

«È cambiato tanto, ma non abbastanza da poterci rilassare. Oggi le donne nella scienza ci sono, producono ricerca, non sono più un'eccezione decorativa ma parte del sistema. Il punto però non è solo quante sono, ma dove stanno: ci sono ancora meno donne nei ruoli apicali, dove si costruisce il racconto pubblico della scienza».

È anche un problema di rappresentazione?

«Sì: io sono una «role model» che viene presa ad esempio, i ragazzi e le ragazze vengono a teatro a vedermi, mi aspettano nel foyer per fare le foto: è fondamentale, perché è una loro scelta, non imposta dalla scuola. A teatro cambio il casting mentale: tolgo la fisica del club esclusivo dei geni maschi e la riporto nel mondo reale: il punto non è dire ai ragazzi «potete farlo anche voi», ma far vedere che quella cosa già gli appartiene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

libreria
ubik

www.ubiklibri.it

TRIESTE - Galleria Tergesteo P.zza della Borsa, 15 | GORIZIA - Corso Verdi, 119 | Da Lunedì a Sabato 9.00 - 19.30 Domenica (solo TS) 10.00 - 13.00 15.30 - 19.30

LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE

10-12.04.26

linkfestival.it

Venerdì 10 aprile

ore 11-12
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
RIUNIONE DI REDAZIONE
Con
Alberto Bollis, condirettore de *Il Piccolo* di Trieste Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 12-13
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
EVENTO DI APERTURA. L'ITALIA ALLO SPECCHIO: VIZI E VIRTÙ TRA CINEMA E REALTÀ
Aprono il festival
Francesca Fresa, direttrice artistica Link Media Festival
Paolo Possamai, direttore quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia
Marco Zatterin, editorialista quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia

Con
Giovanni Floris, scrittore e conduttore di *Martedì La7*
Daiana Paoli, caporedattrice TG1 Società

ore 16.30-17.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
IL DIAVOLO IN TASCA
In occasione della presentazione di *Il diavolo in tasca* (Einaudi, 2026)
Carlo Verdelli, giornalista e autore del libro

Con
Paola Bolis, giornalista *Il Piccolo* Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 16.30-17.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IL CAPITALE UMANO
Intervengono
Donata Vianelli, rettrice Università di Trieste
Fabrizio Brancoli, vicedirettore quotidiani NEM Nord Est Multimedia

ore 17.30-18.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
QUALCOSA È ANDATO STORTO
In occasione della presentazione di *Qualcosa è andato storto. Come i social network e l'intelligenza artificiale ci hanno rubato il futuro* (Solferino, 2026)
Riccardo Luna, editorialista *Corriere della Sera* e autore del libro

Con
Anna Vitaliani, giornalista Rai TGR FVG

ore 17.30-18.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
GENI SU MISURA
Interviene
Gianluca Petris, docente di Biotecnologie Università di Udine

Con
Elisabetta Zaccolo, giornalista Rai FVG

ore 18.30-19.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
PREMIO TESTIMONI DELLA STORIA
Intervista a
Marianna Aprile, giornalista, opinionista, conduttrice radiofonica e televisiva

Con
Paolo Possamai, direttore quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia

L'incontro sarà preceduto dalla consegna del Premio Crédit Agricole "Testimoni della Storia" a Marianna Aprile

Sabato 11 aprile

ore 8.30-9
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
LINK IN B, CAFFÈ E NOTIZIE PER INIZIARE BENE LA GIORNATA

ore 9.30-10.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
GIORNALISMO A FUMETTI
Interviene
Blasco Pisapia, autore di fumetti e illustratore

Con
Marinella Chirico, giornalista

ore 10-10.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
AI - EFFETTI COLLATERALI
Interviene
Teresa Scantamburlo, ricercatrice Università di Trieste, vincitrice cattedra "Generali" IA Responsabile e Sostenibile

Con
Paolo Cagnan, vicedirettore Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 10.30-11.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
IL DIRITTO DI ESSERE INFORMATI
Intervengono
Emiliano Fittipaldi, direttore *Domani*
Alessia Cerantola, redattrice *Organized Crime and Corruption Reporting Project* (OCCRP)

Con
Cristiano Degano, consigliere nazionale Ordine dei Giornalisti

ore 11-11.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
UCRAINA: STORIE E CRONACHE DI UNA TRAGEDIA
In occasione della presentazione di *La forza sia con te. Cronaca di una missione in Ucraina* (People Storie, 2025) e di *Brevissima storia del conflitto tra Russia e Ucraina* (Fuoriscena, 2026)
Andrea Iacomini, portavoce UNICEF Italia e autore del libro
Marta Serafini, giornalista *Corriere della Sera* e autrice del libro

Con
Francesco Codagnone, giornalista *Il Piccolo* Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 11.30-12.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
DONNE E DIRITTI: 80 ANNI DI VOTO E PARTECIPAZIONE
In occasione della presentazione di *La promessa* (Rizzoli, 2026)
Marianna Aprile, giornalista, opinionista, conduttrice radiofonica e televisiva e autrice del libro

Con
Paolo Mosanghini, vicedirettore Gruppo Nord Est Multimedia con delega al *Messaggero Veneto*

ore 12-12.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
C'ERA L'AMORE A SARAJEVO
In occasione della presentazione di *C'era l'amore a Sarajevo - Le Passioni al tempo della guerra nel racconto di un testimone* (Mondadori, 2026)
Gigi Riva, giornalista, scrittore e autore del libro

Con
Francesca Paci, giornalista *La Stampa*

ore 12.30-13.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
DOC CHE PASSIONE
Intervengono
Luigi Del Plavignano, direttore Rai Documentari
Simona Ercolani, autrice e produttrice televisiva, fondatrice Standbyme
Sophie Chiarello, regista e sceneggiatrice

Con
Gian Paolo Polesini, giornalista *Messaggero Veneto* Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 12-13
Teatro Rossetti
THE DARKEST HOUR. I TEMPI PIU' DIFFICILI
Introduzione
Marco Varvello, giornalista e scrittore

Interviene
Boris Johnson, giornalista ed ex Primo ministro del Regno Unito

Con
Marco Zatterin, editorialista quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 15.30-16.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
EUROPA: E LE STELLE STANNO A GUARDARE
Intervengono
Andrew Hill, senior business writer *Financial Time* e consulting editor, FT Live
Eric Jozsef, corrispondente *Liberation*
Gabriele Segre, giornalista e direttore Fondazione Dan Segre

Con
Carlotta Macerollo, inviata e conduttrice Rainews24

ore 15.30-16.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
VOCI DAL TERRITORIO
Intervengono
Monika Bertok, caporedattrice responsabile TV Capodistria
Philip Baglini, amministratore delegato ed editore ICS LondonONE radio
Alberto Bollis, condirettore de *Il Piccolo* di Trieste Gruppo NEM Nord Est Multimedia

Con
Igor Devetak, direttore *Primorski Dnevnik*

ore 16.30-17.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
PREMIO UNICEF LINK 2026
Cecilia Sala, giornalista

Con
Nicola Graziano, presidente Unicef Italia
Giulio Gambino, direttore di *The Post Internazionale (TPI)*

L'incontro sarà preceduto dalla consegna del Premio UNICEF Link a Cecilia Sala

ore 16.30-17.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
LA STRAORDINARIA VITA DI ANNA K.
In occasione della presentazione di *Anna K: Il romanzo della straordinaria vita di Anna Kuliscioff* (Fuoriscena, 2025)
Tiziana Ferrario, giornalista e conduttrice televisiva e autrice del libro

Con
Francesco De Filippo, responsabile Ansa Friuli Venezia Giulia

ore 17.30-18.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
C'È SOLO LA STRADA
Neri Marcorè, attore, regista e conduttore radioTV

Con
Laura Piazzi, giornalista, autrice e conduttrice Radio Capital

ore 17.30-18.15
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
ECONOMIA CANAGLIA
In occasione della presentazione di *Economia canaglia* (Solferino, 2025)
Loretta Napoleoni, economista e scrittrice

Con
Roberto Morelli, manager e editorialista quotidiani gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 18.30-19.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
ESPLORAZIONI. IL PUNTO IN CUI TUTTO CAMBIA
Con
Gabriella Greison, fisica e narratrice di meccanica quantistica

A cura di Generali

Domenica 12 aprile

ore 8.30-9
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
LINK IN B, CAFFÈ E NOTIZIE PER INIZIARE BENE LA GIORNATA

ore 9.30-10.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
TUTTI IN PIAZZA
Intervengono
Marko Lovric, giornalista, rivista RADAR
Jelena Drenca, avvocato e attivista

Con
Stefano Giantin, giornalista corrispondente da Belgrado

ore 10.30-11.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
GLI ZAR DELLA CASA BIANCA
In occasione della presentazione di *Gli zar della Casa Bianca* (Solferino, 2025)
Antonio Di Bella, giornalista e autore del libro
Giulio Gambino, direttore *The Post Internazionale (TPI)*

Con
Tiziana Ferrario, giornalista e autrice del libro

ore 11.30-12.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
SVEGLIA!
In occasione della presentazione di *Sveglia! Le bugie che ci impoveriscono. Le verità che ci arricchiranno* (Marsilio, 2025)
Pietro Senaldi, giornalista, condirettore *Libero* e autore del libro

Con
Laura Tonero, giornalista *Il Piccolo* Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 12.30-13.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
STORIE DI MARANZA
In occasione della presentazione di *Piumini e Catene. Storie di maranza* (Aramando Curcio Editore, 2025)
Alessio Gallicola, vicedirettore de *il Tempo* e autore del libro

Con
Luana De Francisco, giornalista *Messaggero Veneto* Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 15.30-16.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
LA SPIA PERFETTA
In occasione della presentazione di *La spia perfetta. Vita e morte di Richard Sorge* (Edizioni Settecolori, 2025)
Owen Matthews, scrittore, storico e giornalista britannico e autore del libro

Con
Valeria Pace, giornalista *Il Piccolo* Gruppo NEM Nord Est Multimedia

ore 16.30-17.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
ARRABBIATI E CONNESSI
Intervengono
Irene Boni, consigliere delegato Fondazione Unhate
David Puente, vicedirettore *Open.online*

Con
Davide Sciacchitano, giornalista e media educator MEC (Media Educazione Comunità)

ore 17.30-18.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
IL TURISMO CHE CI PIACE
Intervengono
Moreno Zago, sociologo e docente analisi e progettazione turistica Università di Trieste
Francesca Pitacco, presidente Associazione Guide Turistiche FVG

Con
Giovanni Marzini, direttore *IES Trieste Lifestyle*

ore 18.30-19.15
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
VENTI DI GUERRA
Intervengono
Marco Varvello, giornalista e scrittore
Agnese Pini, direttrice *La Nazione*, *Il Resto del Carlino* e *Il Giorno*
Don Dante Carraro, direttore Medici con l'Africa CUAMM

Con
Marco Zatterin, editorialista quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia

Per partecipare agli eventi di Link Media Festival 2026

Tutti gli eventi del Festival sono a ingresso libero. I posti in sala sono limitati; è necessario registrarsi all'evento di proprio interesse sul sito linkfestival.it nella sezione "Programma".

Per i registrati online, l'accesso in sala è garantito solo presentandosi almeno 10 minuti prima dell'orario ufficiale di inizio dell'evento; eventuali posti non utilizzati saranno messi a disposizione di chi effettua la registrazione in loco a partire dallo scadere del decimo minuto prima dell'inizio dell'evento.

Il programma può subire variazioni: visitate il sito www.linkfestival.it per il calendario aggiornato.



Marianna Aprile



Neri Marcorè



Owen Matthews



Luigi Riva



Cecilia Sala



Giulio Gambino



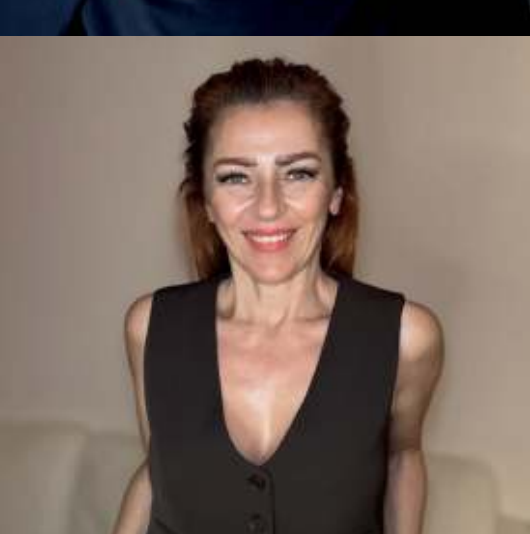
Boris Johnson



Riccardo Luna



Giovanni Floris



Gabriella Greison

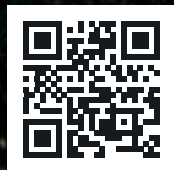
#visitfvg



Ciclovia Pedemontana FVG3

ΕΠΙΧΕΙΡΗΣΗ

FRIULI VENEZIA GIULIA C'È TUTTO UN MONDO



Inquadra il QR CODE e
comincia il tuo viaggio

C'È TUTTO UN MONDO DA ESPLORARE

Mettiti in viaggio e lasciati accogliere ogni volta da un nuovo paesaggio. Attraverso profumi, suoni, sapori nuovi, ripercorri la storia di questa terra, sulla Ciclovia Pedemontana "da Oscar" FVG3.

**C'è tutto un mondo da esplorare con la tua bici,
tra le Ciclovie del Friuli Venezia Giulia**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA


www.turismo.fvg.it

Foto: D. Solerti

L'evento (10-12 aprile)

Giovanni Floris e gli asini che volano nei cieli dell'italiano medio

Arriva a Link uno dei volti più noti del giornalismo televisivo italiano. Giovanni Floris – giornalista, scrittore, conduttore di “Di martedì” – ci presenta “Asini che volano” (Solferino), un saggio

sull'italianità, sul cambiamento dell'italiano medio, della politica, attraverso un viaggio e un omaggio ad alcuni film e personaggi della commedia italiana (Risi, Scola, Monicelli ecc. ma an-

che Verdone, Zalone) e dei cinepanettoni. Appuntamento a mezzogiorno di venerdì 10 aprile, primo giorno di lavori della rassegna triestina. È l'evento di apertura del festival, con Francesca Fre-

sa (direttrice artistica Link), Paolo Possamai (direttore del Gruppo NEM Nord Est Multimedia), Marco Zatterin, editorialista quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia.



C'è un tempo per parlare e un tempo per ascoltare.

A Trieste, dal 10 al 12 aprile 2026, il tempo del Link Media Festival sarà soprattutto quello dell'ascolto attento: non fugace come un click, ma profondo come un dialogo. Piazza Unità d'Italia e il Salone di rappresentanza della Regione si trasformeranno in luoghi di approfondimento. Abbiamo selezionato dieci voci significative.

1. Emiliano Fittipaldi – Giornalismo d'inchiesta e diritto all'informazione

Sabato 11 aprile, Link Arena, ore 10,30

Fittipaldi, direttore del Domani, rappresenta il giornalismo investigativo nella declinazione più autentica: il racconto dei fatti nascosti, l'analisi dei poteri che agiscono nell'ombra, la denuncia dei meccanismi che minacciano la trasparenza pubblica. Il suo panel con Alessia Cerantola, redattrice del Cccrp, e con Cristiano Degano, consigliere nazionale Ordine dei Giornalisti, è un invito a comprendere quanto sia delicato e necessario il ruolo del giornalista d'inchiesta: essere informati non significa solo sapere, ma capire il funzionamento delle istituzioni, dei sistemi economici e delle reti di potere.

2. Marianna Aprile – Premio Testimoni della storia

Venerdì 10 aprile, Link Arena, ore 18,30

Protagonista di un tempo che mette in discussione certezze consolidate, Marianna Aprile, giornalista e saggista, guida il pubblico in una riflessione sulle trasformazioni profonde della nostra epoca. Nel panel che celebra il suo riconoscimento, promosso da Credit Agricole e guidato da Paolo Possamai, direttore delle testate Nem, emerge la capacità di osservare il mondo con lucidità e coraggio, combinando rigore e tensione etica. È l'occasione per ragionare su come la memoria storica e la conoscenza del passato orientino le scelte di oggi, soprattutto in contesti di crisi sociopolitica. Marianna Aprile sarà poi intervistata da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto - Nem, su “Donne e di-

Marianna Aprile è la Testimone della Storia per Crédit Agricole. Con “La Promessa” analizza i diritti delle donne a 80 anni dal suffragio universale

Nomi e volti

Tenacia e creatività, le voci da ascoltare. I valori dell'inchiesta e la rabbia balcanica



SUL PALCO E AL MICROFONO. Alcuni dei protagonisti delle tre giornate di Link Media Festival: dall'alto e da sinistra, Emiliano Fittipaldi, Tiziana Ferrario, Monika Bertok, Eric Jozsef, Antonio Di Bella, Jelena Drenca, Paolo Possamai e Marianna Aprile

ritti: 80 anni di voto e partecipazione”, sabato alle 11,30.

3. Tiziana Ferrario – La straordinaria vita di Anna Kuliscioff

Sabato 11 aprile, Salone di rappresentanza, ore 16,30

Giornalista storica, Tiziana Ferrario presenta con Francesco De Filippo (responsabile Ansa Fvg) il ultimo libro su una pioniera delle conquiste civili e sociali. Il panel è un ponte tra passato e presente, una lente per guardare alle radici delle nostre libertà e alle battaglie che ancora restano da condurre, soprattutto per le nuove generazioni. La figura di Kuliscioff diventa specchio di questioni attuali: diritti, parità di genere, partecipazione politica, diritti sociali.

4. Cecilia Sala – Premio Unicef/Link 2026

Sabato 11 aprile, Link Arena, ore 16,30

La consegna del Premio Unicef – intervengono Giulio Gambino, direttore The Post Internazionale (TPI) e Nicola Graziano (presidente Unicef Italia) – porta sul palco di Link la testimonianza di Cecilia Sala, giornalista che ha raccontato i diritti negati in contesti estremi. La sua esperienza nel penitenziario di Evin a Teheran lascia al pubblico non solo fatti, ma responsabilità: il giornalismo come voce di chi voce non ha. Il panel mette in luce come l'informazione possa diventare strumento di tutela dei diritti umani, mostrando anche il costo personale del lavoro sul campo in contesti autoritari.

5. Monika Bertok – Voci dal territorio

Sabato, Salone di rappresentanza Regione Fvg, ore 15,30

Caporedattrice responsabile di Tele Capodistria, Bertok affronta con Philip Baglini

(amministratore delegato editore ICS LondonONE radio) e Alberto Bollis, condirettore del Piccolo - Nem, il tema della cronaca locale come ponte tra comunità e informazione globale. La comprensione di un Paese passa anche dalle microstorie e culturali, dalle voci che restano vicine alla gente. La discussione è affidata a Igor Devetak, direttore del Primorski Dnevnik.

6. Eric Jozsef – L'Europa e la voce che deve farsi sentire

Sabato 11 aprile, Link Arena, ore 15,30

Corrispondente di Libération e collaboratore della radio elvetica RTS, Jozsef porta uno sguardo europeo sul ruolo del vecchio continente tra instabilità globale e nuove alleanze. Il panel con i giornalisti internazionali Andrew Hill e Gabriele Segre diventa un luogo per comprendere non so-

CECILIA SALA: PREMIO UNICEF



SABATO, ORE 16,30

CECILIA SALA RICEVERÀ IL PREMIO UNICEF LINK 2026. LA MOTIVAZIONE: «ATTRAVERSO IL SUO LAVORO, HA SAPUTO DARE VOCE ALLE STORIE DI TANTI BAMBINI, BAMBINE, GIOVANI E LE LORO FAMIGLIE, CHE OGNI GIORNO LOTTANO PER IL PROPRIO FUTURO»

quilibrio globale, riflettendo sull'incrocio tra politica, immagine e percezione collettiva. Il panel aiuta a decodificare la relazione tra comunicazione e leadership, evidenziando come le strategie mediatiche possano plasmare opinioni e decisioni.

8. Pietro Senaldi – Sveglio! Le bugie che ci impoveriscono

Domenica 12 aprile, Link Arena, ore 11,30

Con un approccio critico sull'economia e sulla percezione delle verità condivise, Senaldi invita a decostruire miti e narrazioni tossiche che influenzano l'opinione pubblica. Il suo panel, condotto da Laura Tonero, è un invito alla responsabilità. L'economia diventa un tema di consapevolezza civica, dove il cittadino informato può riconoscere manipolazioni e scelte che incidono sulla vita quotidiana.

9. Jelena Drenca – Tutti in piazza

Domenica 12 aprile, Link Arena, ore 9,30

Nel dialogo dedicato all'attivismo globale giovanile, Drenca, avvocatessa e attivista, incarna una voce che parte dal campo e ritorna nella sfera pubblica. Le piazze serbe diventano simbolo di impegno, di diritti, di domande che non possono essere eluse. Un panel – ospite anche Marco Lovric della rivista Radar; conduce Stefano Giantin – che parla al presente delle nuove generazioni e che mostra come nell'area della ex Jugoslavia informazione e attivismo possano diventare strumenti complementari per orientare l'opinione pubblica e stimolare il cambiamento.

10. Blasco Pisapia – Giornalismo a fumetti

Sabato 11 aprile, Link Arena, ore 9,30

Dietro la matita di un grande autore Disney, Pisapia mostra come il fumetto può essere linguaggio di approfondimento e riflessione. Con l'aiuto di... Topolino, il panel condotto da Marinella Chirico diventa un'occasione per ripensare i confini tra informazione e immaginario, tra cronaca e interpretazione, tra rigore e creatività. Un linguaggio solo apparentemente leggero diventa capace di connettere storia, attualità e cultura popolare. —

In evidenza

Fittipaldi spiega il giornalismo d'indagine, Ferrario racconta Kuliscioff e le battaglie civili, Di Bella si occupa della Casa Bianca

foto&video camere

IN OFFERTA

Miglior qualità

Miglior prezzo

SCONTI

CANON EOS R100
+ RF-S 18-45

€ 479,00

- Sensore CMOS APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini DIGIC 8
- Video 4K 24p con ritaglio, Full HD 60p
- AF CMOS Dual Pixel con 143 zone AF

DJI MINI 5 PRO

€ 799,00

- Sensore CMOS da 1" 50MP
- Video fino a 4K60 HDR e foto da 50 MP
- 4K120 Slow Motion
- Gimbal con rotazione verticale a 225°

INSTA 360 ACE PRO 2
Dual Battery Bundle

€ 469,00

- Cattura filmati d'azione fino a 8K30
- CMOS da 1/1,3", acquisizione HDR attiva
- Ob. grandangolare Leica f/2.6 da 157°
- Due batterie da 1800 mAh

OSMO 360
ADVENTURE COMBO

€ 508,00

- Videocamera a 360° 8K30 con sensore da 1"
- Selfie stick, adattatore QR, custodia per bat.
- Registra fino a 4K a 120 Hz e con un angolo di visione di 170°
- Cattura immagini fisse a 360° fino a 120 MP

KODAK PIXPRO WP2

€ 179,00

- Sensore CMOS BSI da 16,35 MP 1/2,3"
- Obiettivo con zoom ottico 4x
- 27-108 mm (equivalente a 35 mm)
- Impermeabile fino a 49,2' di profondità

SONY A6100 + 16-50 II

€ 699,00

- Sensore CMOS Exmor APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini BIONZ X
- Video UHD 4K30p e Full HD 120p
- EVF OLED SVGA Tru-Finder da 1,44m pti

OM-SYSTEM OM-5
SAND BEIGE CORPO

€ 1299,00

- Sensore MFT BSI Live MOS da 20 MP
- Motore TruePic X
- LCD touch girevole da 3,0" e 1,62 m pt
- Mirino elettronico OLED da 2,36 m pt

FUJIFILM WIDE EVO

€ 336,00

- Fotocamera digitale ibrida / istantanea
- Pellicole istantanee INSTAX WIDE
- Sensore 16 MP, obiettivo 16 mm f/2.4
- 10 effetti delle lenti e 10 effetti cinematografici

OM-SYSTEM OM-D
E-M10 IV + 14-150 II

€ 990,00

- Sensore MQTerzi Live MOS da 20,3 MP
- Processore di immagini TruePic VIII
- Registrazione video UHD 4K30p
- EVF OLED con ing. 0,67x e 2,36m di pti

X-E5 SILVER
+ XF 23/2.8 R WR

€ 1699,00

- Sensore X-Trans CMOS da 40,2 MP APS-C con registrazione video a 5 ore.
- Processore di immagini X-Processor 5
- Video 6.2K/30p, 4K/60p e FHD/240p
- Stabilizzazione dell'immagine integrata

PANASONIC DMC-TZ99

€ 649,00

- Sensore MOS da 20,3 MP 1/2,3"
- Obiettivo Leica DC Vario-Elmar 30x
- 24-720 mm (equivalente a 35 mm)
- Touchscreen da 3,0" con 1,84m pti

FUJIFILM FUJI X-T30III
+XC 13-33mm OIS

€ 1069,00

- APS-C X-Trans BSI CMOS 4 da 26,1 MP
- X-Processor 4 con CPU Quad
- Video DCI e UHD 4K30; Gamma F-Log
- Mirino elet. OLED da 2,36 m di punti

SONY A7 V CORPO

€ 2999,00

- Sensore Exmor RS parz. imp. da 33 MP
- Proc. BIONZ XR2 con unità AI integrata.
- Sistema PDAF a 759 punti
- Riconoscimento del soggetto tramite IA e inquadratura automatica

L'evento (10-12 aprile)

Neri Marcorè porta Gaber alla Link Arena in un dialogo con Laura Piazzi



Sabato alle 17.30 nella Link Arena, Neri Marcorè porta a Trieste la sua energia e il suo teatro con *C'è solo la strada*, ispirato alla celebre canzone di Giorgio Gaber: un viaggio tra scontri e scoperte, dove l'incontro uma-

no resta l'unica bussola per orientarsi nel mondo. A guidarlo in questo racconto sarà Laura Piazzi, giornalista, autrice e conduttrice a Radio Capital, capace di trasformare curiosità e passione in dialogo vivo, tra com-

petenza e leggerezza. Insieme trasformeranno la Link Arena in un luogo dove il teatro, la vita e la cultura si incontrano, ricordandoci che la strada è sempre il miglior palcoscenico. Tra storie, aneddoti e riflessioni, il

pubblico sarà invitato a misurarsi con il mondo reale, senza filtri, a cogliere il senso di ogni passo, di ogni incontro, e a sentirsi parte di un racconto condiviso che sa sorprendere e coinvolgere.

L'INTERVISTA

MASSIMILIANO CANNATA

Mentre il mondo brucia noi scolliamo il nostro telefonino, ipnotizzati dallo strumento che ha conquistato 7, 5 miliardi di utenti, numero quasi pari al numero della popolazione mondiale, lo smartphone è parte di noi stessi. Siamo proiettati che confonde reale e virtuale dentro un selfie (ne scattiamo migliaia al giorno) che si espande in un eterno presente liquido, senza memoria. Questa "prigione" elettronica ha ingabbiato genitori e figli in una dipendenza patologica, che segna le storie dei protagonisti, contenute nel *Diavolo in tasca* (ed. Einaudi) di Carlo Verdelli, editorialista del Corriere della Sera. Si chiama nomofobia la paura irrazionale e incontrollata di rimanere disconnessi dalla rete mobile, senza cellulare, con batteria scarica o senza credito. È questa la fobia moderna da cui dobbiamo difenderci? «Con questo libro- inchiesta cerco, senza pretese, di aiutare il pubblico ad acquisire maggiore consapevolezza. Abbiamo un "elefante" e non

Carlo Verdelli

Il telefono, totem della nuova solitudine digitale



Lo smartphone: uno strumento cruciale, insidioso e formidabile. In alto, Carlo Verdelli: giornalista, scrittore e direttore editoriale

lo vediamo, è il nostro cellulare. Parafrasando la celebre icona tratta dal film E. T. di Steven Spielberg "la casa è il telefono", vero Totem della rivoluzione digitale. Siamo connessi dalle 16 alle 18 ore al giorno. Sacrifichiamo anche il sonno, ansiosi come siamo di scrollare il video anche nelle ore notturne che è la porta di ingresso dei social, che a livello globale contano più di 5

miliardi di utenti. Una ricerca Amazon ci dice che gli italiani accedono ai dispositivi elettronici ottanta volte ogni ora, fino alle 23 circa della sera. È evidente che siamo dentro una pericolosa ossessione, da cui non riusciamo a venire fuori. Quando questo "piccolo diavolo" potente e capriccioso è divenuta la nostra se-

conda identità?

«Individuerei un preciso momento storico, quale data di inizio della rivoluzione: il 2010, anno in cui appare sul mercato il primo Iphone 4 dotato di telecamera, da quel momento scatta la febbre dei social, mentre App Store comincia a dominare il mercato passando in tre mesi da 50.000 a 500.000 fruitori. Oggi

l'offerta si è arricchita di svariati milioni di soluzioni per i clienti. Poi è venuta la pandemia, secondo grande cambio di passo. Nel biennio 2020-21 si è creato un "effetto serra" che ha amplificato la potenza di penetrazione del telefonino, intanto l'universo chiuso in una stanza trovava l'unico canale possibile con cui comunicare e lavorare in questo pic-

collo gioiello della tecnica». Qual è la delicatezza del "salto di funzione" di cui si parla nel saggio? «Lo Smartphone è una lampada di Aladino che regala al fortunato che riesce a strofinarla la possibilità di soddisfare tre desideri. Una lampada turbo che può soddisfare milioni di desideri, progettata per essere instancabile. Nel connubio con l'intelligenza artificiale questa potenza si è ulteriormente ingigantita. Algoritmi appositamente architettati accentuano la dipendenza da cellulare e videogiochi che causano danni identici all'assunzione di cocaina. Aumento di psicofarmaci da parte dei minorenni, miopia, obesità, ipertensione, perdita della memoria, insonnia, diabete, depressione». Un quadro così preoccupante non rischia di nascondere le tante potenzialità positive di cui dispone un mezzo non solo potente, ma oc-

corre dirlo facile da usare e alla portata di tutti? «Certo vi sono aspetti positivi che non dobbiamo sottovalutare, a patto di non usare questi strumenti come scorciatoia, perdendo l'attitudine all'esercizio del pensiero critico, come sta avvenendo, ma anche quella capacità di concentrazione di cui i processi di apprendimento hanno bisogno per dare risultati. Ho chiesto ai giovani perché utilizzano così tanto i messaggi vocali, mi hanno risposto che sono più veloci e soprattutto non prevedono il rapporto con l'altro, un dialogo senza interlocutori in carne e ossa, siamo a un paradosso che impone velocità e allineamento all'eterno presente dell'universo virtuale. Un possibile antidoto? esercitare un tempo di riflessione e di studio dell'oggetto che abbiamo in mano, così da poterlo usarlo senza finire con l'esserne "Ab-usati"». —

collo gioiello della tecnica». Qual è la delicatezza del "salto di funzione" di cui si parla nel saggio? «Lo Smartphone è una lampada di Aladino che regala al fortunato che riesce a strofinarla la possibilità di soddisfare tre desideri. Una lampada turbo che può soddisfare milioni di desideri, progettata per essere instancabile. Nel connubio con l'intelligenza artificiale questa potenza si è ulteriormente ingigantita. Algoritmi appositamente architettati accentuano la dipendenza da cellulare e videogiochi che causano danni identici all'assunzione di cocaina. Aumento di psicofarmaci da parte dei minorenni, miopia, obesità, ipertensione, perdita della memoria, insonnia, diabete, depressione». Un quadro così preoccupante non rischia di nascondere le tante potenzialità positive di cui dispone un mezzo non solo potente, ma oc-

corre dirlo facile da usare e alla portata di tutti? «Certo vi sono aspetti positivi che non dobbiamo sottovalutare, a patto di non usare questi strumenti come scorciatoia, perdendo l'attitudine all'esercizio del pensiero critico, come sta avvenendo, ma anche quella capacità di concentrazione di cui i processi di apprendimento hanno bisogno per dare risultati. Ho chiesto ai giovani perché utilizzano così tanto i messaggi vocali, mi hanno risposto che sono più veloci e soprattutto non prevedono il rapporto con l'altro, un dialogo senza interlocutori in carne e ossa, siamo a un paradosso che impone velocità e allineamento all'eterno presente dell'universo virtuale. Un possibile antidoto? esercitare un tempo di riflessione e di studio dell'oggetto che abbiamo in mano, così da poterlo usarlo senza finire con l'esserne "Ab-usati"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CINEMA DELLE TUE EMOZIONI... A GORIZIA E MOLFALCONE

L'acquisto di Kinecard e Kinecard studente, se effettuato con pagamento tracciabile, può essere inserito nella domanda Dote famiglia 2023. Richiedi il modulo presso le casse del Kinemax Gorizia e Monfalcone.



TARIFE

TARIFE DI ACQUISTO ALLA CASSA
BIGLIETTO INTERO 8.00€
BIGLIETTO RIDOTTO 6.00€
MERCOLEDÌ esclusi festivi 5.50€
Eventi: consultare la sezione "Eventi e rassegne"

RIDUZIONI CONSENTITE

- 1 bambini dai 3 agli 11 anni compresi
- 2 over 65
- 3 disabili
- 4 forze dell'ordine con tesserino
- 5 universitari su presentazione del badge o del libretto (esclusi 25/26 dicembre)
- 6 studenti con abbonamento annuale scolastico PTL (esclusi 25/26 dicembre)

ABBONATI CON KINECARD

10 INGRESSI A 55,00€
Validità 1 anno a partire dalla data di emissione, è utilizzabile per un massimo di 4 ingressi nella stessa giornata, tutti i giorni.
Le visioni in Digital 3D e i film evento sono fuori abbonamento, ma i possessori di Kinecard in corso di validità hanno diritto alla riduzione.
L'abbonamento è acquistabile anche on-line.

KINECARD STUDENTE

ABBONAMENTO DA 5 INGRESSI A 23,00€
Validità 1 anno a partire dalla data di emissione, è utilizzabile per un massimo di 1 ingresso nella stessa giornata, esclusi festivi. Attivabile da studenti dai 12 ai 28 anni presentandola carta d'identità/abbonamento scolastico PTL per chi frequenta gli istituti superiori e badge/libretto per universitari. Le visioni in Digital 3D e i film evento sono fuori abbonamento, ma i possessori di Kinecard valida, hanno diritto alla riduzione.

L'evento (10-12 aprile)

Gli studenti e la precarietà del nostro tempo

Link Academy: decine di partecipanti in arrivo da tutta Italia per fare esperienza. Li abbiamo interpellati su giornalismo e attualità. Le risposte sono significative

Un tempo veloce e iper collegato, incerto e senza equilibrio. Il mondo complicato che dobbiamo vivere.

Instabilità, distopico, cambiamento, tempismo, bolla, disastroso, caos, incisività, disorientamento, incerto, instabilità, cambiamento, incertezza, velocità, iperconnessione. Abbiamo chiesto ai partecipanti alla Link Academy di indicarci una parola per descrivere questo nostro tempo. E le risposte sono queste. Risposte dinamiche, tendenti a raffigurare il presente come proiettato in avanti. Risposte cupe, che testimoniano precarietà e timore per il futuro. C'è qualche eccezione, con un'apertura di credito nel confronto del domani: tempismo, per esempio, o cambiamento.

A tutti gli studenti dell'Academy in arrivo a Trieste (oltre quaranta, ne fanno parte anche due studenti adulti) abbiamo formulato sette interrogativi. Abbiamo piazzato una linea alle 16 di martedì 7 aprile: sono arrivati quindici questionari compilati. Questa è la "mappa emotiva" dei punti di vista. Ed è interessantissima.

1. Chi sono, da dove vengo, che cosa studio.

Maria Rebecca, 20 anni, Ponte Samoggia, Bologna. Studio all'Università degli Studi

IL PROGETTO

Link Academy è un'occasione unica di formazione attraverso la partecipazione attiva al festival. Gli studenti hanno accesso preferenziale a tutti gli eventi; incontrano le grandi firme del giornalismo e dell'editoria italiana e frequentano masterclass editoriali. Tra gli ospiti: Neri Marcorè, Antonio Di Bella, Tiziana Ferrario, Marco Varvello, Emiliano Fittipaldi, Riccardo Luna, Marianna Aprile, Andrew Hill, Eric Jozsef, Philip Baglini e Stefano Giantin (Corrispondente da Belgrado); il disegnatore Disney Blasco Pisapia, Andrea Iacomini (portavoce Unicef), Alessia Cerantola, Cecilia Anesi, Gabriele Segre e Monika Bertok.



La Gen Z ribelle in Nepal, la nuova missione di Artemis, l'urgenza di vere inchieste, l'istanza ambientale, il tennis, Sanremo e il sogno dell'Italia ai Mondiali di calcio. Donald Trump personaggio cruciale per il mondo

di Ferrara, Scienze e Tecnologie della Comunicazione.

Massimiliano Piga, 56 anni, Cagliari. Studio giornalismo e comunicazione web.

Giulia Gallone, 21 anni, Alessandria. Studio Lettere Classiche, Università di Pavia.

Giulia Carasi, 22 anni, Cremona. Studio all'Università di Pavia, CIM (comunicazione, innovazione, multimedialità).

Alessia, 24 anni, Milano. Studio all'Un. dell'Insubria, scienze della comunicazione.

Vito Alò, 49 anni, di Monopoli. Studio a Foggia, Scienze della comunicazione.

Giulio Fortunato, 24 anni, Spoleto. Studio Filosofia all'Università di Perugia.

Asia Tandoi, 19 anni, Torino. Studio Lettere Moderne all'UniTo.

Massimo Rufo, 23 anni, Marino (Roma). Studio alla Sapienza La Sapienza LM-37 (Scienze linguistiche, letterarie e della traduzione).

Giacomo Righetti, 20 anni, di Somma Lombardo (Va). Studio all'Un. dell'Insubria Scienze della comunicazione.

Vittoria Donna, 20 anni, di Serra San Quirico (An). Studio Lingue e Tecnologie per la comunicazione interculturale, Università di Bologna.

Ionela Ofici, 20 anni, Roma. Studio Scienze della Comunicazione a Tor Vergata.

Giada Capuzzi, 21 anni, di Brescia. Studio Lettere all'Università di Pavia.

Christian, 20 anni, di Varese. Università dell'Insubria, scienze della comunicazione.

Sofia Bertocchi, 22 anni, di



Una sala durante i lavori della Link Academy. A sinistra Trump, a destra una nuvola grafica con le parole scelte dai nostri intervistati

Ferrara. Studio Scienze e Tecnologie della Comunicazione all'Università di Ferrara.

2. Perché ho deciso di essere presente a Link.

In questo caso non differenziamo le risposte; perché, salvo rarissimi casi, sono state di fatto tutte identiche. Il Link Media Festival è percepito dagli studenti soprattutto come un'opportunità di formazione e orientamento: un'occasione per avvicinarsi al mondo del giornalismo e della comunicazione attraverso il confronto diretto con professionisti, testimonianze capaci di chiarire meglio il futuro lavorativo.

La motivazione più diffusa riguarda la possibilità di capire dall'interno come funziona l'informazione, incontrare

grandi firme e arricchire il proprio percorso di studi con un'esperienza concreta. «È un momento di formazione, di cultura – scrive per esempio Christian – e consente a ragazzi come me di approcciarsi al mondo del giornalismo, della scrittura attraverso il contatto diretto con figure professionali con esperienza». «Link – dice Giulio – mi è stato consigliato dalla mia relatrice di tesi. Sono rimasto colpito dal programma e dall'occasione di incontrare personaggi di rilievo e capire meglio cosa vuol dire fare questo mestiere». Massimiliano è l'unico che inserisce un dato di distinzione, di carattere glocal: «Credo – scrive – che confrontarsi con realtà oltre la Sardegna sia fondamentale». Alcuni sottolineano la rilevanza

oro>express
IL COMPRO ORO

PAGAMENTO IMMEDIATO

COMPRO METALLI PREZIOSI

ORO
ARGENTO
DIAMANTI
PLATINO

ORO DENTARIO
MONETE ORO E ARGENTO
OROLOGI DI PREGIO
DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Monfalcone: Viale Verdi, 60
Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADESSO



PER IL TUO FUTURO

OGNUNO COL PROPRIO PASSO,
VERSO UN TRAGUARDO CONDIVISO.

Generali promuove una comunità attiva e inclusiva, fondata su valori come salute, benessere e solidarietà. Sostiene eventi podistici in 14 paesi, dalle maratone alle corse aperte a tutti, valorizzando ogni forma di partecipazione.

Che si tratti di una sfida personale o di un'esperienza condivisa, Generali è al fianco di chi sceglie di mettersi in gioco, perché un traguardo condiviso ha un valore maggiore.

Scopri di più su [generali.com](https://www.generali.com)



Trieste, Bavisela Family Run.



partner
di VITA

PROPOSTA DI FARE AMBIENTE

«Tariffe dei bus agevolate»

«Vista la situazione è bene ripensare alla questione parcheggi e, come per il Silos, al contenimento dei costi per gli utenti, ma è importante anche togliere più possibile il traffico dal centro cittadino, incentivando il trasporto pubblico con tariffe particolar-

mente agevolate». Lo afferma Giorgio Cecco, coordinatore regionale di FareAmbiente e impegnato con la Civica Idea Giuliana.

«Puntare sui parcheggi di cintura, ma anche e soprattutto valorizzare il nostro, già eccellente, trasporto pub-

blico – continua Cecco –, rendendolo ancora più economicamente conveniente, così da coniugare in particolar modo il servizio alla sostenibilità ambientale e nel contempo agevolare il risparmio energetico. Una questione oggi rilevante: ci sono già dei

significativi interventi regionali, ma sarebbe utile pensare a biglietti e abbonamenti significativamente ridotti, in modo da ampliare la platea degli utilizzatori e favorire pure l'uso da parte dei triestini che normalmente si spostano con mezzi privati». —

Dopo il tutto esaurito pasquale

Imposta di soggiorno Il primo mezzo milione per la cabina di regia

Trovata l'intesa per l'impiego dei 3,5 milioni che verranno incassati nel 2026
A breve sarà indetta la gara per la realtà che pianificherà e gestirà la promozione

L'ACCORDO

Laura Tonero

Accordo raggiunto su come verrà investito il gettito dell'imposta di soggiorno che verrà incassato nel corso di quest'anno. In ballo ci sono 3,6 milioni di euro. Tra le voci sull'utilizzo di questo tesoretto lasciato da chi visita la nostra città, compare l'impegno da 500 mila euro per l'"attività di promozione della destinazione turistica Trieste", ovvero per quella che è stata definita la cabina di regia del turismo, la nuova realtà che pianificherà, gestirà, organizzerà l'industria più redditizia della città. Con l'impegno – visto che per appaltare quel servizio verrà indetta in estate una gara triennale – di allocare per il prossimo anno un milione di euro, stessa cifra per quello successivo e 500 mila euro per il 2029.

La gara, come ha già anticipato l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, verrà indetta tra tre, quattro mesi. Gli uffici sono già al lavoro per definire il capitolato di quella gara. Alla quale, non ne fa segreto, mira il Con-



Comitive di turisti in giro per la città, tra le Rive e il Teatro Romano FOTO ANDREA LASORTE E FRANCESCO BRUNI

vention and visitors bureau (Cvb) di Trieste. Che quindi ha solo pochi mesi per "diventare grande", per diventare una struttura solida, con un progetto da proporre che abbia credibilità. Anche perché la gara dovrà avere respiro europeo, con il rischio che a candidarsi a questo ruolo arrivino da fuo-

ri Trieste società ben più strutturate, già con una provata esperienza. I tempi sono stretti.

Tornando alla destinazione del gettito dell'imposta di soggiorno, recependo le modifiche introdotte dalla legge regionale 17 dello scorso novembre, 1,8 milioni di euro (ovvero il 50%, la

percentuale massima prevista dalla legge) sarà utilizzata per investimenti o servizi finalizzati a migliorare l'offerta turistica. Di questa fetta del tesoretto, un milione e 395 mila euro (si tratta di una compensazione per le cifre che verranno destinate all'assessorato alla Cultura e al Turismo in conto capi-

tales per diversi eventi) serviranno a supportare l'appalto della sorveglianza nei Civici musei; 290 mila invece per la rassegna Trieste Estate. Altri 30 mila verranno dati come contributo per una mostra della Fondazione Its "Exposure. Quando il mondo ti guarda, da Harry Styles a Lady Gaga"; 50 mila arriveranno alla Camera di Commercio per l'edizione già conclusa di Olio Capitale; 20 mila all'associazione Adrenalinika per l'evento Mitteleuropean Race e 15 mila per l'edizione 2026 di Mare Nordest.

Per l'allocazione dell'altra metà del gettito, degli altri 1,8 milioni di euro quindi, al Comune, come previsto dalla legge regionale, è servito trovare un'intesa con i rappresentanti delle

Alla rassegna TriesteEstate sono stati destinati 290 mila euro

Sostenuti la mostra di Its, Olio capitale, Mitteleuropean Race e Mare Nordest

strutture ricettive e con PromoTurismo Fvg. Per ora, è stato definito che 200 mila euro verranno affidati alla stessa PromoTurismo Fvg per l'attività di promozione del territorio, 100 mila euro per l'attività di promozione che svolge oggi il Cvb e 500 mila, appunto, per la cosiddetta cabina di regia, per sostenerla nei primi mesi dopo l'assegnazione in appalto di quel servizio. Il restante milione di euro verrà assegnato mediante una successiva intesa, dopo che verrà raccolto il parere ufficiale della Regione su un'interpretazione della legge 17. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mune, per indicare in tempo reale i posti disponibili nei vari parcheggi».

«Quello dei parcheggi è ormai il vero tallone d'Achille della città – conferma Lonza –. Dovremmo puntare sul modello Venezia, valorizzando i grandi park periferici e attivando costanti collegamenti con bus-navetta diretti verso il centro. Andrebbe migliorata, in questo senso, anche la rete del trasporto pubblico, potenziando i collegamenti con il Carso e con zone, come la Val Rosandra, che anche i turisti stanno riscoprendo. Ma è chiaro che a questo punto urge una pianificazione strutturata. Noi esercenti, assieme agli albergatori, siamo pronti a dare il nostro contributo in vista della costituzione di una cabina di regia in grado di portare avanti progettualità e una gestione adeguata del fenomeno turismo a Trieste, con manager del settore che possano aiutare le istituzioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auto parcheggiate al Silos: in giugno la tariffa oraria sarà ribassata
A sinistra l'area di sosta di Coop Alleanza 3.0 che riaprirà in maggio

ieri da Carmine Bellobuono, operation manager di Interparking, il gruppo che nel 2024 ha rilevato i parcheggi Saba. Sia i 455 posti dell'area di Coop 3.0, sia il ribasso delle tariffe del Silos potranno contribuire ad alleggerire la pressione sul centro, dove oggi trovare un posto auto a pagamento si rivela spesso una missione impossibile.

Intanto Interparking sta dialogando con il Comune anche per installare a breve le tabelle dinamiche sulle principali direttrici di accesso alla città, per indicare in tempo reale la disponibilità dei parcheggi nei multipiano, sistema già ampiamente collaudato in altre città. —

P. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CURIOSITÀ

Tutti rapiti dalle meduse

Anche le meduse sono diventate un'attrazione nel fine settimana di Pasqua. Tanto i turisti, quanto i triestini si sono affacciati dalle Rive e dal Molo Audace per osservarle nuotare appena sotto il pelo della superficie. In particolare hanno rapito la curiosità dei bambini.

Stefano Muneretto
Family Banker Manager
Sviluppo Rete

DAI VALORE ALLA TUA PROFESSIONALITÀ, CRESCI CON NOI.

Valorizza la tua professionalità in una banca in continua crescita nel tuo territorio, anche in ambito Private Banking. Avrai gli strumenti, una formazione costante e le soluzioni più adeguate per supportare i clienti in ogni loro esigenza, dal credito alla previdenza, dagli investimenti alla protezione. Entra a far parte di Banca Mediolanum: un gruppo solido e orientato al futuro che fa della consulenza il suo valore più grande. Da sempre.



INVIA IL TUO CV A
CANDIDATURE@MEDIOLANUM.IT

OPPURE INQUADRA IL QR CODE PER SCOPRIRE DI PIÙ

[FAMILYBANKER.IT](https://familybanker.it)



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione dei prodotti distribuiti da Banca Mediolanum leggere il materiale informativo e contrattuale disponibile sui siti delle rispettive Società Emittenti e presso i Family Banker.

ASSEMBLEA CIVICA E DIBATTITO POLITICO

L'ultima seduta

L'ultima seduta del Consiglio comunale ha visto l'approvazione della variazione di bilancio da 40 milioni, senza però sbloccare i fondi da mesi vincolati sull'ovovia.



I prossimi dibattiti

Tra i prossimi argomenti da trattare in Consiglio comunale, oltre al "bilancio partecipativo" c'è il "Pebe", il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.



Circoscrizioni spaccate

Non tutte le Circoscrizioni hanno approvato il "bilancio partecipativo": I e II (l'altipiano) sono state favorevoli, V, VI e VII contrarie, mentre III e IV non si sono espresse.

LA PROPOSTA DEI MUNICIPALISTI CHE VEDE IL CENTRODESTRA DIVISO

Gestire i finanziamenti del bilancio trattative per dare voce ai cittadini

Braccio di ferro sulla delibera di At per destinare parte del budget comunale a opere scelte dai triestini

Francesco Codagnone

Molte città se ne servono già da anni. A Bologna è stato usato per riqualificare aree gioco e giardini nelle periferie, a Vicenza si scelse di rendere più sicura una scuola, a San Dorligo della Valle il voto ha premiato la valorizzazione della Val Rosandra. Esperimenti sono stati attuati anche a Milano, Roma, Brindisi e Brescia, dando modo ai cittadini di dire la propria su come spendere le risorse comunali e partecipare attivamente alla pianificazione delle opere pubbliche più sentite.

Lo strumento si chiama "bilancio partecipativo" e – dopo una decina d'anni che se ne parla in città – verrà infine discusso dal Consiglio comunale nelle prossime settimane. Il voto, tuttavia, appare in bilico. Nonostante l'iniziativa figurasse nel programma di Roberto Dipiazza già nel 2016 e nel 2021, alla fine ad avanzare la proposta è stata Adesso Trieste, mettendo il centrodestra di fronte a un bivio politico: rinunciare a uno strumento in passato sostenuto a più riprese, o votare assieme al movimento più radicale del centrosinistra, ipercritico su tutta la linea. Le trattative in maggioranza sono in corso, tra una Forza Italia più possibilista – e disposta a mediare con le opposizioni – e una Lega molto più scettica. La riunione dei capigruppo prevista per oggi potrebbe dire qualcosa di più sul destino della delibera.

Ma cosa cambierebbe, se approvata? In estrema sintesi, ogni anno una parte del budget del Comune verrebbe riservata per finanziare progetti proposti direttamente dai cittadini online, tramite assemblee



1 – Il Consiglio comunale; 2 – Giorgia Kakovic (At); 3 – Everest Bertoli (Lega); 4 – Alberto Polacco (Forza Italia); 5 – Marcelo Medau (Fdi) FOTOSILVANO

o le stesse Circoscrizioni; i progetti tecnicamente fattibili andrebbero poi messi ai voti della cittadinanza, così da formare una sorta di graduatoria di opere che l'amministrazione andrebbe infine a finanziare.

Il primo Comune del Friuli Venezia Giulia a dotarsi di questo strumento è stato, l'anno scorso, San Dorligo della Valle, ma esempi di opere realizzate con il "bilancio partecipativo" si possono ricercare in diverse città italiane e slovene, tanto di centrosinistra quanto di centrodestra. Tant'è che l'iniziativa venne inserita nelle li-

nee di indirizzo sia del terzo che del quarto mandato di Dipiazza, trovando il voto favorevole di tutta la sua coalizione. Ad avanzare la proposta, però, alla fine è stata Adesso Trieste.

Tecnicamente, la delibera dei municipalisti non istituirebbe il "bilancio partecipativo" di per sé, ma ne prevederebbe la possibilità nello statuto comunale, rimandandone i contorni a un successivo regolamento attuativo: quanti fondi destinare, come proporre i progetti e formare le graduatorie. Trattandosi di una modifica al regolamento dell'ente, do-

vrà seguire un iter aggravato rispetto a una semplice delibera: il testo dovrà essere approvato dai due terzi dell'Aula o, se non dovesse raggiungerli, in votazioni successive, ottenendo due volte la maggioranza semplice. I numeri del centrosinistra non basteranno. Il voto dovrà essere bipartisan.

La delibera è in calepino da novembre (dopo un iter nelle Circoscrizioni tutt'altro che lineare), ma continua a essere rimandata ora da At ora dal centrodestra. La settimana scorsa a chiedere il rinvio è stato il capogruppo di Forza Italia Alber-

to Polacco, da mesi impegnato in una mediazione tra la sua maggioranza e l'opposizione per trovare la quadra e rendere la proposta dei municipalisti più "votabile" per gli alleati.

Una negoziazione proceduta a singhiozzi, viste le posizioni invise al resto della coalizione assunte dai forzisti (dal nido di Roiano alla cabinovia), e l'impegnativa campagna per il referendum sulla giustizia. Recuperati i rapporti e messa alle spalle la fallita riforma alla Costituzione, ora si torna a valutare quella allo statuto comunale, con una maggior apertura

registrata nelle ultime settimane. Si troveranno i numeri?

«Assieme agli altri capigruppo di maggioranza – conferma Polacco – stiamo lavorando a un eventuale emendamento che circoscriva il "bilancio partecipativo" agli indirizzi a suo tempo dati dal sindaco, come il verde pubblico (di competenza dell'assessore Babuder, anche lui di Fi, ndr)». Ciò detto, rivendica l'azzurro: «Ricordo che è grazie al centrodestra se Trieste ha ancora le Circoscrizioni: questo strumento dovrà semmai valorizzarne il ruolo».

Se il capogruppo di Fdi Marcelo Medau è di poche parole («Analizzeremo la questione in modo positivo e propositivo», dice), un altolà arriva dalla Lega, con il capogruppo Stefano Bernobich che sottolinea: «Prima dobbiamo capire dove si andrà a parare, soprattutto che non crei doppioni delle Circoscrizioni». A spendere le parole più nette è il segretario comunale Everest Bertoli: «A Trieste – così il leghista – abbiamo le Circoscrizioni, che rappresentano un'importante istituzione di decentramento e partecipazione democratica, votata a suffragio universale ed espressione del radicamento sul territorio: non credo sia arrivato il momento di sospendere o commissariare tale organismo che già favorisce la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa, anche al bilancio, e sostituirli con i "comitati per il No" di At».

Aspetti che la maggioranza dovrà chiarire al proprio interno, prima che con At: «Abbiamo proposto questa delibera – annota la prima firmataria Giorgia Kakovic – non solo perché crediamo che strumenti di democrazia diretta possano andare a supporto anche di classici strumenti di democrazia rappresentativa, ma perché sappiamo essere desiderio espresso anche dal centrodestra nel programma di Dipiazza, nel 2021 e nel 2016». Ciò precisato, «pensiamo sia fondamentale creare architetture e strumenti in grado di riavvicinare le persone alla politica andando a incidere sulla quotidianità delle stesse, rendendole protagoniste non solo nei momenti di corsa elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta dell'amministrazione di Aleksander Coretti

San Dorligo ha aperto la strada sulla scia dei comuni sloveni

IL CASO

Ugo Salvini

Un nuovissimo strumento di "democrazia diretta". Così era stato definito dal sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, in sede di presentazione, avvenuta lo

scorso anno, il progetto che guardava all'istituzione del "Bilancio partecipativo" e adesso che la novità si è concretizzata, tutti ne apprezzano la funzionalità, perché i cittadini sono chiamati in prima persona a indirizzare l'azione dell'amministrazione. Questo il modello: su una piattaforma predisposta *ad hoc*, gli aventi diritto al voto residenti

nel Comune formulano, nell'arco di un periodo prestabilito, proposte che riguardano la vita locale e che possono riguardare qualsiasi materia, dalle strade alla tutela del territorio, dalle scuole alla viabilità, dal risparmio energetico al turismo. Scaduto il termine per la presentazione delle idee, una commissione ne vaglia la corrispondenza alle



Il sindaco di San Dorligo della Valle Aleksander Coretti FOTOLASORTE

normative vigenti, ma senza entrare nel merito delle singole proposte. Su quelle che superano questo primo filtro gli aventi diritto al voto esprimono le loro preferenze. A quel punto entra in gioco la giunta

comunale che, nell'ambito della capacità di spesa prevista per quanto riguarda il Bilancio partecipativo, attua i progetti che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze. Per l'Italia l'adozione del

Bilancio partecipativo rappresenta una novità.

San Dorligo della Valle è in assoluto uno dei primi Comuni nell'intero Friuli Venezia Giulia ad aver intrapreso questa strada. Nella vicina Slovenia, per fare un esempio, un terzo dei Comuni adotta questo sistema e solitamente la somma che le amministrazioni mettono a disposizione dei cittadini per i progetti presentati con questa formula corrisponde all'1% del bilancio.

«Sono sempre stato convinto della bontà di questo progetto – sottolinea Coretti – al punto che ne avevo fatto uno dei capisaldi della mia campagna elettorale e adesso che lo abbiamo realizzato la soddisfazione è grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGA LA POLIZIA DI STATO

Rissa e accoltellamenti in piazza Libertà Tre migranti feriti, caccia agli aggressori

Scontri in pieno giorno: due ricoverati a Cattinara con fendenti al petto e agli arti, il terzo ha ricevuto pugni alla testa

Maria Elena Pattaro

Sull'angolo di quella panchina, dove il sangue è ancora fresco, nessuno si siede. Ma a pochi passi, sulle panche accanto e di fronte, la situazione è quella di sempre: decine di migranti che stazionano lì, scambiandosi speranze e timori, consigli e lattine di birra. Mezz'ora prima, tre di loro erano finiti all'ospedale, coperti di sangue: due sono stati accoltellati, rispettivamente al torace e a una gamba: il terzo è stato colpito alla testa con una raffica di pugni. È il bilancio dell'ennesimo episodio di violenza in piazza Libertà. Una rissa a segmenti, stando alle prime sommarie ricostruzioni. È scoppiata in pieno giorno, poco prima delle 17.30. In mezzo al via vai della prima giornata lavorativa dopo le festività pasquali. Negli scontri hanno avuto la peggio due cittadini nepalesi e un cittadino pachistano. Nessuno dei tre, fortunatamente, è in pericolo di vita. Subito è scattata la caccia agli accoltellatori, che sono scappati a piedi in direzioni opposte: uno verso la stazione, l'altro verso piazza Unità. Si tratterebbe, stando alle testimonianze, di due uomini di nazionalità afghana. Sul caso indaga la Polizia di Stato, che sta acquisendo i filmati delle telecamere presenti in zona. Le immagini potrebbero rivelarsi utili sia per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti, sia per identificare i fuggitivi.

Pare che tutto sia cominciato da un diverbio alimentato dall'alcol. Lo straniero poi finito a Cattinara con un trauma cranico, da ubriaco, avrebbe importunato uno degli altri due stranieri coinvolti. E così i



due sarebbero venuti alle mani, con il migrante in preda ai fumi dell'alcol che ha incassato una serie di colpi al cranio. La lite si è poi estesa, coinvolgendo altri stranieri, tra cui anche due afghani. Sono stati loro, stando alle testimonianze, a estrarre un coltello e a usarlo contro i rivali. Fortuna ha voluto che i fendenti non abbiano raggiunto punti vitali. Mentre gli aggressori scappavano a piedi in direzioni opposte, pattuglie e ambulanze si fiondavano sul posto a sirene spiegate. Pochi minuti dopo, piazza Libertà pullulava di lampeggianti e soccorritori. Il personale sanitario ha prestato le prime cure ai feriti, per poi caricarli in

PIAZZA LIBERTÀ

I SOCCORSI, I MIGRANTI PRESENTI E IL SANGUE SULLA PANCHINA (SILVANO)

La prima discussione è stata innescata dall'abuso di alcol di uno dei protagonisti

I racconti dei presenti sono contraddittori. Ispezionate le aiuole in cerca delle armi

ambulanza e trasportarli a Cattinara. Gli agenti hanno acquisito sul posto le prime testimonianze. I racconti, a dire il vero, presentano alcune discrepanze. Finora nemmeno le vittime si sono dimostrate molto collaborative, forse per paura di possibili ritorsioni. «Sì, ero qui, ho visto che uno era molto ubriaco, era seduto sulla panchina», riferisce in inglese un migrante indicando la panca in legno di fronte alla statua di Sissi imbrattata di sangue. «C'è stato uno scontro, poi un altro e alla fine hanno tirato fuori un coltello», racconta aiutandosi con i gesti e ripetendo il verbo «fight» (combattere, ndr) e il sostantivo «knife» (col-



tello). «Sono scappati uno di là e uno di qua», aggiunge indicando via Ghega e la stazione. «Io non ho visto. Ero qua ma dormivo», dice un altro migrante mimando un cuscino sotto la testa.

I poliziotti hanno ispezionato le aiuole alla ricerca dell'arma bianca, nel caso in cui gli aggressori se ne fossero disfatte. Senza esito. Le uniche cose che risaltavano, a terra, erano le macchie di sangue sul selciato e i fazzoletti sporchi di sangue usati per tamponare le ferite. A pochi centimetri da dove i migranti nel frattempo erano tornati a radunarsi, come sempre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI

Al setaccio i filmati delle telecamere

Elementi utili per chiarire l'esatta dinamica dei fatti e le relative responsabilità potrebbero arrivare dalle telecamere presenti nella zona. Il quadrante della stazione ferroviaria e di piazza Libertà è infatti coperto dalla rete della videosorveglianza. Alle telecamere pubbliche si aggiungono quelle degli esercizi commerciali. Nelle prossime ore gli agenti visioneranno i filmati.

I PRECEDENTI

La lunga scia di episodi Rapine con lame e spray, estorsioni e scontri etnici

L'area si conferma tra le zone più violente. A gennaio un profugo fu aggredito per il cellulare: coltellate pure all'amico che era intervenuto per difenderlo

Rapine, accoltellamenti, estorsioni. Piazza Libertà è indubbiamente uno dei punti più critici della città per quanto riguarda la criminalità di strada. Visto il tipo di frequentazioni, vittime e protagonisti dei fatti di cronaca nera sono perlopiù migranti. Del resto la piazza di fronte alla stazione è il punto di ritrovo per molti degli stranieri provenienti dalla Rotta Bal-

canica, specialmente per chi non è inserito nei circuiti di accoglienza. Ed è qui che spesso le tensioni o le incomprensioni etniche esplodono, rinfocolate dall'alcol. Ma la piazza è teatro anche di altri fenomeni criminali più strutturati, come rapine ed estorsioni.

A inizio anno si è verificata una rapina con un doppio accoltellamento. L'episodio risale alla sera di sabato 10 gennaio: in quell'occasione un giovane migrante era stato avvicinato minacciosamente da una coppia di altri stranieri. I due pretendevano il cellulare che il ragazzo

aveva in tasca. Lui si era opposto, tentando di schermirsi e di allontanarsi. Ma all'improvviso era stato accoltellato al gluteo. Un altro profugo, che si aggirava nei paraggi, si era accorto della scena ed era intervenuto in aiuto dell'amico. I due, però, si erano scagliati anche contro di lui e lo avevano colpito con un fendente tra il fianco e la schiena. Gli aggressori a quel punto erano scappati facendo perdere le proprie tracce. Anche in questo caso le indagini sono in mano alla Polizia di Stato.

L'estate scorsa era andato in scena un altro brutto episo-



Un raduno serale di migranti provenienti dalla Rotta Balcanica in piazza Libertà FOTO ANDREA LASORTE

dio: un giovane migrante afghano era stato aggredito con lo spray al peperoncino e accoltellato a un braccio da altri due stranieri, disposti a tutto pur di sottrargli lo zaino. La rapina risale al 25 giugno e a nove mesi di distanza la Procura ha chiesto il rin-

vio a giudizio per i presunti responsabili. Si tratta di due cittadini marocchini di 28 e 42 anni, a cui gli inquirenti sono riusciti ad assegnare un volto e un nome, con non poca difficoltà. Adesso però risultano irreperibili, sicché lo sforzo investigativo rischia

di tradursi in un nulla di fatto, in termini di giustizia. Nel frattempo si sono aggiunti altri episodi incresciosi, perlopiù litigi e risse sfuggite di mano. L'ultima ieri pomeriggio. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA BAIAMONTI

«Il danno dell'esplosione è coperto dall'assicurazione»

Dall'amministratore di condominio l'appello a non aderire a collette improvvisate
È al vaglio dei Vigili del fuoco la conformità degli impianti della palazzina

Maria Elena Pattaro

«Il danno è coperto dall'assicurazione». L'amministratore di condominio dello stabile di via Baiamonti 16 dove all'ora di pranzo di domenica è esploso un appartamento dell'ultimo piano lo dice a chiare lettere e lo precisa anche per mettere in guardia da false raccolte fondi. «Attenzione alle collette», mette in guardia Fabio Reveri dissociandosi da qualsiasi iniziativa pseudo-solidale che potrebbe in realtà nascondere una truffa. «Abbiamo già aperto la pratica del sinistro, ora attendiamo la relazione dei Vigili del fuoco – aggiunge Reveri –. L'assicurazione interverrà a risarcire i danni».

I danni sono ingenti e sulle cause dell'incidente stanno indagando i Vigili del fuoco. Il personale del nucleo di Polizia giudiziaria acquisirà i documenti relativi agli impianti dello stabile per verificarne la conformità alle norme. In un video si percepisce un'esplo-



L'intervento dei Vigili del fuoco in via Baiamonti FOTO MASSIMO SILVANO

sione, ma sarebbe stata comunque esclusa la presenza di bombole di gas nell'appartamento.

«Ci eravamo preparati una piadina, poi abbiamo sistemato un po' e siamo usciti con i cani...quando siamo tornati abbiamo trovato tutto distrutto», avevano raccontato un ragazzo di origini pachistane e la sua compagna, triestina. La coppia – ospite di un quarantenne triestino che ha in affit-

to l'alloggio da un'altra persona – occupava l'appartamento devastato il giorno di Pasqua. L'esplosione avrebbe potuto fare una strage. I detriti sono stati proiettati per un raggio di decine di metri sulla strada. Per fortuna, in quel momento, in via Baiamonti non passava nessuno. L'esplosione e il successivo rogo hanno annientato l'intero appartamento, ma hanno danneggiato pesantemente anche quelli vicini, il

tetto del palazzo e i veicoli in strada.

Il bilancio, alla fine, è stato tutto sommato contenuto se si considera l'entità del disastro. La giovane coppia era appena uscita. Ma una 56enne kosovara, che occupava l'alloggio accanto a quello distrutto, è rimasta intossicata dal monossido di carbonio e ferita a causa del crollo di una parete. La signora, che ha riportato vari traumi alle gambe, alla schiena e all'addome, non è considerata grave ma ancora ieri risultava ricoverata in ospedale dove era stata sottoposta a ossigenoterapia nel reparto di Medicina d'urgenza. Anche il figlio, che si era sentito male dopo aver visto la madre in quelle condizioni. Aveva avuto un malore ed era stato portato in Pronto soccorso.

Purtroppo nella deflagrazione è morto un cane: Loki, un meticcio di 5 anni che si trovava in uno degli alloggi vicini a quello scoppiato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA DI VIA GAMBINI

Trovata morta al Csm Disposta l'autopsia sulla venticinquenne

La Procura della Repubblica ha disposto l'autopsia sul corpo della ragazza di 25 anni che mercoledì pomeriggio si è tolta la vita all'interno del Centro di salute mentale di via Gambini. L'esame autoptico verrà eseguito nei prossimi giorni.

Come da prassi, l'ufficio inquirente ha aperto un fascicolo per fare piena luce sul drammatico evento e accertare eventuali profili di responsabilità, qualora ne ravvisasse i presupposti. Il primo accertamento è, appunto, l'autopsia di cui si occuperà il medico legale incaricato dal pm Alessandro Perogio. Al vaglio c'è anche la possibilità di acquisire la cartella clinica e della documentazione sanitaria della 25enne triestina.

Intanto Asugi ha disposto una verifica interna: a occuparsene, fin dal giorno stesso del fatto, è il Dipartimento Rischio Clinico.

Non ci sono in ogni caso dubbi sulla volontà del gesto estremo. La paziente, in cura fin dall'adolescenza, aveva già tentato più

volte atti autolesionistici anche gravi. Ma l'intervento di soccorritori, sanitari e forze dell'ordine aveva scongiurato il peggio. Mercoledì invece, mentre era ricoverata al Csm, è riuscita ad attuare il suo proposito. Il corpo ormai esanime della giovane è stato trovato in uno dei bagni della struttura.

La ragazza era stata accolta due giorni prima. Si era trattato di un ricovero volontario di accoglienza per motivi abitativi. «La paziente era stata sottoposta a valutazione psichiatrica e psicologica nei giorni di ricovero – ha spiegato all'indomani della tragedia Umberto Albert, direttore dell'Unità operativa complessa Clinica Psichiatrica-Csm Gambini – senza che emergessero segnali anomali. Se così fosse stato, avremmo provveduto a una gestione diversa». La morte della 25enne ha riaperto il dibattito in città sul tema – delicato, complesso e controverso – delle cure alle persone con fragilità psichiche. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE

10-12.04.26

Dall'Iran all'Ucraina, da Trump a Putin:
una riflessione a tutto campo nell'Ora
più difficile (*The darkest hour*) del mondo.

a tu per tu con l'uomo che ha portato il
Regno Unito fuori dall'Unione Europea

sabato 11 aprile ore 12.00
Politeama Rossetti



evento gratuito previa registrazione
su www.linkfestival.it



un progetto di



con la co-organizzazione di



main partner



partner



supporter



AVEVA 83 ANNI

Addio Roberto Visintin

Da spedizioniere fondò la Ro.Ro. Tranship

Il suo nome è legato alla rinascita del traffico legnami
Riuscì a leggere in anticipo le dinamiche del mercato

Lorenzo Degrassi

Il mondo della logistica saluta Roberto Visintin, figura di riferimento della comunità portuale e fondatore della Ro.Ro. Tranship. Un uomo che ha legato il proprio nome alla rinascita del traffico del legname nello scalo giuliano, riportando in città un segmento merci che negli anni precedenti si era spostato a Fiume.

Una visione, la sua, che ha inciso profondamente sulla storia recente della portualità cittadina. Aveva 83 anni.

«Mio padre Roberto ha dedicato una vita intera alle spedizioni e alla logistica – ricorda il figlio Stefano Visintin, oggi presidente dell'Associazione Spedizionieri del Porto –: negli anni Settanta e Ottanta riuscì a sviluppare in maniera decisiva il traffico dei le-

gnami provenienti dall'Austria, destinati allora alle aree del Porto Vecchio, in particolare nella zona dell'attuale Adriaterminal. Si trattava di carichi convenzionali, non tramite container, e rappresentarono per un lungo periodo una componente importante per il porto di Trieste».

Il percorso professionale di Roberto Visintin affonda le radici già nella sua giovinezza.



Roberto Visintin aveva fondato la Ro.Ro. Tranship

Aveva lavorato in Germania, esperienza che gli diede una padronanza del tedesco particolarmente utile nei rapporti con la clientela austriaca. Prima di mettersi in proprio, collaborò con realtà storiche come la Adrialines, agenzia della Lauro, e la Transmare di Romano Vlahov. Fu nel 1977 che decise di fare il passo decisivo: nacque così la Ro.Ro. Tranship. L'azienda iniziò oc-

cupandosi soprattutto di logistica e spedizioni di legname e prodotti forestali destinati ai Paesi nordafricani, al Mar Rosso e al Golfo Persico. Già da allora si configurava come un'impresa con una chiara vocazione europea. Negli anni Ottanta la Ro.Ro. Tranship ampliò i servizi offerti, implementando le attività di magazzino all'interno del Porto Franco. Parallelamen-

te avviò le prime operazioni nel traffico container, soprattutto dall'Adriatico verso il Mediterraneo, il Mar Rosso, il Golfo Persico e l'Estremo Oriente.

Negli anni Novanta la società ha consolidato un ulteriore salto di qualità: l'esperienza maturata nella logistica del legname ha permesso alla società di Roberto Visintin di estendere il raggio d'azione anche a carta e cellulosa. Accanto ai servizi per gli esportatori austriaci, Ro.Ro. Tranship negli anni ha sviluppato l'attività di sbarco e stoccaggio di prodotti forestali provenienti dal Sud-Est asiatico in Porto Franco.

Roberto Visintin ha continuato a lavorare fino a sette anni fa, prima di passare il testimone al figlio Stefano. Rimane il suo contributo: un'impronta solida e discreta, costruita giorno per giorno dentro il porto, dove ha saputo leggere in anticipo le dinamiche del mercato e trasformarle in opportunità per Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVRÀ DIMOSTRARE LA BUONA FEDE

Fermato a Ferneti

Calciatore dell'Udinese esibisce patente falsa



Il 19enne giocatore dell'Udinese Idrissa Gueye

Doveva essere un controllo di routine effettuato al confine tra Slovenia e Italia. Dopo la sospensione del trattato di Schengen, nell'ottobre 2023, con l'obiettivo di contrastare l'immigrazione illegale lungo la rotta balcanica e di aumentare il livello di sicurezza per il rischio terrorismo, ogni giorno migliaia di persone vengono identificate dalla polizia di frontiera. Qualche giorno fa è capitato pure a un calciatore tesserato dell'Udinese Calcio, il 19enne Idrissa Gueye, di nazionalità senegalese. Si trovava a bordo di un'Audi di grossa cilindrata, da solo, quando è stato fermato dalla polizia di frontiera di Trieste al valico di Ferneti.

Il giovane attaccante bianconero, alla classica richiesta di esibire patente e libretto da parte degli agenti, ha subito ubbidito. Ma da un controllo approfondito è emerso che la patente di guida emessa dalle autorità del Senegal risultasse falsa. A quel punto i poliziotti gli hanno contestato il reato di uso di atto falso (articolo 489 del codice penale), denunciandolo e impedendogli di utilizzare la sua vettura.

L'Udinese Calcio, che nella circostanza non ha voluto fare commenti sulla vicenda, si è affidato all'avvocato di fiducia Maurizio Miculan. Il reato contestato punisce «chiunque, senza aver partecipato alla falsificazione, fa uso di un atto falso consapevole della sua non autenticità». Ora la società bianconera, attraverso il suo legale, sarà chiamata a dimostrare la buona fede del calciatore, e quindi il fatto che non fosse a conoscenza di avere tra le mani un documento contraffatto. È probabile, inoltre, che la polizia continui a indagare per risalire a chi materialmente ha contraffatto e rilasciato il documento fasullo.

Un caso, quello capitato al 19enne senegalese, non isolato, soprattutto quando si tratta di patenti di cittadini africani convertite in uno dei Paesi europei. Era già capitato ad ex tesserati di società italiane come Milan o Pescara, ed europee come il Lipsia.

Gueye è un giovane di belle speranze nella «scuderia» agli ordini di Kosta Runjaic. Fino ad oggi ha collezionato 11 presenze in serie A, sempre subentrando dalla panchina. —

SICUREZZA STRADALE

Alcol alla guida

Denunciati otto automobilisti

Un conducente presentava un tasso superiore a 2,5 g/l e uno si è rifiutato di sottoporsi agli accertamenti legati alle sostanze stupefacenti

Nel corso di questo ultimo weekend di Pasqua, i Carabinieri del Comando Provinciale di Trieste, hanno intensificato i servizi di controllo del territorio e di prossimità con pattuglie a piedi nel centro cittadino e servizi con la Stazione Mobile così da rendere le giornate di festa più sicure per tutti, in particolare per il gran numero di turisti che hanno affollato la città e il Carso.

Le numerose pattuglie impiegate, che hanno svolto, tra gli altri, specifici controlli finalizzati al contrasto alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti hanno denunciato

8 conducenti trovati alla guida con un tasso alcolemico superiore ai limiti previsti.

In particolare, la Compagnia di via Hermet ne ha denunciati cinque, trovati con un tasso alcolemico tra 2.52 g/l e 1,31 g/l, di cui due a bordo di motociclo; mentre la Compagnia di Aurisina ne ha denunciati tre: uno con un tasso alcolemico di 0,87 g/l, uno neopatentato con tasso 0,6 g/l e uno che ha rifiutato di sottoporsi agli accertamenti relativi alle sostanze stupefacenti. Per ognuno di loro è scattato il ritiro della patente di guida.

La nuova legge ha, infatti, ridotto i limiti di alcol nel sangue per alcune categorie di conducenti e ha previsto sanzioni più severe per chi guida sotto l'influenza di alcol, con il ritiro della patente e una serie di altre sanzioni. La nuova normativa del Codice del-



Nel fine settimana sono state ritirate 8 patenti

la Strada, entrata in vigore il 14 dicembre scorso, ha introdotto diverse modifiche e aggiornamenti con l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, ridurre gli incidenti e adeguarsi alle nuove esigenze sociali e tecnologiche, promuovendo una maggiore responsabilità da parte dei conducenti. Le principali novità riguardano soprattutto il comportamento dei conducenti, in relazione all'uso alla

guida di sostanze alcoliche e stupefacenti, all'uso dei telefoni cellulari, prevedendo altresì maggiori tutele per i pedoni e i ciclisti.

Nel corso dei vari servizi i militari della Compagnia di via Hermet hanno anche segnalato alla Prefettura di Trieste per uso personale di sostanze stupefacenti 4 giovani trovati in possesso di piccole quantità di cocaina e hashish. —

VIA PINDEMONT

Muro pericolante

Aperto il cantiere

Come previsto, ieri mattina in via Pindemonte gli operai hanno avviato le opere preliminari del cantiere per la sistemazione del muro di sostegno. Da tempo il manufatto si presentava in condizioni critiche. La durata prevista per l'intervento di messa in sicurezza è di tre mesi. Foto Massimo Silvano



IL DILEMMA

I lavori sulla strada Santa Croce-Filtri dividono i bagnanti e gli agricoltori

L'intervento partirà con l'avvio della stagione balneare
Alla Casa della Cultura un incontro pubblico per discuterne

Ugo Salvini

Dare la precedenza ai previsti lavori di potenziamento della rete idrica, in modo da consentire agli agricoltori che operano sugli storici pastini della zona di poter disporre, soprattutto d'estate, delle necessarie quantità d'acqua per l'irrigazione? Oppure assicurare ai bagnanti la possibilità di raggiungere direttamente la costiera, utilizzando la ripida discesa che collega l'abitato di Santa Croce con l'area dei Filtri di Aurisina? Questo il dilemma intorno al quale si discuterà domani sera alle 19, alla Casa della cultura "Albert Sirk" di Santa Croce, situata a po-



IL DIVIETO
LA STRADA ERA STATA CHIUSA
GIÀ A FINE GENNAIO

chi passi dal Museo della pesca, su convocazione della Circoscrizione dell'Altipiano Ovest.
Si stanno avviando alla chiusura infatti i lavori che hanno interessato la strada che sale dalla Costiera, partendo all'altezza di Grignano, nell'area di via del Pucino, per arrivare all'abitato di Santa Croce, nei pressi del cimitero e inseriti in un progetto complessivo che comprende anche il potenziamento della rete idrica dell'altipiano. Il cantiere perciò è destinato a essere trasferito a breve proprio su una parte della discesa che porta dalla frazione alla strada costiera, all'altezza dell'incrocio con via



Il lavori di AcegaApsAmga sulla strada di Santa Croce dividono

Piccard. Nella bella stagione, la discesa rappresenta, per centinaia di triestini e non solo, una comoda scorciatoia per raggiungere le spiagge della zona senza particolari intoppi. Le alternative infatti sono da un lato arrivare fino a Sistiana, allungando di parecchio il percorso; dall'altro attraversare Barcola dove, soprattutto nei fine

settimana d'estate, fatalmente si formano rallentamenti e code in entrambi i sensi.
Per cercare di cogliere la volontà dei residenti, il presidente della Circoscrizione, Pavel Vidoni, ha indetto l'incontro di domani sera, invitando anche i responsabili di AcegasApsAmga, che coordina i vari interventi, per quanto a operare direttamente

nei cantieri sia il Consorzio di bonifica per la Venezia Giulia. «Si tratta di analizzare la situazione per cercare di individuare una soluzione che metta tutti d'accordo – spiega Vidoni – anche se siamo consapevoli che si tratta di esigenze diverse. Da un lato ci sono i bagnanti che cercano la via più breve e comoda per arrivare alle spiagge, dall'altro abbiamo gli agricoltori che da tempo attendono di vedere potenziata la rete idrica».
Posticipare l'intervento al prossimo autunno potrebbe rappresentare una soluzione, «con il rischio però – obiettano da AcegasApsAmga – di andare incontro a un allungamento dei lavori, in quanto le piogge nei mesi autunnali sono più frequenti e andrebbero a incidere sui tempi di esecuzione». Tutto questo senza tener conto del fatto che gli agricoltori si vedrebbero costretti ad attendere ancora per vedere realizzata un'opera, quella relativa al potenziamento della rete idrica locale, che attendono da tempo.
Da parte della ex municipalizzata si assicura che, per i soli frontisti, potrebbe essere lasciata comunque aperta una corsia di attraversamento dell'area del futuro cantiere. Ma a quel punto chi potrebbe garantire il rispetto dell'esclusività, in particolare nei fine settimana? L'ennesimo interrogativo al quale si cercherà di rispondere domani sera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONRUPINO

Festeggiati i due nuovi nati

Si chiamano Ettore e Francesco i nati nel Comune di Monrupino nel periodo marzo2025-marzo2026. Nella terza edizione della "Giornata del neonato" sono stati festeggiati dalla sindaca Tanja Kosmina e dalla giunta. Ai bambini sono state donate piante di ulivo «in segno di amicizia e speranza per un futuro migliore».

DOMANDE ENTRO IL 30 APRILE

Duino, al via il concorso per tre istruttori tecnici al servizio del Comune

DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina ha indetto un altro concorso pubblico per l'assunzione di tre istruttori tecnici a tempo pieno e indeterminato, con un trattamento economico di categoria C1, in base al contratto collettivo regionale per i dipendenti pubblici.
Le mansioni previste riguardano l'istruttoria di pratiche, la collaborazione alla progettazione, la-



Municipio di Duino

vori di manutenzione, gestione del patrimonio e del territorio. È il secondo concorso indetto dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina nell'arco di pochi giorni, dopo che, a metà marzo, è stato avviato il percorso per l'assunzione di tre istruttori amministrativi contabili.
I requisiti comprendono la cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea, l'idoneità fisica all'impiego, il possesso di patente di guida di categoria B e l'assenza di condanne penali di contrasto con la Pubblica amministrazione.
I titoli di studio richiesti per questo concorso sono il diploma di geometra o perito edile oppure, in alternativa, la laurea triennale o magistrale nelle di-

scipline dell'ingegneria o dell'architettura. Inoltre, sono richiesti la conoscenza della lingua inglese e la capacità di utilizzo delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.
Le domande di ammissione devono essere presentate per via telematica non oltre le 12 del 30 aprile, in base alle disposizioni consultabili sul sito istituzionale del Comune di Duino Aurisina nella sezione Amministrazione trasparente – Bandi di concorso. Nella stessa sezione è consultabile anche il bando per l'assunzione di tre istruttori amministrativi e contabili la cui scadenza è invece fissata al 20 aprile.—

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPALTO DA 40 MILA EURO ALL'ANNO

Muggia, servizi urgenti affidati alla Riciclo Clean

MUGGIA

Affidato alla ditta Riciclo Clean Srl di Monrupino, specializzata nei servizi di pulizia in seguito di eventi calamitosi ed incidenti, il servizio di pronta reperibilità e intervento su strade ed edifici comunali per una spesa complessiva di 40.035 euro. Risulta necessario garantire un servizio di pronto intervento 24 ore su 24 365 giorni all'anno al fine di far fronte ad eventuali

emergenze rilevate nel territorio comunale da parte dei servizi tecnici comunali e degli organi di polizia, anche in orario notturno e in periodo festivo. Si tratta di interventi sono da ritenersi prioritari per garantire la sicurezza viaria e delle strutture di pertinenza comunali a seguito del verificarsi di eventi quali incidenti con riversamento di materiale sulla sede stradale, frane e cedimenti murari con conseguente necessità di peri-

metrazione e messa in sicurezza di aree, allagamenti con conseguente attività di pulizia e spurgo di condotte fognarie anche interne agli edifici, recupero di carcasse animali, recupero di siringhe.
Il servizio, già attivato in passato dal Comune di Muggia, garantisce le prestazioni di volta in volta richieste dalle autorità competenti a salvaguardia del territorio e della cittadinanza entro 30 minuti dalla chiamata. Si tratta di servizi urgenti rientranti nelle attività di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale e sono atti a garantire la sicurezza e la praticabilità delle strade delle aree e degli edifici comunali.—

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria artigianale

Dai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo
moderna



Saremo presenti a Trieste
dal 7 al 11 aprile

COMPRESO

Via Ginnastica, 21/B - Trieste 370 322 9722

IL BANDO

Ritorna il Premio Caraian: i giovani artisti chiamati a confrontarsi con la musica da camera

Torna un'iniziativa consolidata nel tempo che nel corso degli anni ha saputo valorizzare il talento di tanti ragazzi e che premia i giovani musicisti. La Fondazione "Lilian Caraian" bandisce il concorso per l'assegnazione del Premio Caraian per la musica, giunto alla 38esima edizione. La scadenza per iscriversi al Premio Caraian è fissata al 27 aprile. Le prove si svolgeranno nei giorni 11 e 12 maggio e per i tre vincitori sono previsti riconoscimenti in denaro. La consegna dei riconoscimenti si terrà venerdì 15 maggio durante il Concerto dei premiati. Ai ragazzi che si metteranno in luce durante la manifestazione, la giuria potrà anche concedere eventuali borse di studio, per frequentare corsi di formazione o perfezionamento presso istituzioni internazionali o presso il Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste. La partecipazione è riservata a



giovani musicisti, nati, residenti o domiciliati nel Friuli Venezia Giulia e a giovani di qualsiasi nazionalità, purché regolarmente iscritti o diplomati presso un Conservatorio o Scuola di musica del-

la regione. L'età media dei componenti di ciascun gruppo cameristico non dovrà essere superiore a 35 anni, alla data del 31 dicembre 2025. I vincitori del primo premio nella categoria Musi-

ca da camera in passate edizioni non saranno ammessi. Chi vorrà mettersi alla prova nel concorso, dovrà affrontare due prove, l'eliminatória e la finale. Nel primo step sarà necessario

presentare un programma a libera scelta, di durata non superiore a 20 minuti, che comprenda almeno una composizione di un autore vissuto negli ultimi 100 anni, mentre nella fase conclusiva il programma dovrà essere diverso da quello presentato in precedenza, di durata non superiore a 30 minuti. Alla fine di tutte le fasi, la giuria sceglierà i vincitori del Primo Caraian, assegnando un primo premio da 700 euro, un secondo da 500 e un terzo da 300. Le domande per partecipare al concorso dovranno pervenire esclusivamente via mail, come detto entro il 27 aprile, a info@fondazionecaraian.org. Il regolamento completo è pubblicato anche sul sito ufficiale della fondazione (<http://www.fondazionecaraian.org>). Seguendo le volontà dell'artista triestina Lilian Caraian, la fondazione punta a incoraggiare e premiare in maniera tangibile giova-

ni artisti e musicisti. Il sodalizio è nato grazie al lascito di Caraian nel 1984, con i primi concorsi nel 1986, proseguiti senza sosta negli anni successivi. Lilian Caraian (1914-1982) fu un'artista triestina che operò nelle arti figurative, in campo musicale e nella poesia, ottenendo significativi risultati e riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. Risultati che ben rappresentano quella traccia culturale eclettica che ha caratterizzato il Novecento. Diplomata al conservatorio Tartini di Trieste, all'École Normale de Musique "Alfred Cortot" di Parigi e iscritta all'Accademia Cecilian di Roma, dove però a causa della guerra non riuscì a concludere gli studi, iniziò subito la sua carriera concertistica da pianista. Il concorso è sostenuto da Rotary, Soroptimist, professoressa Salvini e Le Fondazioni Casali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Economia
Le bollette
della guerra**

Credo che la maggior parte degli italiani si chieda come mai i prezzi di petrolio e gas al primo sentore di guerra, e ripeto al primo, aumentino repentinamente e quelli alla pompa e del riscaldamento (specialmente in inverno) vadano alle stelle, e non riesca a trovare una spiegazione logica.

Sento parlare il governo che assicura che non ci sono problemi per i rifornimenti e che «siamo il paese europeo con più scorte di queste materie prime». Non solo la presidente Giorgia Meloni l'ha detto ripetutamente, altri si sono uniti alle sue affermazioni.

Siamo il primo paese europeo con le maggiori scorte? Ed allora, poiché consumiamo ancora le «colossali» scorte che abbiamo, perché aumentano subito le spese per l'utente? Chi specula su cose che fanno salire l'inflazione e mettono in ginocchio le famiglie, specialmente quelle più povere? Credo che sanzionare le compagnie petrolifere non sarebbe scandaloso.

È mai possibile che l'energia in Italia viene pagata il qua-

druplo che in Francia? Anche qui ci dovrebbe essere un intervento governativo per controllare i prezzi! Tutto tace, come sempre la colpa è del mercato!

Il gas del «bombarolo» Trump viene pagato il 50 per cento in più di quello russo, e con le guerre, gli Usa ci guadagnano, non solo con il gas ma anche con le armi. Noi, piccoli e fragili (canzone di Drupi), che possiamo fare se non arrabbiarci ed inveire contro chi provoca le guerre?

Pino Podgornik

**Sanità
Il valore impagabile
di un'infermiera**

Certi doti non hanno prezzo. Le qualità di certe persone, hanno un "valore" davvero impagabile.

Mi spiego: sia io che mia moglie, siamo stati consigliati dal nostro medico di famiglia, a sottoporci a tre vaccini (contro polmonite, meningite, herpes e «fuoco di Sant'Antonio»). Premetto che ne abbiamo fatti, già quattro anti-Covid, uno anti-polmonite, ma più leggero rispetto a questo. Essendo «anzianotti e malconci» abbiamo aderito al consiglio.

Il problema è sorto qualche sera fa con i primi «se» che abbia-

mo cominciato a scambiarsi. Questi «se», considerando la nostra età (che certamente non ci aiuta) si sono tramutati ben presto in «ansia».

E se siamo allergici? Se vi sono controindicazioni? Se insorgono dolori e febbre? Ci sarà un medico a iniettarci il vaccino, o ci sarà solamente un'infermiera? Verremo «visitati»? E via, via dicendo. Fino a portarci quasi a desistere dalla somministrazione dei vaccini consigliati. Tutte le nostre incertezze e paure, sono scomparse alla presenza dell'assistente sanitaria, signorina Melissa (Laurea triennale), che prima di tutto ci ha tranquillizzati. In seconda battuta ci ha «edotti» con un vero e proprio saggio di medicina dimostrando una preparazione, una conoscenza e una proprietà di linguaggio invidiabili. La nipote che tutti i nonni vorrebbero.

Per non tirarla troppo «per le lunghe», e diventare noioso, il vaccino somministrato è stato uno. Contro «la polmonite», quello contro il «uoco di Sant'Antonio» fra un mese, e quello contro la meningite sconsigliato perché non vi erano i presupposti. Grazie signorina Melissa: possiamo solo dirle «brava». Ha saputo gestire la situazione da professionista abile ed esperta. Complimenti ad Asugi per averla «formata».

Giorgio Mauri

**Usa-Iran
Il rischio
atomico**

«Aprite quel fottuto stretto, pazzi bastardi, o finirete all'inferno – vedrete! Sia lodato Allah. Se non fanno un accordo in fretta, sto valutando di far saltare tutto in aria e prendere il controllo del petrolio. Vedrete ponti e centrali elettriche crollare ovunque» scrive Donald Trump con toni sopra le righe anche per i suoi standard «coloriti».

Ormai è palese a tutte le persone sane di mente, il presidente americano è fuori di senno, sennò non si esprimerebbe in questa maniera ferocemente volgare. Solo la sua base elettorale continua a seguirlo, evidentemente frequenta i peggiori bar di Caracas. Da lui ci si può aspettare di tutto perché ha perso ogni freno inibitorio, influenzato anche da quell'invasata della sua consigliera spirituale, Paula White.

Non meravigliamoci, quindi, se gli venisse in mente di sganciare qualche bomba atomica sugli Stati a maggioranza democratica «per vedere di nascosto l'effetto che fa», ovviamente dal suo bunker sotto la nuova sala da ballo della Casa Bianca. A questa ipotesi «sven-go anch'io» perché la valigetta con il bottone rosso, ricorda-

moce sempre, è nelle sue mani, le mani di uno squilibrato. Fabio Paoletti

**Tempi moderni
Integrazione
e ping-pong**

Passeggiando per il Giardino pubblico di Trieste vedo giocare ai tre tavoli da ping-pong presenti nel giardino uomini e donne, giovani e anziani, italiani e cinesi, serbi e nordafricani. Con abilità tecniche più disparate noto, o perlomeno spero di notare, una partecipazione generale caratterizzata da un clima di amicizia, leggerezza e allegria discreta, un bellissimo esempio di integrazione che supera e distinzioni di genere, età, razza e religione. Sono contento di segnalare la funzione dei tavoli da ping-pong di strumento modesto e semplice ma efficace per migliorare l'integrazione nella nostra città e mi auguro che a presenza di questi tavoli nelle aree pubbliche aumenti. Spero che questa semplice iniziativa o altre equivalenti vengano fatte senza usare lo spirito e il linguaggio da scontro in voga oggi nella vita politica ma uno spirito e un linguaggio di confronto e collaborazione per il bene della collettività.

Marco Furlan

**Suicidio assistito
Eutanasia, politica
e mondo cattolico**

Anche oggi, giorno di Pasqua, compare sulle Segnalazioni un inno al suicidio assistito e all'Associazione Coscioni che pare aver fatto di Trieste un avamposto delle sue iniziative. Da cattolico praticante che ha avuto in passato anche responsabilità politiche, non ho dubbi circa il fatto che la vita umana va difesa dal concepimento fino al suo termine naturale, ma mi rendo perfettamente conto che mentre nel caso dell'aborto, tranne pochissime eccezioni, la valutazione è relativamente semplice nel senso che si tratta di un assassinio vero e proprio, come ebbe a dire esplicitamente Papa Francesco, un Pontefice che tutto si può definire meno che un conservatore e che ha fatto importanti aperture in tema di morale familiare e accoglienza misericordiosa da parte della Chiesa in situazioni difficili e da valutare con rispetto e tolleranza, in tema di fine vita la situazione è ben più complessa. Più complessa perché qui entrano in gioco valutazioni mediche, giuridiche, etiche, di carattere umano e scientifico laddove si vogliano evitare sofferenze intollerabili quando non ci siano più prospettive di

CONSIGLIO COMUNALE

Oggi la cerimonia delle premiazioni del Carnevale di Trieste 2026

Oggi, alle 17, nella Sala del Consiglio comunale di Trieste, si terranno le Premiazioni del Carnevale di Trieste 2026 alla presenza dell'Assessore comunale alle Politiche della Cultura e del Turismo, Giorgio Rossi. «Sarà un momento istituzionale e di festa per celebrare i rioni, i gruppi, le maschere» spiega Alessandra Orlich, presidente del Comitato di Coordinamento per il Carnevale di Trieste e del Palio cittadino. Nell'occasione verranno premiati anche i vincitori del Concorso fotografico. Ecco la classifica. Categoria maschera: Roberto Furlan,

Gianpietro Pelos, Elisa Zanon, Marina Cornachi, Simonetta Germani e Paolo Guidoboni (menzione). Categoria carro allegorico: Giorgio Rossi, Annalisa Mauro, Giuliana Marega, Davide Bontà, Alessia Velich e Fulvio Innocenti (menzione). Categoria gruppo mascherato: Daniele Macrì, Stefano Marsi, Leonardo Pellegrin, Paola Ranovecchi, Ljuba Leghissa e Cristiana Batic (menzione). Le immagini selezionate saranno poi esposte in una mostra fotografica dedicata al Carnevale che si terrà nei prossimi mesi. — (Foto Andrea Lasorte)



GIOCO DEL		Estrazione del		7/4/2026		SuperEnalotto	
LOTTO		10-16-18-47-50-59		Jolly		Superstar	
7		60		JACKPOT		146.700.000,00 €	
BARI		80 54 31 75 71		CAGLIARI		38 23 54 50 89	
FIRENZE		57 73 82 35 45		GENOVA		58 70 12 65 85	
MILANO		82 20 35 14 8		NAPOLI		48 65 79 52 16	
PALERMO		5 60 56 1 25		ROMA		65 12 73 3 49	
TORINO		39 43 44 36 67		VENEZIA		71 76 49 6 56	
NAZIONALE		85 42 37 41 7		10 LOTTO		COMBINAZIONE VINCENTE	
5 12 20 23 31		38 39 43 48 54		57 58 60 65 70		71 73 76 80 82	
Numero Oro 80		Doppio Oro (80-54)		Nessun		+6	
Nessun		5+1		Nessun		+6	
Nessun		5		Nessun		+6	
Ai 1.541		3		Ai 1.541		3	
Ai 22.534		2		Ai 22.534		2	
Ai 339.159		1		Ai 339.159		1	
Ai 19.085		0		Ai 19.085		0	
16.789,62 €		308,24 €		22,86 €		5,00 €	
30.824,00 €		2.286,00 €		100,00 €		10,00 €	
5,00 €		5,00 €		5,00 €		5,00 €	

FONDAZIONE FS

Completata la nuova copertura della stazione di Campo Marzio



La nuova copertura della stazione di Campo Marzio è ormai quasi conclusa. A mostrarlo è la stessa Fondazione Fs in una foto, condivisa nei giorni scorsi sui social con gli auguri di buona Pasqua. L'intervento ha previsto il restauro delle strutture esistenti e la realizzazione di un nuovo spazio collettivo all'interno del piazzale della stazione. La nuova copertura interamente vetrata richiama quella originaria, rimossa nel 1943 durante la Seconda Guerra Mondiale. Al centro della piazza coperta, a una quota di 15,32 metri, è prevista la realizzazione di una passerella aerea trasversale con la funzione di ospitare un'area di ristoro e belvedere sulla piazza sottostante.

guarigione. Ecco allora che diventa facile per i sostenitori dell'eutanasia o del suicidio assistito che dir si voglia fare campagne o compiere gesti che magari risolvono, sempre in senso unilaterale, il singolo caso ma allontanano una soluzione, sempre che esista, valida per tutto il Paese, prova ne sia che il Parlamento non riesce a legiferare in materia, al punto che Cappato e compagni, tentano di aggirare il problema, passando per le Regioni che pacificamente non hanno competenza su questi temi. Ecco allora come in tema di fine vita siano necessarie particolari competenze mediche e giuridiche, nonché capacità comunicative, che in questo momento a Trieste sembrano essere molto carenti sia da parte del clero, eccetto alcuni interventi di don Marco Eugenio Brusutti, sia da parte di medici, perlopiù legati a Pro Vita e Famiglia, che non intervengono più su questi temi almeno pubblicamente. E' difficile che una classe politica oggettivamente di basso livello, nella quale rientro anch'io che non sono nemmeno riuscito a farmi eleggere consigliere comunale nel 2021, riesca ad affrontare temi di questo genere laddove manca un retroterra politico-culturale anche e soprattutto da parte del mondo cattolico.

Bruno Marini

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Fabio Amodeo, giornalista erudito



Al Circolo della Stampa è stato ricordato Fabio Amodeo, giornalista e in passato presidente del sodalizio. Mancato dieci anni fa, settantunenne, Fabio Amodeo, è stato, più che un giornalista erabondo, una figura di moderno erudito. (Foto Lasorte)

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Dionigi di Corinto (vescovo)
Il giorno è il 98°, ne restano 267
Il sole sorge alle 6.32 tramonta alle 19.42
La luna sorge alle 1.46 e cala alle 9.35
Il proverbio D'aprile ogni goccia un barile.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
8 aprile	11	97
9 aprile	11	109
10 aprile	13	105
11 aprile	12	105

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

FINESTRA SUL COSMO

La Terra “distante” nel ritorno alla Luna



ALESSANDRO ALBANESE*

Il 16 aprile 2026 è stata una giornata storica per i viaggi spaziali. La capsula Orion, ribattezzata “Integrity”, lanciata da Cape Canaveral il 1 Aprile scorso nell'ambito della missione Artemis II, ha oltrepassato il record stabilito nel 1970 dagli astronauti dell'Apollo 13 ed è ora la navicella con equipaggio ad aver toccato il punto più distante dalla Terra di sempre.

Artemis II è la seconda delle quattro missioni attualmente previste nell'ambito del programma Artemis, che ha come obiettivo finale il ritorno di un equipaggio umano sulla Luna nel 2028. Al programma partecipano la Nasa con la collaborazione di Esa. Jaxa e Csa. Il record di distanza è stato stabilito alle 19.56 del 6 Aprile, dopodiché è cominciata una fase di lungo avvicinamento al nostro satellite, culminato con un passaggio ravvicinato (flyby) a poco più di 6500 km dalla superficie. Il punto più vicino alla superficie lunare è stato raggiunto alle 1.02 italiane, mentre alle 1.07 gli astronauti hanno stabilito il record di distanza dalla Terra dell'intera missione, poco oltre i 406 700 km. Il sorvolo a distanza ravvicinata è avvenuto sopra l'emisfero nascosto della Luna, durante un blackout nelle comunicazioni di circa 40 minuti,



dovuto al passaggio di Integrity nel cono d'ombra della Luna. Durante il flyby e nelle fasi intermedie è avvenuto un fitto programma di osservazione della superficie. Il paesaggio che hanno potuto osservare i 4 membri dell'equipaggio è profondamente insolito rispetto a quello che siamo abituati ad osservare da Terra. L'immagine pubblicata è stata scattata dagli strumenti di bordo, la zona chiara sulla sinistra è parte dell'emisfero nascosto, il grande cratere scuro in basso a sinistra è detto bacino Orientale, invisibile da Terra, largo quasi 1000 km e generato da un colossale impatto risalente a 3.8 miliardi di anni fa. La vasta sagoma scura al centro è chiamata Oceanus Procellarum (Oceano delle tempeste).

Dopo il flyby Artemis II sta seguendo una traiettoria detta “di ritorno libero”, che teoricamente non prevede l'uso dei motori, ma sarà guidata interamente dalla gravità terrestre. Il rientro avverrà secondo una nuova tecnica nota come “skip reentry”, con un primo rimbalzo sull'atmosfera terrestre alla velocità di Mach 32 (40 mila km/h) e un ammaraggio controllato nell'Oceano Pacifico l'11 Aprile. Le prossime tappe del programma Artemis prevedono nel 2027 la missione Artemis III, che testerà le capacità tecnologiche di attracco e di rifornimento in orbita tra la capsula Orion e Starship di SpaceX, per poi raggiungere l'obiettivo dell'allunaggio con Artemis IV, nel 2028. Il lanciatore delle missioni, lo Space Launch System (SLS), è il razzo più potente mai costruito, alto 98 metri è stato progettato per spingere circa 27 tonnellate di carico utile oltre l'orbita terrestre. Questa tecnologia dovrebbe permettere la realizzazione di una base spaziale in orbita lunare, chiamata Lunar Gateway, alla quale parteciperà anche l'azienda italiana Leonardo con la costruzione di alcuni moduli logistici e abitativi.

*Centro Studi Astronomici Antares Trieste

FOTOGRAFIA

Sabato i nuovi tour cittadini con il festival “Le Vie delle Foto”

Proseguono a Trieste gli appuntamenti della quattordicesima edizione de “Le Vie delle Foto”, il festival fotografico diffuso che trasforma la città in una galleria a cielo aperto. Sabato tornano i tour guidati, tra le iniziative più seguite della manifestazione: sono previsti due percorsi, uno al mattino (dalle 10 alle 12.30) e uno al pomeriggio (dalle 16 alle 18.30), pensati per accompagnare il pubblico alla scoperta delle mostre e degli autori protagonisti dell'edizione del 2026.

I partecipanti saranno gui-

dati lungo un itinerario che attraversa locali, caffè storici e spazi espositivi del centro cittadino, offrendo un'esperienza che unisce fotografia, racconto e valorizzazione del territorio.

Durante il percorso de “Le Vie della Foto” sarà possibile incontrare i fotografi, approfondire i progetti esposti e conoscere da vicino il lavoro degli artisti coinvolti nel festival. La partecipazione è a pagamento e su prenotazione. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito ufficiale www.leviedellefoto.it.



DUE FRASSINIA CATTAINARA



Ieri mattina alla presenza dell'assessore Michele Babuder e del dirigente Francesco Panepinto sono stati messi a dimora alla rotatoria di Cattinara, due frassini orniello (Fraxinus ornus), specie tipica del Carso, estremamente rustica e resistente alla siccità.

CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

GIULIA BASSO

Il naturalista svizzero Eduard Graeffe (1833-1916) arrivò e si fermò a Trieste due volte. La prima, da giovane, al museo naturalistico di Miramare voluto da Ferdinando Massimiliano d'Asburgo - futuro imperatore del Messico e darwiniano convinto, che aveva fatto circumnavigare il mondo alla fregata Novara, tornata a Trieste con migliaia di campioni zoologici, erbari, spezie, rocce. Graeffe aveva aiutato a catalogare quel mondo. Poi il Pacifico: undici anni tra Fiji, Tonga e Samoa. Un uccello porta ancora il suo nome - il *Pachycephala graeffii*. Di ritorno, trovò ad aspettarlo un posto da ispettore residente nella nuova Stazione Zoologica imperialregia, aperta nel 1875 nella Villa Gialuzzi, un edificio in viale Romolo Gessi - allora Passaggio di Sant'Andrea - già appartenuto alla famiglia reale di Spagna, con un soffitto istoriato che faceva da testimone silenzioso. Di quell'edificio oggi non resta nulla: fu distrutto dai bombardamenti alleati del 10 giugno 1944. Parte di una rete di stazioni scientifiche dell'impero asburgico, dipendeva strettamente dai pescatori locali per la raccolta dei campioni.

La stazione era nata da una trattativa accademica: il Ministero di Vienna stava cercando di convincere Ernst Haeckel - il più celebre biologo evoluzionista dell'epoca, allievo di Darwin - ad accettare una cattedra. Haeckel aveva posto come condizione la creazione di una stazione zoologica a Trieste e il Ministero aveva accettato. Poi Haeckel aveva fatto marcia indietro, ma la stazione aprì comunque. Anton Dohrn, che quell'anno aveva inaugurato a Napoli la sua Stazione Zoologica - privata, costruita a proprie spese su terreno del Comune, con un modello di finanziamento internazionale del tutto innovativo - la liqui-

Hotel scienza

A Villa Gialuzzi a fine '800 i big della ricerca europea

Storia della Stazione zoologica di Trieste e dei suoi ospiti, tra cui Freud



A sinistra Villa Gialuzzi sede della Stazione zoologica aperta a Trieste nel 1875 dall'Austria. L'edificio fu distrutto nel '44. A destra il naturalista svizzero Eduard Graeffe

dò definendola *ein totgeborenes Kind*, un bambino nato morto. La rivalità aveva radici profonde. Eppure nel giro di pochi anni la stazione triestina divenne il crocevia della biologia europea. Trieste era allora il porto più settentrionale del Mediterraneo, a tre giorni e mezzo da Berlino, e gli scienziati vi trovavano

un mare ricco di forme ancora poco investigate.

Con l'apertura della stazione, grandi studiosi del continente cominciarono ad affluire con le loro ossessioni. L'immunologo russo Elia Metchnikoff vi studiò la digestione intracellulare negli invertebrati, ricerca connessa alla sua teoria della fagocitosi, per la

quale nel 1908 ricevette il Nobel per la Medicina. Lo zoologo Franz Eilhard Schulze scoprì nel 1888 nell'acquario triestino il *Trichoplax adhaerens*, l'organismo pluricellulare più semplice del regno animale, che ancora oggi alimenta il dibattito sull'origine della vita multicellulare. Il biologo Hans Driesch condusse

nel 1891 il suo esperimento fondamentale sui blastomeri dell'uovo di riccio marino, dimostrando che ciascuna cellula dell'embrione poteva svilupparsi in un organismo completo: un principio alla base di tutta la biologia delle cellule staminali. Il chimico Paul Friedländer raccolse 12.000 esemplari di *Murex*

brandaris per estrarne la porpora: da quei molluschi ottenne appena 1,4 grammi di colorante puro, identificando la molecola responsabile di un colore che per millenni aveva vestito imperatori e pontefici. E nel 1876 vi trascorse alcune settimane anche un ventenne di nome Sigmund Freud, che sezionò circa 400 anguille alla ricerca dei caratteri sessuali della specie, un enigma aperto dai tempi di Aristotele. Giacomo Ciamician, chimico triestino di origini armene, padre della fotochimica e profeta dell'energia solare, qui mosse i primi passi scientifici. Sul tavolo accanto, con ogni probabilità, Graeffe catalogava i suoi barattoli.

DA DOMANI AL ROSSETTI

Impegno civile, pensiero e ironia nell'omaggio di Marcorè a Gaber

ANNALISA PERINI

«Ritorniamo, anche scenicamente, nel luogo del pensiero, nel magazzino della memoria di due artisti liberi pensatori, tra quattro pianoforti che ci accompagneranno, in una sorta di suite orchestrale che genera canzoni, tra libri, immagini, strumenti, scritti, e armadi

da riaprire per rileggere il contenuto originario, alla ricerca dello slancio vitale, di quella speranza disperata, di quella tensione morale, di quella illogica utopia senza la quale la coscienza e le prospettive di futuro rischiano di agonizzare». Parole del regista e drammaturgo Giorgio Gallione che, coadiuvato dall'attore Neri Marcorè e dal compositore Paolo Silvestri per gli arran-

giamenti e la direzione musicale, nello spettacolo "Gaber - Mi fa male il mondo", in scena da domani a domenica 12 aprile al Politeama Rossetti per la stagione del Teatro Stabile regionale, dedica la propria attenzione e la propria creatività alla figura di Giorgio Gaber e alla sua collaborazione quarantennale con Sandro Luporini.

Il titolo riprende quello di

una canzone del cantautore milanese, contenuta nell'album "E pensare che c'era il pensiero" uscito nel '94. Gallione e Marcorè, più di vent'anni fa, hanno realizzato un primo spettacolo su Gaber, più antologico, e poi un secondo, in cui veniva esplorato il suo rapporto con Pasolini. Adesso il campo si allarga e, appoggiandosi proprio a quel modulo narrativo, il teatro-canzone, inventato e perfezionato da Gaber e Luporini, questo spettacolo - prodotto dal Teatro Stabile di Bolzano in collaborazione con il Teatro della Toscana e la Fondazione Giorgio Gaber - vuole riscoprire e riproporre la strada percorsa dal duo, le radici della loro ispirazione che



Neri Marcorè sul palco con lo spettacolo Mi fa male il mondo

RICORSO
RESPINTO

Lite sull'eredità di Pino Daniele, l'Appello gela la moglie

Nulla di fatto nella querelle tra Fabiola Sciabbarrasi, seconda moglie di Pino Daniele, e Alessandro Daniele, primogenito dell'artista napoletano morto il 4 gennaio del 2015. A più di 10 anni dalla

scomparsa, si discute ancora sull'eredità dell'artista, oggetto di controversia tra gli eredi. In particolare a far discutere sono i diritti connessi, ovvero le tutele economiche e morali, distinte dal diritto



to d'autore, riconosciute a chi contribuisce alla produzione, diffusione o interpretazione di un'opera. Diritti connessi che, in base all'interpretazione del testamento olografo dell'artista, in primo grado sono stati riconosciuti solo ai cinque figli mentre la donna è stata inserita

tra i beneficiari dei diritti d'autore, oltre che del resto dell'eredità. Una scelta non condivisa da Sciabbarrasi che ha presentato ricorso. Il 1 aprile la Corte d'Appello di Roma ha però rigettato il suo ricorso e quello incidentale, presentato a seguire, da Alessandro.

IL SAGGIO

Dalle origini repubblicane alla fine dell'impero
Aquileia, lo scudo di Roma

Barca ripercorre le tappe della città fondata nel 181 a.C. tra sviluppo del porto, Pax Augustea, Attila e la Chiesa

PAGINE

GIOVANNITOMASIN

L'epopea di una città fortezza è la definizione data in copertina del libro "Aquileia. Lo scudo di Ro-



Il foro di Aquileia. Il libro verrà presentato oggi alle 18 al San Marco

Perché il naturalista svizzero raccoglieva di tutto, e quello che esulava dalla sua competenza lo spediva ai colleghi giusti. I nudibranchi, lumache di mare senza conchiglia dalle livree sgargianti, finivano sul tavolo di Rudolph Bergh a Copenaghen: medico e, per passione, massimo esperto mondiale di molluschi marini. Bergh ne descrisse oltre ottanta specie nuove, ma i campioni arrivavano conservati in alcool, già sbiaditi: descriveva gli organi interni con precisione maniacale, ma quasi mai riusciva a catturarne l'aspetto esterno.

Quando nel 1915 l'Italia dichiarò guerra all'Austria-Ungheria, il personale della stazione fu chiamato alle armi e

gli acquari vennero svuotati. Tra gli abitanti rimessi in libertà, alcuni esemplari di Limulus polyphemus, il granchio a ferro di cavallo delle acque tropicali americane: mesi dopo, pescatori di Trieste e Capodistria li ritrovarono nell'Adriatico. La biblioteca fu divisa tra Vienna e la stazione di Rovigno. Dopo l'annessione all'Italia, il governo di Roma decise la chiusura definitiva.

«La Stazione zoologica, Trieste l'ha avuta e l'ha anche perduta», scrisse amaramente Mario Stenta nel 1924. «L'ha avuta per volontà del governo di Vienna, perduta, ci duole dirlo, per volontà del governo di Roma». Graeffe era andato in pensione nel

1898 e morì a Lubiana nel 1916.

Quella tradizione non si è mai spezzata del tutto. Nel 1972 nasce, da un consorzio tra Università, Provincia e Comune di Trieste, il Laboratorio di Biologia Marina. Nel 1986 a Miramare - proprio là dove Graeffe aveva mosso i suoi primi passi triestini, al museo di Massimiliano - viene istituita la prima riserva marina italiana. Oggi l'Area Marina Protetta di Miramare e l'Ogs, l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, raccolgono l'eredità di quella stazione durata troppo poco. Quest'anno, nel quarantesimo dell'Amp, quel filo lungo centocinquanta anni è ancora vivo. —

spesso, dichiaratamente, si è nutrita del pensiero di numerosi intellettuali e scrittori quali Pasolini, Calvino, Rodari, Saramago, Brecht, Beckett e molti altri.

In scena è come se Marco rì scoprisse piano piano i materiali che li hanno ispirati e, sul palcoscenico, li trasformasse in canzoni, che parlano di impegno sociale e civile. «E di coscienza critica, del guardarsi allo specchio, senza concessioni - sottolinea l'attore romano - per capire i mostri che abbiamo dentro, le nostre ipocrisie, fragilità. Ci saranno anche le canzoni "più forti", che lasciavano in segno, come "Io se fossi Dio", del 1980 e che è anche cambiata negli anni, aggiornata a seconda

dell'evoluzione dei tempi. E l'ironia e l'autoironia sono fondamentali, un viatico per poter guardare il mondo anche se fa male. Non c'è brano in cui Gaber e Luporini non mettano anche loro

Sul palco quattro pianoforti e i brani nati dall'intesa con Sandro Luporini

stessi sul banco degli imputati prima di farlo con gli altri, anche se naturalmente ci sono delle categorie verso le quali si rivolgono in maniera critica e veemente».

E a proposito della scelta dell'orchestrazione dei

quattro pianoforti (con i pianisti Eugenia Canale, Lorenzo Fiorentini, Eleonora Lana e Francesco Negri) Paolo Silvestri spiega: «La chitarra è uno strumento legato all'idea del cantautore che inventa le canzoni, però io, quando penso a Gaber, ho sempre pensato al pianoforte, perché ho sempre vissuto lui e Luporini come dei compositori classici. Mi hanno sempre dato un'idea di grandissima profondità anche rispetto all'idea del teatro. E il luogo del pensiero, dell'immaginazione dei grandi maestri del teatro musicale, di cui in Italia abbiamo una grande tradizione, è il pianoforte». Info: www.ilrossetti.it —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Conferenza
sull'epilessia

Alle 17.30 nella sala Tessitori, in piazza Oberdan 5, nell'ambito degli incontri di promozione del benessere psicofisico delle persone, si terrà l'intervento del dottor Guido Cristofori dal titolo "Storia Pregiudizi Clinica delle Epilessie. Che fare?". Spiegano gli organizzatori: «Le epilessie sono sempre esistite nella storia dell'umanità. In passato hanno presentato un aspetto divino, quasi di mistero, quindi di repulsione, paura, silenzio. Ma perché? Perché sono malattie che riguardano il cervello e non il soma. Meno se ne parla, meglio è. Molti pregiudizi si sono protratti nel tempo. Questo incontro vuole dare un contributo al superamento dell'ignoranza». Cristofori è neuropsichiatra infantile e neurofisiopatologo. Lavora da 23 anni al Burlo Garofolo di Trieste ed è primario a Conegliano presso l'Istituto "La nostra famiglia".

Alle 17.30
Il Café Triest
a Gerusalemme

Giuseppe Colasanto, funzionario dell'Ue, pochi mesi fa si era trovato a Gerusalemme per un meeting di lavoro. Girando nella città vecchia ha scoperto un angolo semi-sconosciuto di Mitteleuropa. Si tratta dell'Österreichische Hospiz zur Heiligen Familie, l'Ospizio austriaco della Sacra Famiglia. Al pian terreno di questa istituzione è situata la caffetteria: il "Café

Triest". Quando si entra pare di entrare in una Wiener Kaffeehaus. Le luci ambra- te, i tavolini con il ripiano in marmo e le sedie in legno, alle pareti le immagini di Francesco Giuseppe e di una giovane Principessa Sissy, accanto alla macchina per il caffè un crocifisso seicentesco, completano questo microcosmo danubiano. Di questo parlerà Colasanto oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa.

Alle 18
Pastorcich ospite
al Circolo fotografico

Alle 18, nella sede del Circolo Fotografico Fincantieri-Wärtsilä (Galleria Fenice 2) si terrà un incontro con Nadia Pastorcich dal titolo "Fotogrammi culturali: intrecci di vite tra i due secoli". Sarà un viaggio tra parole e immagini alla scoperta di diverse personalità triestine, e non solo, che hanno lasciato un segno nel panorama artistico. Ingresso libero.

Alle 18
Correggere gli scritti
secondo Carocci

Oggi alle 18 alla libreria Loavat, docente della scuola primaria, presenta il libro Correggere il testo scritto. Carocci ne parlerà con Riccardo Cepach e Federico Baricci. Il volume offre un supporto teorico e pratico per la formazione e l'aggiornamento sul tema della correzione dei testi scritti, basato su evidenze provenienti dalla ricerca e su esperienze maturate nell'ambito della didattica.



Aperitivi in musica al Double Tree

Ottavo e ultimo appuntamento della stagione 2025/2026 degli Aperitivi in Musica intitolato Guitar Festival. L'evento è in programma domani in doppia replica alle 17 e 18.30 al DoubleTree by Hilton di Trieste. Protagonisti i maestri Ivan Semenzato e Laurentiu Claudiu Stoica alla chitarra e il professor Giovanni Baldini.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

Alla scoperta di Pittoni con Battista



Alle 18 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di "...e vivere, dopo tanto, come volevo" di Gioia Battista, Electa editore. Alessandro Mezzena Lona in dialogo con l'autrice. Evento in collaborazione con Caraboa Teatro. "La Pittoni" nasce a Trieste il 6 maggio del 1901. È una donna e tante donne: artigiana, imprenditrice, stilista, scrittrice, poeta, editrice. Con lei Gioia Battista, all'interno del nuovo volume "...e vivere, dopo tanto, come volevo" della collana Oilà di Electa, tesse un dialogo tra passato e presente, cercando nei luoghi e parlando con le persone che l'hanno conosciuta e provando a dare voce all'infermiera che se ne prese cura quando la sua Trieste l'abbandonò in un ospedale, dove Pittoni morì sola, nel 1982. Un omaggio delicato al suo carattere non addomesticabile. Gioia Battista è ontina di nascita, triestina d'adozione. Classe 1982, dopo la laurea in Drammaturgia contemporanea presso l'Università degli Studi di Trieste, ha lavorato in teatro come aiuto regista, regista e drammaturga. Tra i suoi testi teatrali ci sono Il corpo che parla, L'esercito dei matti, Iris e le altre, Come ho conosciuto mio padre, Settanta. Storia di una guerra incivile, e altri. Per Bottega Errante Edizioni ha pubblicato I guardiani del Nanga, il suo romanzo d'esordio.

TRIESTE - DALLE 11 AL PARCO BASAGLIA

Inaugura il centro Piccolo Cielo



Piccolo Cielo, questo il nuovo nome della ex chiesa delle Stimmate all'interno del Parco Basaglia di Gorizia, apre oggi in occasione dell'inaugurazione dello storico parco dopo i lavori di riqualificazione. Grazie al sostegno della Regione, Piccolo Cielo sarà uno spazio aperto, struttura polifunzionale pensata per accogliere spettacoli dal vivo, laboratori, formazione ed eventi per tutta la città. Appuntamento alle 11 con la presentazione ufficiale del nuovo Parco Basaglia e degli spazi di Piccolo Cielo che resteranno aperti fino alle 17 per essere visitati e raccontati da Fierascena, l'associazione goriziana che ha ideato il progetto e gestirà il programma culturale al suo interno per i prossimi otto anni. Al termine dell'evento istituzionale, Fierascena offrirà un piccolo brindisi, Calici al cielo, con i vini dell'Azienda Agricola Zorutti Vini. Alle 19 spazio alla musica con il concerto di Daykoda organizzato in collaborazione con Circolo Controtempo: Daykoda è il progetto musicale di Andrea Gamba, produttore e musicista milanese che esplora le connessioni tra musica elettronica, jazz sperimentale e beat music: oltre a Gamba al synth e tastiere, Matteo D'Ignazi alla batteria, Andrea Dominoni al basso e Riccardo Sala al sax, per una performance dinamica e immersiva.



TEATRO

Il genio antico
di Archimede
si fa spettacolo
di canto e parola

Da domani al Bobbio il racconto della vita
e della tragica morte dello scienziato

Annalisa Perini

Un monologo che è anche un dialogo serrato con la storia, e la contemporaneità, e in cui la figura di Archimede, uno dei più grandi scienziati e matematici di ogni tempo, emerge da una dimensione legata ai libri di scuola, ai teoremi geometrici, all'invenzione di macchine leggendarie, per raccontarsi come un uomo fatto di anima e desideri. E la sua voce, che invoca giustizia, si trasforma in un testamento morale contro ogni forma di barbarie. Al Teatro Bobbio, dal 9 al 12 aprile, La Contrada insieme a CTB Centro Teatrale Bresciano, Teatro della Città, in collaborazio-

ne con Teatro Donnafugata e con la produzione esecutiva di A.S.C. Production Arte Spettacolo Cultura, porta in scena "Archimede. La solitudine di un genio", di Costanza Diquattro, regia di Alessio Pizzzech, scene e i costumi Andrea Stanisci e musiche di Mario Incudine. Archimede affascina i suoi contemporanei al punto che nel tempo le sue vicende biografiche si sono fittamente intrecciate alle leggende ed è tuttora difficile distinguere gli elementi di finzione dalla realtà storica. Lo spettacolo trasporta nel 212 avanti Cristo. La struttura della messinscena si affida al teatro-canzone e Mario Incudine si muove tra pa-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	16.10
Un Anno Di Scuola	21.00
anteprima con regista e cast in sala	
ARISTON Viale Romolo Gessi, 14 040/304222 www.lacappellaunderground.org	
Sala riservata	14.00-16.00-18.00-20.00
riservato British Film Club	
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
...che Dio perdona a tutti	16.40-18.50-21.00
Lo straniero	16.30-18.45
	21.00 (in originale const.)
Il Dio dell'amore	17.40-21.30
La torta del presidente	15.45-19.45
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Un Anno Di Scuola	21.30
anteprima con regista e cast in sala	
Super Mario Galaxy - Il film	
	16.00-16.40-17.40-18.20-19.20-20.00

The Drama - Un segreto è per sempre	
	16.15-18.10-20.00-21.45
	21.00 (in originale const.)
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	18.50-21.30
	21.15 (in originale const.)
Rental Family - Nelle vite degli altri	
	21.40
È l'ultima battuta?	
	16.40-18.45
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	16.30-18.10
Il vangelo di Giuda	
	16.10
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Super Mario Galaxy - Il film	
	16.00-16.55
	17.30-18.30-19.00-20.00-21.00-21.45-22.30
...che Dio perdona a tutti	
	16.15-18.05-20.50
Un bel giorno	
	19.05
The Drama - Un segreto è per sempre	
	16.20-18.35-21.30
Jumpers - Un salto tra gli animali	
	16.00
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	21.15
Cena di classe	
	19.30
Tuccideranno	
	22.05

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 www.kinemax.it	
Super Mario Galaxy - Il film	
	17.15-18.15-19.00-20.15-21.15
È l'ultima battuta?	
	17.00-19.00
Cena di classe	
	19.10
The Drama - Un segreto è per sempre	
	17.00-21.10
...che Dio perdona a tutti	
	17.15-19.15-21.15
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	21.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 www.kinemax.it	
Super Mario Galaxy - Il film	
	16.45-18.30-20.20
...che Dio perdona a tutti	
	17.30-20.45
Lo straniero	
	18.00-20.30



"È l'ultima battuta?"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio 12 040948471	
"Da domani al 12 aprile "Archimede. La solitudine di un genio" con Antonio Vasta e Tommaso Garré."	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI Via dei Fabbri, 2/A 040390613	
"Venerdì e sabato per la rassegna di teatro contemporaneo "Ivane i Cani""	
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE Riva Tre Novembre, 1 800898868 - 0406722200	
Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi "Il Flauto Magico (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte)" Oggi mercoledì 8 aprile ore 11.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 19 aprile 2026.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20 0481494369	
"Giovedì 16 aprile alle ore 20.45 "Gidon Kremer Trio"" con Gidon Kremer, Giedre Dirvanauskaitė e Georgijs Osokins. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo - Corale Zumellese" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.	



ARCHIMEDE
UN MOMENTO
DELLO SPETTACOLO

rola detta e parola cantata grazie alle musiche originali da lui composte, delle balate in versi che hanno, anch'esse, una funzione narrativa. Sono eseguite dal vivo da Antonio Vasta (fisarmonica, organetto e tamburo). L'attore Tommaso Garrè, "spalla" muta ma essenziale, funge da contraltare al monologo, interpretando un giovane soldato romano destinato a compiere la missione più complessa della propria carriera militare. Deve uccidere il genio siracusano, che rappresenta un vantaggio competitivo intollerabile. Poco prima di morire Archimede regala al soldato una lunga confessione, anteponendo la parola alla lancia e utilizzando, contro i temi della sete di conquista, della guerra e della brutalità, il logos, la filosofia, la bellezza e anche il concetto di una vita vissuta assecondando l'importanza dei sentimenti. "Trascina il ragazzo nel racconto della propria umana intimità – spiega Incudine – e gli parla anche di colei che è stata il suo grande amore, una donna conosciuta ad Alessandria d'Egitto e che ha dovuto lasciare, dopo sole 11 lune, per il richiamo della sua terra e della sua gente, perché

Archimede aveva deciso di difendere Siracusa dai romani, a tutti i costi. Racconta così degli "specchi ustori", progettati con lo scopo di concentrare la luce solare sulle navi che si avvicinavano, causando incendi alle loro vele. Ma quando si è accorto di come lo stesso fuoco stesse distruggendo delle vite umane, spiega Archimede, è stato sopraffatto dal senso di colpa". Dalla sua confessione emerge quindi anche quanto sia pervaso dalla condanna a un dualismo, tra l'entusiasmo, a tratti quasi fanciullesco per le nuove scoperte e il dubbio e il tormento che possano però condurre non al bene, bensì a tragiche conseguenze. Come sottolinea il regista Alessio Pizzzech, lo spettacolo nasce da un'esigenza profonda legata alla nostra contemporaneità: «In un momento storico dominato dall'odio e dai conflitti, e in cui spesso la ricerca scientifica viene messa al servizio della distruzione di vite umane, le parole dello scienziato siracusano risuonano come un monito necessario. L'obiettivo di "Archimede. La solitudine di un genio" è ricordare che la bellezza e il pensiero che scaturisce dal sapere devono essere gli strumenti capaci di dare forma a un futuro possibile per l'umanità». Info: www.contrada.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

Praivat Investighescion di Gregori



Alle 18 la Libreria Ubik, in Galleria Tergesteo a Trieste, ospiterà la presentazione di Praivat Investighescion, il romanzo giallo di Sabrina Gregori pubblicato da White Cocal Press. Un appuntamento dedicato a una storia che mescola indagine, umanità e un'atmosfera tutta triestina, fatta di bora, spritz, dettagli nascosti e personaggi che restano addosso. A conversare con l'autrice sarà l'editore Diego Manna, mentre Walter Lonzar interpreterà, insieme alla stessa Sabrina Gregori, alcuni brani del libro, dando voce ai protagonisti della vicenda. Al centro del romanzo c'è l'Agenzia Alabarda, con una coppia investigativa fuori dagli schemi ma sorprendentemente efficace: Vico Scarpa, preciso, razionale, amante dell'ordine e dei caffè ristretti, e Lia Fragiacommo, intuitiva, rapida, capace di cogliere nei particolari ciò che agli altri sfugge. A completare il trio c'è Amanda Popovaz, segretaria tagliente e solidissima, che tiene insieme ogni cosa tra aplomb, cruciverba e sangue freddo. Un gruppo improbabile solo in apparenza, che proprio nelle differenze trova la propria forza. Sabrina Gregori, laureata in Scienze Politiche, ha approfondito nel tempo le dinamiche psicologiche e relazionali attraverso gli studi sociologici e l'esperienza nella formazione professionale.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

Le piace Brahms? Per Cromatismi



Il cartellone di Cromatismi 5.0, la Stagione Cameristica di Trieste, riparte con Le piace Brahms?, il percorso accolto con successo lo scorso anno: alle 20.30 al Teatro Miela di Trieste il prossimo concerto è affidato a un Duo di grandi musicisti, Danusha Waskiewicz viola e Andrea Rebaudengo pianoforte. Spaziando fra pagine di Schumann, una composizione originale della stessa violista Waskiewicz e pagine di Johannes Brahms ci guideranno alla scoperta di un repertorio raffinato e originale, che bene esprime la cifra stilistica dell'Ensemble. La voce della viola di Danusha Waskiewicz è unica, mentre il pianoforte di Andrea Rebaudengo spazia da Bach alla musica di oggi, con una particolare predilezione per la musica degli ultimi cento anni e per particolari accostamenti tra passato e presente. A Trieste si esibiranno nel Marchenbilder op.113 di Robert Schumann in apertura, riportando lo spirito delle «storie fantastiche» di gusto tedesco, ricche di simboli e di allegorie legate alle leggende popolari, per proseguire con i Fünf Lieder op.49 di Johannes Brahms, un pilastro espressivo della musica da camera del XIX secolo con ricca interazione tra voce e pianoforte.

L'AVVENTURA DELLA GIOVANE CANTANTE TRIESTINA

Dagli studi tv al palco Esce il singolo di Aurora Semplicemente Tu



Aurora Semplicemente ha pubblicato il suo primo singolo

Gianfranco Terzoli

Si intitola "Semplicemente Tu" e celebra la forza dell'amore il primo singolo della cantante triestina Aurora Semplicemente, che vanta apparizioni in tv a "Tu Sì Que Vales" e "La Porta Magica" e sulle frequenze Radio 2 Social Club. Disponibile su tutte le piattaforme digitali, il brano – descritto come «un singolo che parla al cuore di chiunque abbia vissuto l'intensità di un amore capace di illuminare anche i momenti più bui» – costituisce l'ulteriore tassello di una carriera già ricca di traguardi nonostante la giovane età (18 anni).

Prodotto da Igghy Sound con arrangiamento e mix e mastering a cura di Igor Ambrosino e registrazioni vocali di Andrea Allegrino, il singolo -uscito anche come video lyrics per le persone sorde - racconta l'incontro tra due anime apparentemente opposte, come la luce e il buio. Nata a Trieste, con radici pugliesi, la cantautrice si è formata studiando canto pop, lirico, musical, danza e piano, dimostrando fin da giovanissima un talento naturale che le è valso il primo posto al concorso Piccole Stelle a soli 9 anni e la vittoria ai Mondiali di canto a 17 anni, passando per il secondo posto agli Europei e il terzo al Pass Nazionale. «Le esperienze televisive -rivela - hanno segnato la

mia crescita, arricchendomi sia a livello umano che musicale. Calcare palchi così prestigiosi richiede una consapevolezza nuova: è una sfida che spinge a superare i propri limiti e a mettere in campo tutto il proprio potenziale. Le vittorie hanno rappresentato anche un'occasione preziosa per espandere i miei orizzonti artistici: trovarsi circondati da persone che condividono la stessa passione, ognuna con la propria unicità, è ciò che fa davvero la differenza».

Aver presentato il primo singolo in piazza Unità in occasione del Carnevale di Trieste le ha permesso di realizzare il primo passo del suo sogno. «Ho sempre desiderato – spiega – un palco dove presentare la mia musica, quindi è stato un momento molto importante per me. Il mio futuro non l'ho mai immaginato altrove se non su un palco: la musica è l'unico luogo in cui mi sento davvero a casa, l'essenza stessa del mio benessere. Essere una persona sensibile mi aiuta poi a non restare mai in superficie, ma a cercare la profondità in ogni testo. Il mio obiettivo è trasformare in musica quello che ho nel cuore e nella testa. Di solito la melodia arriva da sola, quasi per magia, non appena inizio a immaginare la storia che voglio raccontare». L'idea è di realizzare anche un album. «Stiamo lavorando in questa direzione». —

TRIESTE - VENERDÌ AD HANGAR TEATRI

Fritto salvifico e futuro distopico Il mix di Natura in Tempura

Venerdì alle 20.30, ad Hangar Teatri, Alice Amico e Emiliano Troiano di Karabà Teatro portano in scena "Natura in tempura", uno spettacolo ispirato alle attuali emergenze ambientali e adatto a spettatori dai 13 anni in su. Nella sua contaminazione di varie tecniche e linguaggi artistici, tra teatro fisico, di figura, maschere, danza e musica, affronta il tema del futuro della Terra, attraverso una distopia culinaria, surrea-

le, ironica, ma anche poetica. Nel 2070, in un mondo sull'orlo del collasso, numerosi scarti, come pezzi di gomma, tappi di plastica e calzini che hanno perso la loro forma originale, vengono buttati in una friggitrice nella cucina di un drive in. Diventano non soltanto croccanti e commestibili, ma persino sorprendentemente gustosi. Alle prese con ingredienti paradossali al posto di quelli tradizionali, i due prota-

gonisti sono impegnati ai fornelli mentre quel loro particolare agitarsi per produrre nutrimento diventa un simbolo della condizione dell'ambiente di oggi, ormai ridotto a un riciclo di scarti. Le loro vicende si snodano in 24 ore il cui impatto potrebbe riscrivere il destino dell'umanità. Si confrontano con l'assurdità di un mondo che sta crollando sotto il peso dell'inquinamento e che richiama a una società attuale sem-



I protagonisti dello spettacolo

pre più schiava della tecnologia e del consumismo. La tempura oltre il limite dell'assurdo invita così a riflettere su quanto le scelte che stanno influenzando la nostra esistenza e quella del pianeta ci costino

effettivamente. "Natura in tempura" si avvale della consulenza drammaturgica di Nene Lorenzetto, della voce di Giovanni Soave e del disegno luci di Tommaso Zanella. È una co-produzione di Karabà Tea-

tro, Teatro degli Sterpi e Hangar Teatri e nasce da un progetto di Alice Amico e Emiliano Troiano che ha unito la ricerca teatrale e l'attivismo per la tutela dell'ambiente a un viaggio attraverso l'America Latina, da Buenos Aires, in Argentina, fino a La Paz, in Bolivia, entrando in contatto con diverse realtà artistiche, culturali e sociali. Ogni incontro ha contribuito a trasformare lo spettacolo in un'esperienza che non solo mette in discussione la nostra relazione con la natura, ma lo fa in modo creativo e visionario. Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 38839807689. Prevedibile su liveticket.it/hangarteatri. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Basket - Serie A

Corsa play-off un mese di fuoco

A cinque turni dalla fine della regular season biancorossi con un calendario ostico. Sarà fondamentale fare punti nel fortino del PalaRubini contro Brescia e Cremona.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un mese al termine della stagione regolare, cinque giornate in cui la corsa verso i play-off entrerà nella sua fase più calda, con un quadro ancora tutto da definire per quanto riguarda gli ultimi tre posti disponibili.

Se le prime cinque della classifica - Virtus Bologna, Germani Brescia, Reyer Venezia, Armani Milano e Bertram Tortona - hanno già blindato il proprio accesso alla post season, alle loro spalle la lotta si fa feroce.

Trieste si affaccia a questa volata attualmente al sesto posto, ma con un cammino tutt'altro che in discesa complice un calendario complicato. La formazione di Francesco Taccetti non può permettersi cali di tensione perché Reggio Emilia la tallona da vicino e, poco più sotto, infuria una vera e propria battaglia per l'ottavo posto. Varese, Trento e Cremona, tutte appaite a quota 20 punti, si daranno battaglia fino all'ultima giornata, mentre Udine, ferma a 18, resta alle loro spalle pronta ad approfittare dei passi falsi delle dirette concorrenti.

L'imperativo per i biancorossi è blindare prima possibile l'accesso ai play-off per

SERIE A, LA CORSA AGLI ULTIMI TRE POSTI PLAY-OFF SCUDETTO						
	pt	26° turno	27° turno	28° turno	29° turno	30° turno
6° TRIESTE	24	UDINE	Brescia	BOLOGNA	MILANO	Cremona
7° REGGIANA	22	Cremona	TRENTO	Tortona	Napoli	TREVISIO
8° TRENTO	20	TORTONA	Reggiana	NAPOLI	UDINE	Milano
9° VARESE	20	Sassari	CANTÙ	Cremona	riposo	BOLOGNA
10° CREMONA	20	REGGIANA	riposo	VARESE	Venezia	TRIESTE
11° UDINE	18	Trieste	TREVISIO	Cantù	Trento	NAPOLI

In MAIUSCOLO le partite in trasferta, in minuscolo le partite in casa

WITHUB

evitare di finire nel labirinto di classifiche avulse e differenze canestri, che in caso di arrivi a pari merito potrebbero rivelarsi fatali. L'accesso alla post season, considerando che lontano dalle mura amiche Trieste non vince da cinque mesi, passerà inevitabilmente dal PalaRubini: conquistare quattro punti contro Brescia e Cremona darebbe la spinta definitiva.

Chi sembra avere il vento in poppa è Reggio Emilia, la

Unahotels era reduce da una striscia di sei vittorie consecutive, anche a Milano nella domenica di Pasqua ha confermato tutta la sua qualità nonostante la sconfitta ed è forte del vantaggio negli scontri diretti proprio contro la formazione di Taccetti. Gli emiliani non hanno un calendario impossibile e partono con i favori del pronostico blindare sesto posto e piazzamento nella prossima Basketball Champions League.

Molto più incerta e caotica è la situazione per l'ottavo e ultimo pass disponibile. Varese spera di sfruttare i turni casalinghi contro Sassari e Cremona per compensare le difficili trasferte a Cantù e Bologna, mentre Trento dovrà vedersela con un percorso minato che la vedrà impegnata fuori casa a Tortona, Napoli e Udine, ospitando poi Reggio Emilia e Milano.

Decisamente in salita la strada per Cremona, che do-

ELETRONIC
CENTER
TRIESTE

AUTOMAZIONE
CANCELLI
BASCULANTI
VIDEOSORVEGLIANZA
FAAC CAME Nice

Via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it



L'australiano Josh Bannan FOTO ANDREA LASORTE

IL DERBY DI DOMENICA

Misure di sicurezza al Carnera di Udine: domani le decisioni

Il conto alla rovescia per il derby regionale tra Apu Udine e Pallacanestro Trieste è ufficialmente iniziato. L'attenzione è tutta rivolta al tavolo tecnico convocato dalla Questura di Udine per domani, una giornata che si preannuncia decisiva per l'organizzazione dell'evento e, soprattutto, per la gestione dell'ordine pubblico.

La partita è stata infatti classificata come connotata da profili di rischio. Al centro del dibattito c'è la gestione dell'afflusso dei tifosi giuliani al PalaCarnera.

I rappresentanti delle forze dell'ordine e delle società si siederanno per valutare misure che vanno dalla limitazione alla vendita con contingentamento dei biglietti fino alla decisione di chiudere il settore ospiti.

Resta da capire se prevarrà la linea della fermezza o se verrà lasciato uno spiraglio per dare alla sfida la cornice che merita.

L.G.

SERIE B INTERREGIONALE

Jadran ospite del Montebelluna: squalificato Gianmarco Gobbato

Guido Roberti / TRIESTE

Si completa tra stasera e domani la 12ª giornata di ritorno del campionato di serie B Interregionale, turno frammentato con la Falconstar e la Dinamo già scese in campo, con risultati decisamente diversi (ko dei bisiacchi, vittoria dei goriziani), giovedì e venerdì scorso.

Oggi è il turno dello Jadran, ospite dalle 20.30

dell'Innovo Group Montebelluna, squadra che segue di 2 punti in classifica e dunque snodo cruciale quando mancano, questa compresa, quattro partite alla fine della prima fase.

Può ancora accadere di tutto per la compagine del tecnico Matija Jogan, dall'accesso ai play-off promozione, alla salvezza diretta, così come sarebbe decretato dall'attuale classifica, fino al rischio

nei play-out, zona che vede attualmente coinvolta proprio la società trevigiana.

La Innovo Group Montebelluna, decisamente più competitiva dell'anno scorso, farà la leva sul fattore casalingo, al PalaFrassetto la squadra veneta è reduce da due successi consecutivi, in ordine cronologico però seguiti dal turno di riposo e da due ko esterni. Un mese, quello di marzo, che ha dunque aggravato la situa-



Gianmarco Gobbato (Jadran)

zione di classifica.

Lo Jadran dal canto suo è reduce dal colpaccio sfiorato contro Romano di Lombardia a Chiarbola e dalla preceden-

te, convincente vittoria a Gardone Val Trompia.

Coach Jogan traccia uno dei temi della gara in vista della palla a due di stasera in Veneto. «Montebelluna è una squadra un po' atipica, gioca molto in velocità, spesso nei primi 8 secondi dell'azione, dovremo tenere a bada le scorribande dei loro piccoli, hanno 10 giocatori che possono accendersi in ogni momento, l'importante sarà reggere le loro transizioni e la difesa sui pick and roll centrali. Per loro inoltre è la partita dell'anno. Se noi vinciamo, diventano veramente interessanti le ultime tre partite per guardare in su, quindi davvero è fondamentale, perché perdendo dovremmo poi vincerle almeno due».

Recuperati tutti gli infortunati, si è ripreso pure Vecchiet dopo una storta, stringeranno i denti i rientranti Rolli e Persi. Mancherà invece per squalifica (un turno per blasfemia) Gianmarco Gobbato. Arbitri designati per stasera Alessandro Lorefice di Bologna e Cristian Romanello di Ferrara.

La classifica: Logimatic Group Ozzano 44; Calorflex Oderzo 38; Dinamo Gorizia 36; 9care Romano Basket 30; Amica Chips Stings Mantova, Pontoni Falconstar Monfalcone 28; Bcc Pordenonese e Monsile 26; Re-Basket Reggio Emilia, Banca Annia Virtus Padova 22; Jadran 20; Iseo, Montebelluna 18; Gardonese 16; Castel S. Pietro 12; Pizeta Express Carrè 10. —

Calcio - Serie C

Onorare la maglia

Capitan Silvestri, a segno contro la Pro Patria, plaude al gruppo
«Stiamo dando tutto per questi colori, lotteremo sino alla fine»

Guido Roberti / TRIESTE

Aveva cambiato il volto alla difesa della Triestina, al momento del suo arrivo, nella stagione 2024-'25. In coppia con Domenico Frare, in particolare, aveva dato quella solidità necessaria alla squadra di Attilio Tesser per fondare sulla difesa i cardini di una rimonta salvezza ai limiti dell'impossibile.

L'affezione alla città maturata in quei pochi mesi ha poi spinto Tommaso Silvestri, a prestito dal Catania concluso, a tornare a Trieste, per vivere una annata, questa in corso, in cui realmente è accaduto di tutto, e non certo per colpe attribuibili ai giocatori.

Il gol del provvisorio vantaggio a Busto Arsizio, nell'ultimo turno di campionato contro la Pro Patria, è stata una gioia personale, ma vedendo scorrere piano piano la stagione al termine, riavvolgere il nastro dei ricordi regala pillole di speranza. Per tutti.

Le parole del difensore alabardato evidenziano un gruppo solido come pochi: «Sono fiero come un po' tutti quanti i tifosi di questo gruppo di ragazzi, ragazzi che fino all'ultima partita si impegnano e suderanno per la maglia della Triestina, la onoreranno. È l'unica via che conosciamo, siamo dei professionisti e dobbiamo onorare fino in fondo il nostro lavoro, per questo vogliamo continuare a fare punti nelle prossime partite».

Umanamente cosa può



Il capitano rossoalabardato Tommaso Silvestri FOTO LASORTE

aver dato una stagione così? Silvestri lo sottolinea senza giri di parole: «Tanto, lo dicevo anche ai compagni la settimana scorsa. Purtroppo nel corso di una carriera di un calciatore queste stagioni possono capitare ed auguro veramente di cuore a tutti i ragazzi che non abbiano più a che fare con campionati del genere. Un professionista ha però il dovere di trarre anche ciò che di positivo si può prendere, e mi riferisco al valore umano delle persone con cui si lavora ogni giorno, ci si impegna per portare a casa la pagnotta».

Pensare a quei mancati raduni tra fine luglio ed inizio agosto, nel marasma Rosenzweig-Menta, suona sempre più grottesco, ogni giorno che passa. Eppure la squadra sul campo non ha sbandato mai: «Sin dall'inizio in una situazione piena di difficoltà questi ragazzi hanno stretto i denti, hanno lottato un po' contro tutti e nell'arco della stagione siamo riusciti anche a toglierci qualche bella soddisfazione, ora rimane di onorare fino alla fine questo campionato».

Una stagione in cui in tanti hanno imparato a destreg-



Il tecnico Giuseppe Marino

giarsi fuori ruolo. A Busto Arsizio una ennesima volta, cambi forzati per il tecnico Marino causa infortuni vari. In primis la rinuncia a D'Urso ma anche Attys e quelli infortunati in corso: «La disponibilità e la voglia di questi ragazzi è stata encomiabile fin dal primo giorno, ci siamo trovati in certe situazioni davvero paradossali. Abbiamo visto giocatori fuori ruolo, che magari non avevano mai fatto il braccetto di difesa, o come Voca a Brescia, da mediano a centrale. Tutto questo ha dimostrato l'attaccamento alla maglia, un aspetto importante, ed è giusto fare i complimenti ma ripeto che ci sono altre tre partite in cui continueremo a dare il massimo».

Contro la Pro Patria, il rimpianto per Silvestri e compagni è stato quello di non aver potuto celebrare la seconda vittoria di fila: «Peccato perché siamo riusciti a capitalizzare meno di quanto potevamo, abbiamo creato tre-quattro palle gol nitide ma non siamo riusciti a buttarla dentro, ed è un peccato perché avremmo potuto continuare con la striscia positiva di vittorie dopo quella contro la Virtus Verona. Nel secondo tempo gli spazi che si erano creati erano importanti per colpire in contropiede e del resto loro si erano sbilanciati inserendo due punte in più, spiace quindi non averla chiusa. Abbiamo fatto il massimo e siamo orgogliosi di quanto fatto. Continueremo a farlo, e guardiamo intanto alla prossima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SQUADRA

Unione e la zona Cesarini: nei minuti finali di partita sfumati ben dodici punti



Una fase di gioco di Pro Patria-Triestina FOTO MARIANI/LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

A Pasquetta contro la Pro Patria un rigore all'87', due settimane fa a Trento un colpo di testa al 92': sono solo gli ultimi episodi di una lunga serie nella quale la Triestina si è vista raggiungere oppure ha perso delle gare proprio nei minuti finali del match.

Un fenomeno che se allargato ai risultati cambiati nella seconda metà della ripresa, porta a un dato significativo: tra mancate vittorie e pareggi sfumati, l'Unione ha perso ben 16 punti nei finali di partita. È vero che sotto questo aspetto c'è anche qualche voce all'attivo, come i successi in extremis con Pro Patria all'andata e Lumezzane al ritorno, ma il saldo è comunque nettamente negativo e parla di 12 punti persi.

Non sarebbe cambiato il destino della stagione, ma intanto con quei punti gli alabardati sarebbero stati davanti proprio ai bustocchi in classifica e sarebbero ancora aggrappati alla speranza dei play-out.

Come detto, se nelle ultime settimane sono state le mancate vittorie con Pro Patria e Trento a portar via pun-

ti, il trend ha caratterizzato tutta la stagione. Le due recenti gare casalinghe con Dolomiti Bellunesi e Cittadella sono state perse per un rigore di Burrai a 8 minuti dalla fine e per un gol addirittura al 96' dei granata.

In precedenza sono arrivati i ko con Novara e Vicenza nella seconda parte della ripresa, la condanna con la Gianna causa un rigore all'82', e con lo stesso Trento anche all'andata la vittoria sfumò per un gol in pieno recupero. E sempre all'andata nel quarto d'ora finale sono arrivate le sconfitte con Pro Vercelli, Dolomiti Bellunesi (anche qui su rigore) e Cittadella, e un altro mancato successo con l'Ospitaletto.

Le motivazioni appaiono fin troppo evidenti: quando c'è una carenza numerica nella rosa aggravata dai tanti infortuni e da una scarsa disponibilità di cambi che possano tenere alto il livello della squadra, stanchezza e poca lucidità possono essere fatali. Un calo dell'attenzione è quasi fisiologico, e l'affanno crescente spiega anche i tanti rigori (ben quattro) che hanno deciso nel finale in senso negativo alcune partite. —

GIOVANILI

Primavera, ultima settimana di lavoro per il gruppo di Strukelj e Benecchi

TRIESTE

Ultima settimana di lavoro per il gruppo Primavera, almeno intesa come tale perché diversi giovani, originariamente facenti parte dell'unica squadra giovanile di questa stagione, sono in pianta stabile protagonisti negli allenamenti della prima squadra e così sarà ancora per le prossime settimane fino alla conclusione del campionato di Serie C.

rie C.

È uno degli elementi del bicchiere mezzo pieno da guardare in questa a suo modo, ed in negativo, storica stagione. Per diversi ragazzi la possibilità di confrontarsi con giocatori e uomini del calibro di Silvestri, D'Urso ed altri, resterà una esperienza formativa notevole.

Esauriti gli allenamenti verosimilmente a maggio, arriverà un rompete le righe gene-

rale. Chi ci sarà ancora di questi giovani, eventualmente in D, lo si scoprirà solo col tempo. Per certo, esattamente come si plaude al gruppo prima squadra guidato a due riprese da Marino e per tre mesi da Tesser, lo stesso bisogna fare per quello agli ordini di Mark Strukelj e Simone Benecchi.

Il bilancio finale nel girone A di Primavera-3 racconta di 7 vittorie, 2 soli pareggi ed 11 sconfitte, con 30 gol fatti e 43



Il portiere Flavio Korreshi FOTO QUARANTOTTO

subiti. Un settimo posto equivo-

calso alla salvezza sul campo. Gli alti e bassi nel corso dell'anno sono non solo comprensibili, ma assolutamente

logici per tanti motivi. Quel che è bello sottolineare è come siano stati protagonisti anche dei ragazzi del territorio o cresciuti nella Triestina in

questi ultimi anni.

Quanto al campionato, la Pro Patria si è lasciata sfuggire proprio negli ultimi 90 minuti il primo posto.

Sarà il Mantova - che nell'ultimo match ha battuto proprio la Triestina con il risultato di 2-1, a segno Caccioppoli, Coulibaly e Ambroso - ad accedere direttamente alla finale per la promozione, mentre le due partite del primo turno play-off saranno Carrarese-Pro Patria e Pergolese-Alcione Milano.

Triestina: Korreshi (45' Sartoris, 82' Nin), Bababodi (45' Segato), Guillen-Gamboa, D'Aniello, Salvato (85' Donnarumma), Davanzo, Drago, Kozlovic (58' Gojanovic), Caccioppoli, Mullin, Minenna. — G. R.

Pallamano - Serie A Gold

Due punti obbligatori

Trieste sfida al PalaChiarbola il fanalino di coda Appiano Vittoria necessaria per proseguire la rincorsa ai play-off



Il biancorosso Alex Pernic, capitano della Pallamano Trieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il cammino della Pallamano Trieste entra nella sua fase cruciale. Con soli quattro turni ancora da disputare nella regular season della Serie A Gold, i biancorossi si trovano a inseguire l'ultimo posto disponibile per i playoff, attualmente occupato dalla coppia Fasano-Bolzano, assestata a quota 25 punti.

Con soli due punti di distacco, il margine di errore per la formazione di Boris Lisica è ormai ridotto a zero: servono otto punti nelle ultime quattro gare per sperare nel sorpasso.

Il calendario, in questo senso, offre a Trieste un'opportu-

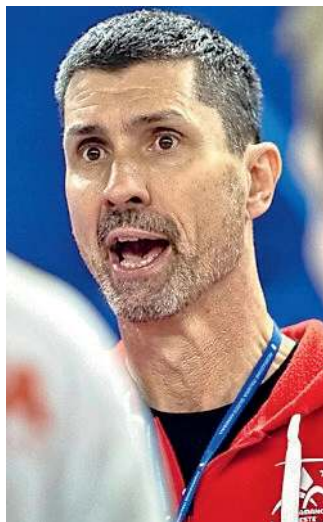
nità preziosa: tre delle ultime sfide si giocheranno infatti a Chiarbola.

Dopo l'impegno odierno contro Appiano (19.30, arbitri Corioni e Falvo), Trieste ospiterà la capolista Cassano Magnago, per poi viaggiare verso Merano e chiudere in casa contro Cingoli.

La speranza è legata anche ai possibili rallentamenti delle rivali. Fasano dovrà affrontare il derby con Conversano, Chiaravalle, Pressano e la trasferta a Siracusa, mentre Bolzano ha un percorso altrettanto complesso con il derby contro Bressanone, la sfida a Conversano, Chiaravalle e la chiusura a Pressano.

Per la Pallamano Trieste, l'ostacolo immediato si chiama Sparer Appiano. Nonostante gli ospiti siano fanalino di coda con soli sei punti e non abbiano mai mosso la classifica lontano dal Pala Raffeisen, la sfida non va sottovalutata. Trieste deve reagire prontamente alla sconfitta di Siracusa e gestire il peso del pronostico.

A fare il punto della situazione e a suonare la carica ci pensa Alex Pernic: «Contro Appiano ci aspetta un match tosto e insidioso. Col massimo rispetto per i nostri avversari, loro avranno la testa più leggera rispetto alla nostra, dal canto nostro dovremo essere bravi a gestire la pressio-



Coach Boris Lisica FOTOKALAMERA

Serie A Gold Maschile

Metelli Cologne-Raimond	OGGI ORE 17
Alperia Black Devil-Pressano	ORE 19
Macagi-Chiaravalle	ORE 19
Trieste-Sparer	ORE 19.30
SSV Loacker-Brixen	ORE 19.30
Fasano-Conversano	ORE 20.15
Cassano Magnago-Siracusa	ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	40	20	0	2	658	537
Raimond	30	14	2	6	708	634
Siracusa	29	14	1	7	658	645
SSV Loacker	25	10	5	7	669	667
Fasano	25	12	1	9	650	649
TRIESTE	23	10	3	9	649	627
Conversano	22	10	2	10	609	607
Metelli Cologne	21	9	3	10	632	631
Chiaravalle	20	9	2	11	602	632
Pressano	20	9	2	11	609	612
Macagi	20	10	0	12	644	663
Brixen	15	6	3	13	666	718
Alperia Black Devil	12	5	2	15	622	676
Sparer	6	3	0	19	583	661

GIORNATA 24: SABATO 11/4

Sparer-Raimond ore 15.30, Siracusa-Alperia Black Devil ore 16.30, Chiaravalle-Fasano ore 18.30, Pressano-Macagi ore 18.30, Conversano-SSV Loacker ore 19, Trieste-Cassano Magnago ore 19, Brixen-Metelli Cologne ore 19

VELA. Quaiat, Filippo e Spadoni salgono sul podio più alto nella regata dello Jk Burja Spring Cup di Isola tripletta triestina nelle classi Ilca



Una fase della Spring Cup andata in scena nelle acque di Isola

Marco Fachin / TRIESTE

Tripletta triestina alla 37ª Izola Spring Cup, tradizionale appuntamento a carattere internazionale organizzato dagli sloveni dello Jk Burja.

Riservato alle tre classi Ilca e ai 420 – anche se in quest'ultima specialità non c'era alcun equipaggio italiano ai nastri di partenza – l'edizione 2026 ha visto la partecipazione di atleti provenienti da 7 Paesi e un autentico dominio dei timonieri giuliani presenti, i quali si sono aggiudicati la prima piazza in tutte e tre le categorie.

Negli Ilca 4 in 14 da Trieste (su un totale di 61 iscritti) hanno gareggiato nelle cinque race della manifestazione, ed è stata doppietta per l'Adriaco, con Francesco Quaiat che ha vinto precedendo il compagno di club Francesco Ferluga. Terzo il tedesco Lucien Degreif, davanti a Nicolò Santoro della Triestina della vela e Francesco Zalar della Svbg, per una top 5 con ben 4 imbarcazioni cittadine. In 10ª posizione assoluta, ma 3ª al femminile, Melissa Leonie Ambrosi sempre dello Yca, men-

tre 6ª (e 16ª generale) Emma Gerbino della Pietas Julia.

Negli Ilca 6 primo posto per Isabella Filippo della Stv, arrivata davanti a Daniele Cafagna del Cdv Muglia. Quinto nella graduatoria generale e 3º in quella maschile il muggesano Christian Girani, mentre tra le ragazze sul gradino più basso del podio è salita Elisa Boschini della Svpg. 13ª poi Axel Smotlak (Sirena). In questa classe erano sette i timonieri della città a prendere parte alle gare – su 55 iscritti.

Un numero di timonieri locali confermato anche nella categoria Ilca 7 (con 30 barche al via). Qui a tagliare il traguardo per primo – nella manifestazione che valeva anche come campionato nazionale – è stato il dt della Stv Alessio Spadoni, che ha regalato al suo circolo un ritorno da favola sul campo di regata, affermandosi nuovamente a livello internazionale nella gara a lui più cara.

Terzo e quarto posto infine – alle spalle dello sloveno Luka Zabukovec – per Gabriele Orlando e Lorenzo Gabrieli della Pietas Julia. —

VELA

Coppa Italia 420, balzano in vetta Mioni (Svbg) e Barbiero (Sirena)

TRIESTE

Sono stati ben 14 – su un totale di quasi 100 partecipanti – gli equipaggi triestini impegnati nella 2ª tappa della Coppa Italia 2026 per la classe 420 di vela, tenutasi nelle acque di Agropoli (Salerno).

Nella quattro giorni campagna, caratterizzata da un vento che ha oscillato tra il medio e sostenuto, si sono disputate dodici regate e il risultato mi-

gliore tra tutti quelli fatti registrare dai team della Venezia Giulia lo hanno ottenuto Matteo Mioni della Società velica di Barcola e Grignano e Samuel Noah Barbiero del Cnt Sirena, che hanno terminato la loro avventura in 8ª posizione. Dopodiché in 14ª piazza ecco la coppia composta da Tristan Gardossi dell'Adriaco ed Enrico Finoia della Triestina della vela, mentre in 29ª ci sono Edoardo Titolo e Alessan-

dro Barravecchia della Pietas Julia. Al 36º posto il loro compagno di club Jacopo Gualacini, in squadra con Gabriel De Mori del Cupa, mentre al 47º c'è un altro sodalizio gialloverde, vale a dire quello di Ester Simeoni e Cesare D'Alì.

In 53ª posizione un'altra joint venture tra Cnt Sirena e Svbg (Giovanni Montesano e Silvia Wally Moglia), poi alla 58ª la squadra tutta al femminile della Stv composta da Giu-



Mioni, Barbiero, Moglia, Montesano, Tomasin e Di Martino

lia Cervo e Matilde Teghini, mentre in 63ª assoluta i giovanissimi Eva Ambrosio e Giulio Mauri della Svpg, che precedono a loro volta un triplo duo di

ragazze – Costanza Di Martino/Vittoria Tomasin della Barcola e Grignano, Giulia Deffendi/Emma Berardi della Pietas Julia e Margherita An-

nis/Eleonora Milan dell'Adriaco – rispettivamente in 71ª, 75ª e 79ª posizione.

Un posto sotto ecco Vincent Roselli e Nathan Mangione, mentre chiudono in 85ª piazza Andrea Di Campo e Carlo Pontelvi.

Grazie al buon risultato ottenuto in Campania, la coppia Mioni/Barbiero balza in vetta al ranking generale di Coppa Italia dopo due prove e in attesa della terza, in programma a Livorno dal 30 aprile al 3 maggio. 5º posto assoluto per Gardossi/Finoia, primi però tra gli U19 maschili, mentre Giovanni Montesano e Silvia Wally Moglia – in 46ª posizione tra tutte le coppie – sono terzi se si considerano i soli equipaggi U17 misti. —

M.F.

Un azzurro tira l'altro

Conte pensa più al ritorno a Coverciano che alla capolista Inter. Il Napoli tutt'altro che rigido davanti a un'eventuale rescissione

Massimo Meroi

Antonio Conte è l'uomo che – a sorpresa, ma fino a un certo punto – esce dall'uovo di Pasqua fasciato con il tricolore. La vittoria del suo Napoli sul Milan lo rende teoricamente ancora l'unico avversario della capolista Inter verso la conquista dello scudetto. Ma non è finita qui: l'auto-candidatura sulla panchina della Nazionale del tecnico ancora campione d'Italia non ha trovato un ostacolo nel presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis che invece, due anni fa, mise i bastoni tra le ruote a Luciano Spalletti smanioso di sedersi sulla panchina azzurra.

IL CAMPIONATO

Ma andiamo con ordine e partiamo dal campionato. A sette giornate dalla fine sono altrettanti i punti di vantaggio sul Napoli da lunedì sera seconda forza del campionato. Un vantaggio rassicurante considerato che in testa c'è la squadra più forte del campionato che per di più ha appena ritrovato la sua guida più rassicurante, Lautaro Martinez. Nelle prossime sette tappe l'Inter ne giocherà tre in casa e quattro in trasferta. L'ostacolo più complicato quello di

domenica prossima a Como, avversario che l'Inter si ritroverà di fronte anche martedì 21 nella semifinale di Coppa Italia. Detto che non vediamo come i nerazzurri possano perdere questo scudetto, se le distanze rimarranno invariate domenica sera (alle 15 il Napoli giocherà a Parma) probabilmente Conte dovrà dire addio alle speranze di confermarsi campione d'Italia, cosa mai accaduta nel-

Parla De Laurentiis: «Pronto a liberare Antonio per l'Italia Malagò l'uomo giusto»

la storia del Napoli. Lazio, Cremonese, Bologna e Udinese all'ultima giornata al "Maradona" e Como e Pisa in trasferta saranno gli altri avversari del Napoli da qui al 24 maggio. Detto che Conte arriva già da cinque vittorie, metterne in fila altre sette sulla carta non è impossibile. Significherebbe chiudere a quota 86. All'Inter, quindi, basta fare 15 punti per essere campione d'Italia contro le seguenti squadre: Cagliari, Parma e Verona a San Siro, Como, Torino, Lazio e Bologna in tra-

sferita.

LA NAZIONALE

«Se fossi il presidente della Figc mi metterei tra i candidati alla panchina azzurra», ha detto Conte nel post-partita di Napoli-Milan. Una risposta schietta e sincera che ha trovato il consenso del suo presidente Aurelio De Laurentiis: «Se me lo chiedesse Antonio, lo lascerei andare senz'altro. Ma visto che è un uomo intelligente, finché non esiste un interlocutore serio – e fino ad ora non ce ne sono stati – credo che non si immagini a capo di qualcosa così disorganizzato». Un'apertura abbastanza evidente che si rafforzerebbe nel caso in cui ai vertici della Figc dovesse arrivare Giovanni Malagò: «È la persona perfetta, come commissario prima e poi presidente di una nuova federazione», ha assicurato De Laurentiis. DeLa patriota? Non esattamente. La sensazione è che tra le due parti non ci sia più un grande feeling e che l'addio sia considerato come la soluzione migliore e che quindi l'ipotesi Nazionale sia arrivata a fagiolo. Insomma, il copione è stato scritto, adesso non resta che... recitarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Conte ha allenato la Nazionale nel biennio 2014-2016

CHAMPIONS LEAGUE

Arsenal e Bayern: colpacci a Lisbona e al Bernabeu

Il Bayern espugna il Bernabeu (1-2) con i gol di Diaz (41') e Kane (46') e costringe il Real Madrid di Mbappé (74') a una rimonta a Monaco la prossima settimana per giocare la semifinale di Champions con la vincitrice di Psg-Liverpool che parte oggi. Dall'altra parte del tabellone stasera Barcellona-Athletico, mentre ieri l'Arsenal battuto lo Sporting (0-1) violando l'Alvalade di Lisbona con Havertz (91').

Quarti di finale

IL QUADRO

ANDATA

Ieri

Real Madrid - Bayern Monaco 1-2

Sporting Lisbona - Arsenal 0-1

Oggi

21.00 Barcellona - Atletico

21.00 Psg - Liverpool

RITORNO

Martedì 14 aprile

21.00 Atletico - Barcellona

21.00 Liverpool - Psg

Mercoledì 15 aprile

21.00 Bayern Monaco - Real Madrid

21.00 Arsenal - Sporting Lisbona

IL LUTTO

Addio a Lucescu maestro di calcio. Idolo in Romania, allenò il Brescia



Mircea Lucescu, classe 1945

Il calcio mondiale saluta Mircea Lucescu che si è spento ieri a 80 anni. Lascia la moglie Neli e il figlio Razvan, allenatore del Paok Salonico. In Romania era un'istituzione, stella della nazionale romena come attaccante (in campo a Messico 1970) e protagonista in panchina, dove ha lasciato la sua maggiore eredità.

In Italia venne cacciato prematuramente a Pisa e venne trattato male all'Inter mentre a Brescia, dove vinse un trofeo Angloitaliano stabilì un legame ferreo col presidente Corioni. il suo verbo venne apprezzato negli anni dei 3 romeni: una squadra neopromossa che schierava Hagi, Sabau e Raducioiu, tutti titolari di una delle otto nazionali arrivate nei quarti di Usa '94. Altro calcio, altro mondo. Un mondo proiettato al futuro, a differenza di quello dei giorni nostri. Quando fiducia al fidato preparatore atletico Adriano Bacconi favorì la nascita di Digitalsoccer project, prima società di match analysis al mondo. Poi vinse al Galatasaray e con lo Shaktar Donetsk per chiudere con le nazionali di Turchia e Romania. —

G.A.

ATLETICA

Niente più maratona ai Mondiali

La corsa olimpica per antonomasia, la maratona, non farà più parte dei Mondiali di atletica. La decisione è stata annunciata ieri dalla federazione internazionale, la IAAF, che ha varato una modifica epocale dal 2030, quando verranno istituiti i Mondiali di maratona, quindi dopo le prossime due rassegne iridate su pista in programma il prossimo anno a Pechino e nel 2029. L'evento che assegnerà il titolo mondiale di maratona sarà a cadenza annuale, ma con le gare maschili e femminili che si alterneranno, e non cancellerà i Mondiali di corsa su strada già in calendario. Prima edizione probabilmente ad Atene.

L'azzurro e lo spagnolo lasciano pochi giochi a Humbert e Baez. Jannik omaggiato da Bolt

Montecarlo, è Sinner-Alcaraz. Tutti e due sono già travolgenti

IL FOCUS

Avevate qualche dubbio? Sinner e Alcaraz, in ordine di ingresso in campo, li hanno già scacciati via. All'esordio sulla terra rossa i primi due giocatori del mondo sono stati subito travolgenti e hanno lasciato le briciole ai diretti avversari. La "volpe rossa" si è imposta per 6-3, 6-0 (in appena 64 minuti di gioco) sul malcapitato francese Humbert, lo spagnolo ha liquidato con un 6-1, 6-3 l'argentino Baez. Ora negli ottavi lo attende il vincitore della sfida tra l'argentino Cerundolo e il ceco Machac.



Sinner, buona la prima sul rosso

Un monologo quello dei due migliori giocatori del mondo. Sinner ha tolto due volte il servizio al francese nel primo set: il piano del transalpino, presentatosi in campo con una fasciatura alla coscia, era quello di essere subito aggressivo e accorciare gli scambi a tre-quattro colpi al massimo. Non ha funzionato. Certo, bisognerà attendere match più impegnativi ma la sensazione è che Sinner ci abbia messo davvero pochi giorni per assorbire il passaggio dal cemento americano alla terra rossa europea. Ha servito quasi sempre esterno sia da destra che da sinistra, ha lavorato molto di più i colpi alzando le traiettorie affondan-

do soprattutto con il dritto quando l'avversario accorciava i colpi. «La strada verso Parigi è ancora lunga. Le sensazioni sono buone, ma qui non ho grandi aspettative. Per ora sono contento di come ho gestito questa transizione», le parole dell'azzurro che a fine match si è fermato a scambiare due chiacchiere con Usain Bolt, primatista del mondo sui 100 e 200 metri e poi l'abbraccio. Jannik ha postato il video sul suo profilo Instagram scrivendo: «È bello quando atleti di altri sport vengono a vedere noi tennisti. Bolt però è una leggenda, io ho appena cominciato il mio percorso». Dopo Sinner è sceso in cam-

po Alcaraz che ha voluto subito chiarito che non sarà facile togliergli lo scettro. Ha eliminato l'argentino Sebastian Baez al termine di un match altrettanto senza storia nel primo set (terminato 6-1), che Carlitos ha provato a complicarsi nel secondo, subendo un break subito recuperato, per infine chiudere 6-3. «Era quasi un anno che non giocavo sulla terra battuta e mi mancava. Mi piace sporcarmi le mani», ha commentato. Poi, forse un po' scaramantico, ha aggiunto: «So che perderò il numero uno. Non so se succederà qui o nel prossimo torneo. Sto difendendo molti punti e sarà difficile mantenerli tutti, Jannik è avvantaggiato. Ma per me il primo posto non è una priorità. L'obiettivo è giocare al meglio sulla terra battuta».

Tornando all'Italia da registrare la vittoria di Berrettini su Bautista Agut, ritiratosi sul 4-0 (ora lo attende Medvedev) e l'eliminazione di Darderi per mano del polacco Hurkacz (7-6, 5-7, 6-1). —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Pretty Woman
RAI 1, 21.30
Sotto l'aspetto affascinante e l'indole da rubacurri, Edward (**Richard Gere**) nasconde uno squalo dell'alta finanza. Una sera, a Hollywood, conosce Vivian (**Julia Roberts**), una prostituta. Lei ha bisogno di soldi e lui di una donna che lo accompagni...



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Dall'Auditorium Rai di Napoli, serata in compagnia del divertente comedy show condotto da **Stefano De Martino**. La regola, per tutti gli ospiti, è sempre solo una: divertirsi nei divertenti giochi proposti.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Piera, scomparsa a Medicina di Pescaia mentre cercava funghi. Il marito l'attende in auto, ma la donna non fa ritorno. Un mistero fitto: incidente o scomparsa volontaria?



Realpolitik
RETE 4, 21.30
Tommaso Labate guida il programma di informazione, che con sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e completo dei fatti.



Forbidden Fruit
CANALE 5, 21.20
Sahika convoca Ender nel suo ufficio e le rivela di possedere un video compromettente: Yigit mentre tenta di uccidere la madre. Poi la ricatta, minacciando di diffonderlo se non accetterà di collaborare con lei.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE OROLOGI D'ORO E ARGENTO

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Pretty Woman Film Commedia ('90)
23.40	Porta a Porta Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Spettacolo
2.45	Un passo dal cielo Fiction
4.45	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
16.30	Cerimonia di riconsegna al Presidente della Repubblica della Bandiera Attualità
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00	Radio2 Social Club
1.20	211 - Rapina in corso Film Azione ('18)

RAI 3	Rai 3
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00	Piazza Affari Attualità
16.10	TG3 - L.I.S. Attualità
16.15	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20	Aspettando Geo
16.35	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Vita da artista
20.35	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole (1ª Tv)
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00	Meteo 3 Attualità
1.05	Tg Magazine Attualità

RETE 4	
6.05	4 di Sera Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.35	Terra Amara Serie Tv
8.40	Tradimento Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.35	Diario Del Giorno - News
16.55	Tommaso Film Biografico ('01)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	Meteo Attualità
20.30	4 di Sera Attualità
21.30	Realpolitik Attualità
0.55	Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.25	Movie Trailer Spettacolo
2.30	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.30	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
14.00	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.45	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Meteo Attualità
20.35	La ruota della fortuna
21.20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
0.10	Tg5 Notte Attualità
0.50	Contenuti extra di "Cesaroni Il Ritorno" Attualità

ITALIA 1	
6.45	A-Team Serie Tv
8.40	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra
14.10	The Simpson
15.05	N.C.I.S. Los Angeles
16.45	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Attualità
19.25	C.S.I. - Scena Del
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.15	Le Iene Spettacolo
1.05	Teen killers Documentari
1.55	Ciak Speciale Attualità
2.00	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	La giusta distanza Attualità
23.30	L'ultimo re di Scozia Film Drammatico ('06)
1.45	Otto e mezzo Attualità

TV8	
17.15	Principessa cercasi Film Commedia ('22)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Tv8 Champions Night Prepartita Calcio
21.00	FC Barcellona - Atletico Madrid Calcio
23.00	Tv8 Champions Night - Calcio
24.00	Tv8 Gialappa's Night S.2 Ep.11 Calcio

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Teresa Mannino - Terrybilmente divagante Spettacolo
23.50	Only Fun - Comico Show Spettacolo

20	20
14.30	All American (1ª Tv)
16.10	New Amsterdam
17.50	Superman & Lois
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Robin Hood Film Azione ('10)
23.45	Mission: Impossible - Fallout Film Azione ('18)
2.10	The Flash Serie Tv
3.35	Show Reel Attualità
3.55	Station 19 Serie Tv
5.20	The Flash Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.30	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Becky Film Azione ('20)
22.50	Finché morte non ci separi Film Thriller ('18)
0.25	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
1.10	Seal Team Serie Tv
2.40	Fire Country Serie Tv
4.00	Senza traccia Serie Tv

IRIS	IRIS
10.25	La guida indiana Film Western ('59)
12.25	Doppio Inganno Film Thriller ('20)
14.40	Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western ('73)
16.45	47 Ronin Film Azione ('13)
19.15	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Cuori in Atlantide Film Drammatico ('01)
23.25	Scuola Di Cult Attualità

RAI 5	Rai 5
17.50	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.20	La più strana delle meraviglie. Monologo da e su Shakespeare
19.55	Rai News - Giorno
20.00	Kazbegi Documentari
20.30	Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited Spettacolo
23.25	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari

RAI MOVIE	Rai
12.45	Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione ('12)
14.15	Rio Lobo Film Western ('70)
16.20	Il Colosso di Rodi Film Storico ('61)
19.00	Brooklyn's Finest Film Azione ('09)
21.10	Tutti lo sanno Film Giallo ('18)
23.25	Movie Mag Attualità
23.55	The Black Dahlia Film Thriller ('06)

RAI PREMIUM	Rai
14.45	Un medico in famiglia Fiction
15.40	Hudson & Rex Serie Tv
17.10	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	C'era una volta... a Montecarlo Film Drammatico ('20)
23.00	The Good Doctor Serie Tv

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.20	Friends Serie Tv
21.20	Vendetta finale Film Thriller ('17)
23.15	The Lincoln Lawyer Film Drammatico ('11)
1.05	In nome di mia figlia Film Drammatico ('16)

TWENTYSEVEN	
14.20	La signora del West Serie Tv
17.05	La casa nella prateria Serie Tv
19.25	Colombo Serie Tv
21.10	Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07)
22.50	Fermati, o mamma spara Film Commedia ('92)
0.20	Agenzia Rockford Serie Tv
1.15	Shameless Serie Tv
2.05	Due per tre Serie Tv

TV2000	TV2000
16.00	Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.05	Di Bella sul 28 Attualità
22.00	Le quattro piume Film Avventura ('02)

LA7CINEMA	
14.15	Detective Harper: acqua alla gola Film Thriller ('76)
16.20	Il negoziatore Film Azione ('98)
19.00	Una giusta causa Film Biografico ('18)
21.15	Indiziato di reato Film Drammatico ('91)
23.15	1km da Wall Street Film Drammatico ('00)
1.25	The Lady in the Van Film Biografico ('15)

LA 5	
14.05	Amici Di Maria - Daytime Spettacolo
14.40	Una mamma per amica
16.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.25	Amici Di Maria - Daytime
19.55	Uomini e donne
21.10	C'è post@ per te Film Commedia ('98)
23.20	Grande Fratello Vip Spettacolo
2.45	Grande Fratello Vip Daily Spettacolo

REAL TIME	Real Time
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
17.30	Cortesie per gli ospiti
18.30	Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)
19.30	Casa a prima vista
20.35	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.40	Casa a prima vista Spettacolo
22.45	Dr. Pimple Popper - I nuovi casi (1ª Tv) Documentari

GIALLO	Giallo
13.05	Capitaine Marleau
15.00	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
17.00	L'ispettore Gently
18.55	Cherif Serie Tv
20.05	Cherif Serie Tv
21.10	Capitaine Marleau (1ª Tv) Serie Tv
23.10	Vera Serie Tv
1.10	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
3.10	A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME	TOP CRIME
14.15	The mentalist Serie Tv
16.00	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.45	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.30	The mentalist Serie Tv
21.15	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.00	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.50	Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.25	Chicago Fire Serie Tv

DMAX	DMAX
14.15	Affari al buio
16.10	Storage Wars Canada
18.00	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.50	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.45	Falegnami ad alta quota Documentari
23.50	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo

RAI3 BIS	
21.15	"Genesis: Palmanova" e "Alpi Giulie senza confini" di L. Pecile e M. Virgilio

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: La 20esima tappa Giro d'Italia 2026 da Gemona A Piancavallo. Il circolo culturale "Gli Incastri". Il nuovo podcast "Confini in movimento. L'Italia della guerra fredda"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Tandem; **13.55** Traquardi: Volando con il parapendio. Il Pickleball; **14.15** Punto di domanda: Arte, artigianato, scrittura; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo lo studio di Pio Baissero "Loro di Venezia. La Serenissima e le sue foreste. Un viaggio alle radici della storia veneziana"; **Radio TRST A**; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontrari; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** In Diretta. Echi radiofonici tra spazio e tempo; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Miroslav Košuta: Dnevnik o Lastoviciem Gnezdu - 5. pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
20.30	Il Cartellone: Teatro Comunale di Bologna Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
18.50	La mummia Film Sky Cinema Action
19.00	In amore niente regole Film Sky Cinema Romance
19.15	Maggie Moore(S) - Un omicidio di troppo Film Sky Cinema Comedy
19.20	Così è la vita Film Sky Cinema Collection
19.20	Terraferma Film Sky Cinema Drama
19.20	Bla Bla Baby Film Sky Cinema Family
19.30	Il cecchino Film Sky Cinema Suspense
19.35	Sully Film Sky Cinema Stories
21.00	Atomica Bionda Film Sky Cinema Action
21.00	Una famiglia mostruosa Film Sky Cinema Comedy
21.00	Il dono più prezioso Film Sky Cinema Drama
21.00	Dolittle Film Sky Cinema Family
21.00	Le parole che non ti ho detto Film Sky Cinema Romance
21.00	The Interpreter Film Sky Cinema Suspense
21.15	Il Grande Giorno Film Sky Cinema Collection
21.15	L'ombra di Caravaggio Film Sky Cinema Stories
21.15	Il Maestro Film Sky Cinema Uno
22.30	Uno di noi Film Sky Cinema Drama
22.40	I pompieri Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Te Go Preparà
15.30	L'Italia A Tavola
16.00	BellItalia
16.45	Il Giardino Dei Sogni
17.10	I Parchi Naturali Della Slovenia
18.00	Tuttoggi Scuola
18.35	Programma In Lingua Slovena
18.40	Vreme
19.00	Primorska Kronika
19.25	Tuttoggi
19.30	Tg Sport
20.00	Alpe Adria
20.30	Slovenia Magazine
21.15	Trieste Photo Days 2020
21.30	Tuttoggi
21.45	Focus
22.00	Oramusica
22.55	Mosaico Adriatico
23.15	Est - Ovest
0.05	Una Vita, Una Storia
0.20	Tuttoggi
0.45	Tv Transfrontaliera
0.45	Infocanale

TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.20	Agricoltura
13.00	Tg Trieste - Le Anticipazioni
13.20	Tg Trieste
13.50	Terzo Tempo
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Tg Trieste - Il Post
20.30	Tg Trieste
21.10	Macete
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	11/13
massima	21/23	19/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

Cielo in prevalenza sereno. Di notte e al mattino, sulla costa e sulla pianura orientale soffierà Bora moderata con qualche raffica sostenuta a Trieste. Nel corso del pomeriggio il vento calerà e ruoterà progressivamente a brezza. Temperature miti di giorno in pianura e nelle valli, con massime oltre i 20°C.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/12
massima	18/20	17/19
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

Tempo stabile con cielo poco nuvoloso per velature. Di notte e al mattino, sulla costa e sulla pianura orientale intorno a Cividale soffierà Bora moderata, poi nel pomeriggio ci saranno venti di brezza. Temperature in lieve calo.

Tendenza. Cielo variabile con deboli piogge sparse, nevose a partire da circa 1200 metri di quota. In serata deciso miglioramento. Nel pomeriggio-sera soffierà vento moderato da nord in quota e di Bora sulla costa, con raffiche anche sostenute a Trieste. Temperature in calo, specie di giorno.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Caldo fino a 25 - 27°C.
Centro: ampio soleggiamento, il cielo si potrà vedere poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite
Sud: bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o localmente poco nuvoloso. Clima piacevole.

DOMANI
Nord: bel tempo, il cielo sarà più nuvoloso al Nordest e con meno nubi al Nordovest.
Centro: bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e temperature massime fino a 25 gradi
Sud: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso dappertutto. Temperature in lieve calo.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con il Sole e Mercurio nel segno, l'energia non ti manca, ma Saturno ti ricorda che "presto e bene non vanno insieme". Non forzare i tempi in amore.

LEONE
23/7 - 23/8

Sei il re del cielo di oggi! La tua leadership naturale è amplificata e la gente pende dalle tue labbra. In amore, se c'è stata maretta, è il giorno giusto per ristabilire l'armonia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di evadere, ma le scadenze premono. Cerca di trovare l'avventura nelle piccole cose. Una nuova conoscenza potrebbe aprirti orizzonti interessanti per un progetto futuro.

TORO
21/4 - 20/5

Il Sole arriverà tra poco nel tuo segno, ma per oggi la parola d'ordine è "decluttering". Libera spazio in casa e nella mente. In serata, un piccolo peccato di gola è concesso.

VERGINE
24/8 - 22/9

L'organizzazione è il tuo forte e oggi riuscirai a spuntare tutta la lista delle cose da fare. Attenzione però a non essere troppo severo con chi non ha il tuo stesso ritmo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Saturno ti sostiene e ti rende solido come una roccia. Anche in amore sei più disponibile al dialogo: è il momento di fare progetti a lungo termine con il partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Mercurio ti rende brillante e irresistibile nelle conversazioni. È il momento ideale per proporre un'idea al capo o per un primo appuntamento. La tua curiosità ti porterà lontano.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Settimana di assestamento. Ti senti in bilico tra il dovere e il piacere. Sul lavoro c'è qualche piccola tensione, ma la tua diplomazia saprà disinnescare ogni bomba. In amore, serve chiarezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Plutone nel segno ti spinge a una mini-rivoluzione personale. Sperimenta nuove tecnologie o nuovi metodi di lavoro: i risultati ti sorprenderanno.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna calante ti rende un po' nostalgico. Evita i confronti diretti sul lavoro, potresti sentirti sotto esame senza motivo. Cerca rifugio negli affetti più cari e non rimuginare sul passato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il tuo intuito è affilato come un rasoio. Se senti che qualcuno non te la racconta giusta, hai ragione tu. Ottimo momento per gli investimenti e per approfondire un legame importante.

PESCI
20/2 - 20/3

Se lavori in ambito artistico o comunicativo, oggi avrai l'intuizione vincente. In amore, lasciatvi guidare dalle emozioni senza aver paura di sembrare troppo vulnerabile.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040772148
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040300605
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040571088
PZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040214441
LGO PIAVE, 2 TEL. 040631304
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040361655
TEL. 040635264

VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1, (PROSECCO) TEL. 040225141
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA ROMA, 15 TEL. 040639042
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BIANCO
C.SO ITALIA, 10 TEL. 0481531576

CORMONS
LUCCHI
VIA G. MATTEOTTI, 13 TEL. 048160170

GRADO
MADONNA DI BARBANA
VIA MARINA, 1 TEL. 043180058

BASSA FRIULANA

MARANO LAGUNARE
PERSOLJA
PZA RISANAMENTO, 1 TEL. 043167006

PALMANOVA
FACINI
BORGO CIVIDALE, 20 TEL. 0432928292

POCENIA
PEZ
VIA BASSI, 2/D TEL. 0432779112

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 aprile 2026 è stata di 10.438 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Concessionaria **ALPINA** 47 anni con voi

FOTON TUNLAND G7 4X4

Fatti Invidiare Prestigioso PICK UP Finiture di Gran Classe Pelle Clima Bizona telecamera Schermo Maxi Pedane SPETTACOLARE 5 veri Posti 162cv Inarrestabile 4x4 con Ridotte Abs Esp e Tanto Altro Scoprila anche con Cambio Automatico.



da € 24.990 + iva*

PRONTA CONSEGNA

EMC 6

1,5 benz CITY SUV SUPER FULL OPTIONALS
Telecamera 360° Pelle Tetto ele. Pieno di Qualità e
Dotazioni Super a Scelta Cambio Automatico
Garanzia 5 Anni Si Neopatenti



da € 17.900**

PRONTA CONSEGNA

EMC 4 SOLO 4 METRI

EMC 4 1,4 Piacevole ALTA Comoda SICURA
Spaziosa Telecamera Pelle, Esp Abs e Tanto Altro
Scopri-la anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI



da € 15.890*

PRONTA CONSEGNA

DFSK

GLORY 500 1,5

CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Intuitivi
Full Opt Telecamera, Abs Esp e Tanto Altro Scoprila
anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI



da € 16.490*

PRONTA CONSEGNA

GLORY 600 SPLENDIDA 7 POSTI MPV

Classica Elegante interni pelle da Favola Dotazioni
Super Telecamera 360° Sedili Ventilati+Riscaldabili
Dash Cam Ruote 19" Potente con 177 cv e Tanto Altro
Garanzia 5 Anni



da € 27.888*

PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I 10 CONNECT LINE KM ZERO

TOP DI GAMMA 5 posti SENSORI +
TELECAMERA - GARANZIA CASA 5 ANNI



da € 142/mese**

PRONTA CONSEGNA

VOLKSWAGEN TAIGO LIFE KM ZERO

INTROVABILE, NUOVA, NEOPATENTI, GARANZIA
CASA FINO 2028 110 CV TUTTI I DISPOSITIVI.



da € 23.900*
KM ZERO

PRONTA CONSEGNA

VOLKSWAGEN POLO 1,0 BZ EDITION PLUS KM ZERO

TOP DI GAMMA SENSORI AVANTI E DIETRO +
TELECAMERA - GARANZIA CASA 4 ANNI



da € 169/MESE**
KM ZERO

PRONTA CONSEGNA

GIOTTI PICK UP EVO BZ KM ZERO

PER IL LAVORO PER LA FAMIGLIA
Grande praticità Portata da 820kg Clima Abs
ANCHE RIBALTABILE E ALLESTIMENTI



da € 118/MESE**
RITIRIAMO AUTO E FURGONI

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1,2 5 Posti SOLO 14 mila km AZIENDALI
CLIMA ESP Schermo Android Fatturabile da € 135/mese**
MITSUBISHI NISSAN Qashqai Hybrid 1,3 Unipro del 2022 Bellissima
Telecamera Clima Auto Bizona e Tanto Altro da € 158/mese**
SSANGYONG KORANDO 1,5 benz Unipro 2022 Solo 39 mila km
INTROVABILE Garanzia Casa FINO 2027 TUTTI gli Accessori da € 153/mese**
AUDI 4 TDI 4X4 Berlina Bellissima FULL OPTIONALS Cambio
Manuale Unipro Tagliandi Casa e Tanto Altro GARANZIA Spaziosa per la
FAMIGLIA da € 129/mese**

HYUNDAI I10 1,0 KM ZERO NUOVA GARANZIA CASA 2031 TOP
DI GAMMA INTROVABILE Ultimi Esemplari TELECAMERA+FULL
da € 143/mese**
VOLKSWAGEN POLO EDITION PLUS 5p Kilometri ZERO NUOVA
GARANZIA CASA 2029 TOP DI GAMMA INTROVABILE da € 103/mese**
MITSUBISHI ASX 1,6 benz Unipro 2019 Clima Esp 8 airbag
RuoteLega Tagliandi Ufficiali Casa Bellissima Presenza da € 129/
mese**
DACIA DUSTER SUV 1,0 Unipro Solo 39mila km INTROVABILE
Bellissima Presenza TELECAMERA Clima Esp Navi e Tanto Altro da
€ 144/mese**

AUTO PER NEOPATENTI:
Fiat PANDA - **Kia PICANTO** 1,0 - **Citroen C 3** 1,1 - **Fiat Grande**
PUNTO mjt - **VW POLO** - **Suzuki CELERIO** 1,0 e Tante Altre da
€ 91/mese**
PEUGEOT 5008 7 posti Hdi Automatica Unipro Full Optionals Pochi km
Bellissima Presenza RuoteLega Sensori e Tanto Altro da € 111/mese**
RANGE ROVER EVOQUE PRESTIGE 2,0 tdi 4x4 solo 88mila km GARANZIA
Navi Schermo Clima Automatico Sensori e Tanto Altro da € 169/mese**
Citroen CACTUS 1,2 benz Molto bella Poca Strada Clima Abs Esp e
Tanto Altro. Tagliando Importante in Alpina da € 142/mese**

** vendita con finanziamento

**CONCESSIONARIA
ALPINA DAL 1979**



EMC



**SPECIALIZZATI
HYUNDAI
DAL 1988**

☎ 040 231905 - Linea diretta 320.3336251 - h 8/20 www.alpina.srl - Seguici su [@alpinatrieste](https://www.facebook.com/alpinatrieste)

*Annuncio pubbl. promoz. foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipk, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede verrà quanto pattuito, tar e tang nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it, GaranziaFoton.com, GreatWall.it, Eurasia.com, GiottoVictoria.com e Dhakar.it. Valido fino revisione.